

**Proposta di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel s.p.a.
mediante Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica
ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24 / 2017
in via 11 settembre 2001, Arceto di Scandiano (RE)**

PROGETTO DEFINITIVO

Proponenti:

Lares Srl

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

Lares s.r.l.
Sede Legale: Via Comparoni n. 64
42122 REGGIO EMILIA
Indirizzo Postale: C.P. 10 SUCC. 2
42121 REGGIO EMILIA
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 01514730356

Luca Parini

PreGel Spa

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

PreGel
Your passion. Our ingredients.

PreGel s.p.a.
PO BOX 19 SUCC. 2 - 42121 REGGIO EMILIA
Via Comparoni n. 64 - GAVASSETO
42122 REGGIO EMILIA (Italy)
Cod. Fisc./Part. I.V.A. 01133190353

Luca Parini

Emilia Wine Sca

via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE)

EMILIA WINE®
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Emilia Wine s.c.a.
Via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE) - ITALY
Tel: 0522-559407 - Fax: 0522-590637
Cod. Imp. IREI - C.F. - P.Iec: 001130230352 - REA CCI/AA, RE 40679

- UR PROGETTO URBANISTICO
- AR PROGETTO ARCHITETTONICO
- IN PROGETTO INFRASTRUTTURALE
- ST PROGETTO STRUTTURALE
- IE PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
- IM PROGETTO IMPIANTI MECCANICI
- IA PROGETTO IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO
- VF PROGETTO PREVENZIONE INCENDI
- SIC PROGETTO SICUREZZA
- VAS RAPPORTO AMBIENTALE VAS

Progetto urbanistico, architettonico, infrastrutturale e coordinamento generale:

Andrea Oliva architetto

via L. Ariosto 17 - 42121 Reggio Emilia
tel 0522 1713846 - info@cittaarchitettura.it
ing. Giacomo Fabbi, arch. Luca Parini,
arch. Luca Paroli, arch. Marinella Soliani

Progetto Strutturale:

Studio Tecnico Associato Abaton

viale Martiri della Libertà 16 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Sergio Spallanzani

Progetto Impianti Elettrici e Speciali:

Eta Studio Srl

via F. Cassoli 12 - 42123 Reggio Emilia
p.i. Fabrizio Costoli, p.i. Claudio Villa

Progetto Impianti Meccanici e Idrici antincendio:

MBI Energie Srl

via degli Artigiani 27 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Federico Mattioli

Progetto Prevenzione Incendi, Sicurezza in fase di Progettazione e Rapporto Ambientale VAS:

SIL engineering Srl

via Aristotele 4 - 42122 Reggio Emilia
PREV. INCENDI: p.i. Massimo Sambuchi, ing. Andrea Prampolini
SICUREZZA: p.i. Massimo Sambuchi
AMBIENTE: dott. Manuela Salsi

oggetto:

VALSAT PTCP
RAPPORTO AMBIENTALE

scala: /

revisione: 6

data: aprile 2019



ValSAT.01

COMMITTENTE

PreGel S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Ezio Comparoni, 64
42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)

SEDE INTERVENTO

Via 11 settembre 2001,
42019 Arceto di Scandiano (RE)

TITOLO DEL PROGETTO

Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017
ValSAT – Variante al PTCP di Reggio Emilia

ELABORATO

Rapporto Ambientale

Rev.06

Il Tecnico incaricato
SIL ENGINEERING S.r.l.

Reggio Emilia, 16/04/2019





VaISAT PTCP - RAPPORTO AMBIENTALE

Committente - PreGel S.p.A.

Sommario

PREMESSA	4
1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROCEDURALE.....	6
1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE	6
1.2 IMPOSTAZIONE, OBIETTIVI E NATURA DELLA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE ...	9
2 QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, SOCIALE ECONOMICO E AMBIENTALE	10
2.1 SISTEMI DI SENSIBILITÀ	14
2.2 ASPETTI METODOLOGICI	22
3 CONTENUTI DELLA VARIANTE	23
3.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....	26
3.2 AZIONI DELLA VARIANTE.....	31
4 VALUTAZIONE DELLA VARIANTE.....	32
4.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DELL'AREA	36
4.2 USO DEL SUOLO, IDROGEOLOGIA E IDROLOGIA DELL'AREA IN ESAME	39
4.3 SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE	42
4.4 ANALISI DEL PAESAGGIO.....	44
4.5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	48
4.6 POSSIBILI ALTERNATIVE	50
4.6.1. <i>Ragioni Della Ubicazione Prescelta: Necessità e Sinergie Ricavabili</i>	66
4.7 VERIFICA POTENZIALI INTERFERENZE.....	68
4.8 SCHEDA VALSAT.....	74
5 MISURE MIGLIORATIVE.....	77
5.1 CATEGORIE DI MISURE CORRETTIVE.....	77
5.2 CONTENUTI TECNICI DELLE MISURE MIGLIORATIVE	80
6 MISURE MIGLIORATIVE E INSERIMENTO AMBIENTALE	82
SISTEMA DI MONITORAGGIO	87
6.1 INDICATORI PER L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	88
7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	90

Premessa

Con il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" è stata recepita a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (detta Direttiva VAS), rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici. Successivamente, con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", sono state introdotte innovazioni e modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. In particolare, con esso sono stati introdotti a livello nazionale nuovi principi fondamentali (es. principio dello "sviluppo sostenibile") ed apportate forti modifiche alle norme in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e rifiuti.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) consiste nella valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In base alla normativa vigente, la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (art 6 c.1 D.Lgs. 152/06). Essa è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, divenendone quindi parte integrante e complementare, al fine di verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione, ed indirizzando l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. La procedura di VAS accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale, con l'intento di prevedere e valutare gli effetti sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi, verificando gli obiettivi e le strategie di piano e fissando i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

Inoltre, con la Legge Regionale del 24 marzo del 2000 n.20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*", la Regione Emilia Romagna si è adeguata in anticipo rispetto ai contenuti della direttiva europea sopra citata, attraverso l'introduzione dello strumento valutativo denominato ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale), descritta nell'art. 5).

La nuova legge urbanistica regionale L.R. 21 Dicembre 2017 n.24 (in vigore dal 1 gennaio 2018) ha di fatto abrogato la L.R. 20/2000, modificandola, aggiornandola e al contempo semplificandola, armonizzando la disciplina a obiettivi urbanistici più moderni. La nuova legge urbanistica mantiene la ValSAT (art.18) come strumento di verifica delle principali linee di assetto e utilizzazione del territorio proposte, con il fine di valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, garantendo al contempo la coerenza delle une rispetto alle altre e delle stesse rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

Mentre la VAS è il processo generale finalizzato alla valutazione di natura ambientale dei piani e programmi, con il quale vengono esplicitate le valutazioni sugli effetti ambientali generati dall'attuazione degli stessi, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) rappresenta il processo sistematico inteso a valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dalle normative di livello comunitario, nazionale e regionale e dai piani redatti dagli enti di livello superiore.

La ValSAT individua preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano, configurandosi pertanto parte integrante del processo stesso di pianificazione. Essa inoltre evidenzia i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti.

La procedura proposta è dunque orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio.

Risulta quindi indispensabile che il processo di ValSAT sia parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione, affinché la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE).

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROCEDURALE

1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE

Il presente documento costituisce elaborato principale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica Territoriale di una proposta di sviluppo aziendale inerente alla realizzazione di un nuovo Comparto produttivo Agroalimentare denominato **"PreGel-Emilia Wine"**, in loc. Arceto di Scandiano (R.E.).

La ValSAT costituisce parte integrante della valutazione dell'intervento proposto, necessaria in quanto trattasi di proposta di variante agli strumenti urbanistici di governo del territorio, in particolare agli indirizzi al PSC/RUE del Comune di Scandiano, e al P.T.CP. della Provincia di Reggio Emilia, con proposta di aggiornamento delle relative tavole di interesse.

Nel caso in esame, la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale è necessaria ai fini della proposta di **Variante al PTCP di Reggio Emilia per il Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto**, di seguito denominata "Variante".

Nel presente documento verranno in particolare individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente. Lo scopo è quello di individuare preventivamente eventuali impatti ambientali significativi e verificare l'adeguatezza del Piano rispetto al contesto programmatico pianificatorio di riferimento ed in particolare rispetto al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Si precisa che non sono stati individuate eventuali interferenze con altri piani di progetto.

Ad integrazione della procedura di VAS, la presente ValSAT è redatta con la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dalle disposizioni del P.T.C.P., permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

La ValSAT è esito di un processo disciplinare normativo e metodologico, delineato dalla Legge Regionale 20/2000, articolo 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", così come modificata dalla Legge Regionale 6/2009, conformemente alla Direttiva 2001/42/CE e al D.Lgs 4/2008, e riconducibili alle disposizioni di cui all'Art. 18 della L.R. 24/2017 (e articoli correlati).

Il contesto normativo di riferimento della ValSAT della Variante, è così riassumibile:

- **Legge Regionale 17/1991**, articolo 6, commi 7 e 8 (Studio di Bilancio Ambientale del PIAE);
- **Legge Regionale 20/2000**, articolo 5 (Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani);
- **Deliberazione Consiglio Regionale 173/2001**, capitolo 3 (Funzione della ValSAT nel processo di valutazione e Contenuti essenziali della ValSAT);
- **Decreto Legislativo 152/2006**, Parte Seconda (materia di VAS e VIA);
- **Decreto Legislativo 4/2008** (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/2006, recante Norme in materia ambientale);
- **Legge Regionale 9/2008** (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 3 aprile 152/2006);
- **Circolare Regionale 12/11/2008**, PG/2008/269360, a firma congiunta degli Assessori Territorio e Ambiente (Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006 così come corretto, e del Titolo I della L.R. 9/2008, in materia di VAS VIA e IPPC);
- **Legge Regionale 6/2009**, articolo 13 (modifiche all'articolo 5 L.R. 20/2000);
- **Circolare 01/02/2010** PG/2010/23900 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. 6/2009";
- **Legge Regionale 13/2015** "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- **Deliberazione Giunta Regionale 2170** del 21 dicembre 2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015";
- **Legge Regionale 24/2017** articolo 18 (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)).

Si elencano i principali riferimenti metodologico-procedurali in tema di valutazione ambientale:

- Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS, ISPRA, 2017;
- Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS, ISPRA, 2015;
- Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2013;
- Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale, ISPRA, 2014;
- La sintesi non tecnica nei processi di valutazione ambientale: VIA e VAS, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2012;
- Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, DG Ambiente Comunità Europea, 2003

- Progetto AGIRE: "Guida per fare rapporti ambientali nelle procedure di valutazione ambientale strategica", Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Arpa Emilia-Romagna.

Il presente documento di valutazione è stato redatto tenendo conto anche dei riferimenti metodologici sopra citati, nel quadro processuale delineato dalla L.R. 24/2017 e dalla L.R. 20/2000, conformemente alla disciplina vigente, e coerentemente con l'impianto metodologico utilizzato per l'elaborazione della ValSAT del PTCP vigente.

Nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani, la ValSAT (DCR 173/2001):

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).*

1.2 IMPOSTAZIONE, OBIETTIVI E NATURA DELLA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE

La Valutazione Ambientale Strategica in Emilia Romagna è disciplinata dalla Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e per quanto attiene il presente procedimento rimane efficace la disciplina di cui alla Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" così come modificata, in recepimento del D.Lgs 4/2008 in materia di VAS, dalla L.R. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio". La presente valutazione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di ValSAT, definisce l'impostazione della valutazione ambientale per l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti/impatti potenzialmente attesi dall'attuazione della Variante nel contesto territoriale di riferimento, alla luce delle possibili alternative.

La valutazione, direttamente e/o nel proseguo delle attività valutative, individua descrive e analizza i seguenti contenuti:

1. scenario di riferimento, stato di fatto socio-economico-ambientale relativo agli aspetti pertinenti al campo di attività della Variante;
2. obiettivi della Variante e verifica di coerenza;
3. valutazione effetti/impatti potenzialmente attesi dall'attuazione della Variante;
4. sistema di monitoraggio
5. struttura del Documento di ValSAT / Rapporto Ambientale.

In particolare, in merito al punto 1), verrà utilizzato lo stesso impianto metodologico della ValSAT del PTCP vigente, definendo le relazioni tra i fattori in gioco attraverso il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- le attività della Variante e delle pressioni associate;
- le sensibilità dello scenario di riferimento potenzialmente interferite;
- l'evidenziazione del grado di interessamento delle sensibilità assunte da parte delle azioni della Variante e il conseguente riconoscimento degli elementi ambientali, territoriali e antropici da verificare prioritariamente nelle successive fasi di attuazione.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE, SOCIALE ECONOMICO E AMBIENTALE

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Scandiano, posta in prossimità all'abitato della Località Arceto, nel comune di Scandiano (RE), ad Ovest di via 11 Settembre 2001, SNC (RE). Si riporta di seguito una foto satellitare dell'area oggetto d'intervento (Fig. 1), ubicata alle coordinate: 44.617929, 10.709315¹ (≅ baricentro del lotto).

Il progetto riguarda la creazione di un **Comparto Produttivo Agroalimentare**, nato attraverso l'accordo tra le imprese *PreGel S.p.A.* ed *Emilia Wine s.c.a.*, attive entrambe nell'ambito della filiera della produzione alimentare, e il coinvolgimento sperimentale di un'azienda specializzata sita nel Comune di Viano.



Figura 1 – localizzazione dell'area di intervento - ortofoto

La zona di intervento risulta attualmente ad uso agricolo, di proprietà delle ditte *Lares S.r.l.* e *PreGel S.p.A.*...

L'area di intervento risulta in prossimità della cantina esistente di proprietà della ditta *Emilia Wine S.c.a.*, che rientrerà all'interno del comparto stesso. Adiacente a quest'ultima è presente attualmente una stazione di servizio.

¹ Convertite, in coordinate UTM: 635696.99, 4942127.33, 32, T

L'ambito dell'accordo di programma conta una superficie di 150.867,5 mq di cui 49.693,5 mq destinati ad sub-ambito per dotazioni ecologico ambientali.

Al Catasto Terreni, l'area ricade nel Comune di Scandiano:

- Foglio 8, mappali: 142, 409 parte, 522, 524, 526, 527 547 parte;
- Foglio 14, mappali: 6, 7, 8, 9 parte, 312 parte, 315 parte, 316 parte, 639, 643, 658;
- AREA DEMANIALE parte: FOSSO "FELLEGARA DIRAMAZIONE 12".

► Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione dell'area di intervento si rimanda al documento di "Rapporto Ambientale di VAS" e alla "Relazione Illustrativa"

Dal punto di vista urbanistico l'area è individuata dal PSC (Piano Strutturale Comunale) di Scandiano (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 26/7/2011) all'interno del *Sistema del territorio rurale – ambiti di rilievo paesaggistico*.

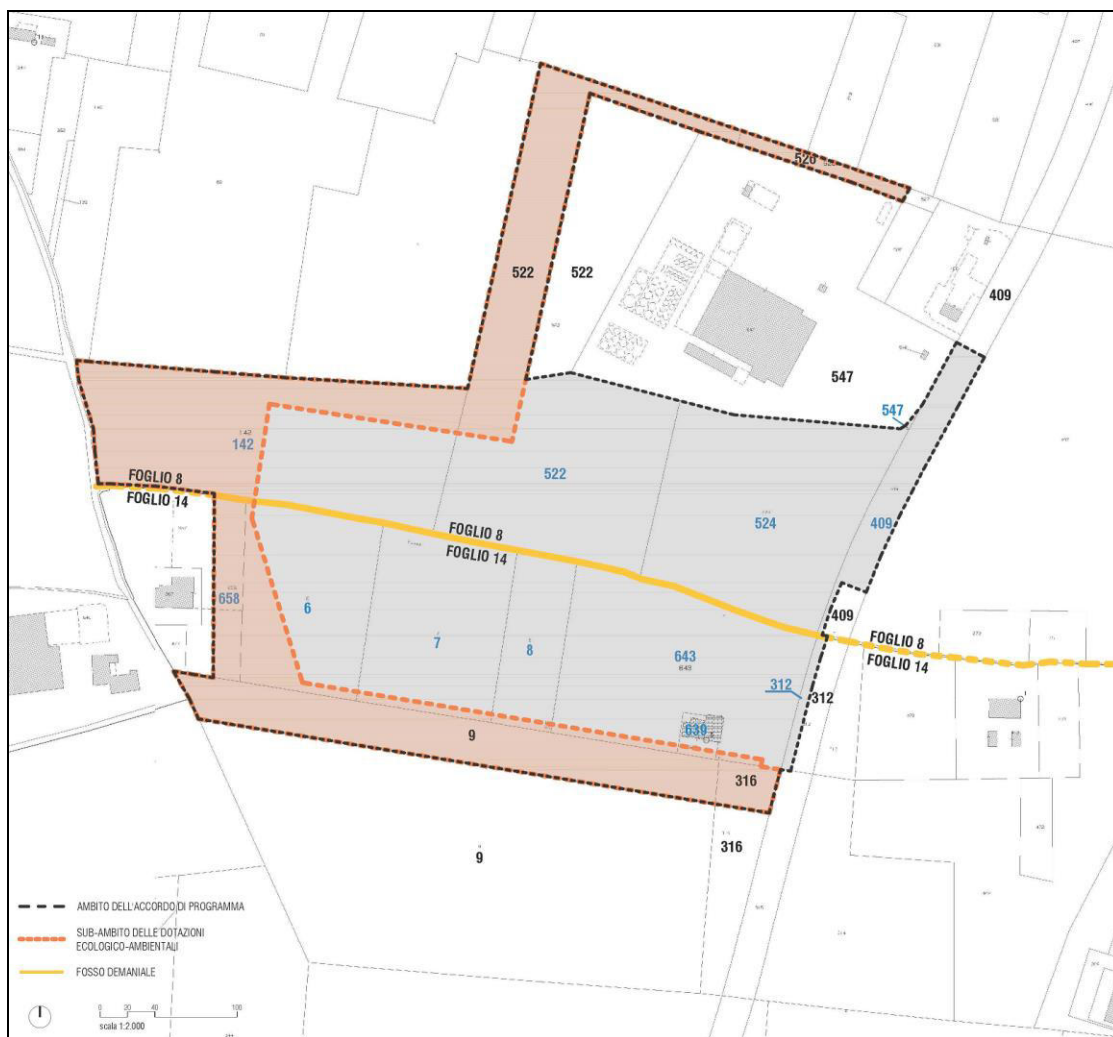


Figura 2 – localizzazione dell'area di intervento

L'area è inserita nel PTCP provinciale con le seguenti caratteristiche :

- Ambito 6 (PTCP tavola P1)
- Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (PTCP tavola P3a)
- Area interessata da itinerari ciclabili di interesse provinciale e da principali connessioni ciclabili esistenti o in progetto (PTCP tavola P3b)
- Area interessata da alta viabilità di interesse provinciale esistente (PTCP tavola P3b)
- Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (PTCP tavola P5a)
- Zona con rischio sismico: effetti attesi di classe C (PTCP tavola P9a)
- Zona con rischio sismico: livello di approfondimento 2 (PTCP tavola P9b)
- Zona vulnerabile ai nitrati (PTCP tavola P10b)
- Nelle vicinanze dell'area è presente una cabina elettrica per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica MT e linea elettrica MT esistente a 15 KW interrata (PTCP tavola P11)

L'area presenta i seguenti vincoli:

- rete SNAM a ovest dell'area di intervento, con relative fasce di rispetto
- fascia di rispetto stradale (strada provinciale di categoria C) 30 m
- areali di rispetto dei pozzi: isocrona di 60 giorni e isocrona di 365 giorni

Relativamente ai requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008, si precisa che sono rispettate tutte le distanze di sicurezza delle condotte, con specifico riferimento a:

- Distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati;
 - Distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi;
 - Distanze di sicurezza nei confronti di luoghi di concentrazione di persone;
- *per ulteriori informazioni si rimanda alla dichiarazione dei requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008, allegata al presente Rapporto Ambientale*

Nell'area è presente un breve tratto di filari di rilievo, composto da alberature a fine ciclo di vita con evidenti patologie, perlopiù costituite da querce e noci.

► *Per ulteriori informazioni in merito al quadro di riferimento, si rimanda ai documenti di "Rapporto Ambientale di VAS" e "Relazione Generale – progetto architettonico", allegate al progetto.*

A causa dell'impossibilità dell'ampliamento in situ dell'attuale sede PreGel a Reggio Emilia, dell'insufficienza dimensionale dell'offerta insediativa nelle aree produttive APEA e negli ambiti produttivi comunali potenzialmente disponibili, l'area individuata per la realizzazione dell'intervento risulta la più idonea.

Le motivazioni della scelta sono avvalorate dall'adiacenza all'esistente insediamento della Cantina Emilia Wine, con conseguente limitazione della dispersione insediativa, riduzione dell'uso di mezzi di trasporto e futura possibilità di integrare i processi e le lavorazioni. Rilevante anche la presenza di una rete infrastrutturale viaria adeguata sia nelle geometrie che nel livello di servizio (SP 52) e presenza di rete ciclabile (soggetta a potenziamento).

► *Per ulteriori informazioni in merito alla motivazione delle scelte attuate e alla descrizione delle alternative, si rimanda al documento di "Rapporto Ambientale di VAS"*

2.1 SISTEMI DI SENSIBILITÀ

Il contesto territoriale interessato direttamente dalla Variante viene rappresentato attraverso la base dati territoriale vettoriale del PTCP vigente², così da descrivere quali-quantitativamente gli elementi sensibili potenzialmente interessati, secondo le categorie dei sistemi di sensibilità, che organizzano gli elementi suscettibili di effetti/impatti sul territorio provinciale.

SSE	Sistemi di sensibilità
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Sistema del paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Gli effetti attesi delle attività della Variante possono direttamente o indirettamente riguardare gli elementi di sensibilità dell'ambito territoriale interessato. Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono:

- vincoli e tutele messe a punto dal PTCP vigente, tali sensibilità diventano così anche parametro per valutazioni di coerenza interna del Piano;
- elementi del Quadro Conoscitivo ed altre tutele non direttamente trattati dal PTCP vigente, a cui viene riconosciuta una rilevanza ai fini delle valutazioni di livello provinciale.

Sulla base del Sistema Informativo disponibile presso l'Amministrazione Provinciale sono stati individuati e raggruppati in specifici progetti GIS i sei insiemi di strati tematici, corrispondenti alle categorie di sensibilità indicate.

² Gli elementi di sensibilità sono stati aggiornati alla luce della Variante specifica del PTCP adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 15/02/2018. In particolare, oltre ad alcune ridenomiazioni che non hanno modificato la disciplina e le geometrie relative, sono state eliminate e riassegnate le geometrie relative agli elementi "ECO 9 Aree di reperimento ARE Rubiera", "ECO 10 Aree di reperimento ARE TAV" ed "ECO 12 Aree di reperimento RNO Campotrera". Sono stati inseriti nuovi elementi quali "GEO 16 stabilità mediocre di suoli di pianura", "IDR 34 Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B"; "ECO 31 Aree di collegamento ecologico di rango regionale", "ANTR 19 Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche", e "ANTR 20 Zone di protezione dall'inquinamento luminoso degli osservatori astronomici".

L'elenco dei 120 elementi delle sensibilità costituenti i sei sistemi è così ripartito:

1. **16** del Sistema geologico-geomorfologico;
2. **34** del Sistema idrico;
3. **28** del Sistema ecologico e parchi;
4. **7** del Sistema agricolo;
5. **15** del Sistema del paesaggio culturale;
6. **20** del Sistema antropico.

Per ciascun elemento di sensibilità è stata definita una rilevanza complessiva (RIL) ottenuta dalla combinazione dei seguenti sotto-criteri (nella ValSAT del PTCP vigente):

- ruolo programmatico rispetto al PTCP: P, diretto; (P), concorrente - già previsto da altri strumenti;
- posizione nelle gerarchie di valore: R, mediamente elevato; RR, mediamente molto elevato;
- posizione nelle gerarchie di criticità: K, mediamente elevata; KK, mediamente molto elevata;
- rilevanza complessiva ai fini delle valutazioni: 1, presente; 2, significativa; 3, primaria.

Si riportano tre esempi per ognuno dei sei sistemi di sensibilità:

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
GEO	Frana attiva	(P)	R	K	3
GEO	Geositi		R		2
GEO	Affioramenti		R		1

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
IDR	Fascia A del PAI	P	RR	KK	3
IDR	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	P	R		2
IDR	Depuratori (con AE)		R	K	1

Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ECO	Habitat regionali comunitari	(P)	RR		3
ECO	Zone di tutela naturalistica	P	R		2
ECO	Principali punti di conflitto	P	R	K	1

Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RI L
AGR	Zone di vocazione produttiva collinare	P	R		3
AGR	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	P	R	K	2
AGR	Aziende zootecniche (suini)		R	KK	1

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
PAE	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	P	RR		3
PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	P	R		2
PAE	Sistema collinare (Art.37)	P	R		1

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RI L
ANTR	Residenziale e Servizi		RR	K	3
ANTR	Verde urbano e sportivo		R		2
ANTR	Linee elettriche aeree		R	K	1

La definizione del livello di rilevanza consente all'analisi d'interferenza di valutare il livello di attenzione che la progettazione dovrà tenere nell'attuazione degli obiettivi della Variante, definendo prescrizioni, vincoli procedurali alle attività, misure di mitigazione e strumenti di monitoraggio.

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
GEO	01	Dossi di valore paesistico	1
GEO	02	Dossi	1
GEO	03	Calanchi	3
GEO	04	Frane quiescenti	3
GEO	05	Frane attive	3
GEO	06	Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità	2
GEO	07	Aree potenzialmente allagabili con pericolosità molto elevata (Ee - VS16)	2
		Aree potenzialmente allagabili con pericolosità elevata (Eb - VS16)	
		Aree potenzialmente allagabili con pericolosità media o moderata (Em - VS16)	
GEO	08	Geositi	2
GEO	09	Affioramenti di valore paesistico	1
GEO	10	Circhi glaciali	1
GEO	11	Forre	1
GEO	12	Affioramenti	1
GEO	13	Cave: attive o in sistemazione	3
GEO	14	Cave: abbandonate	2
GEO	15	Eventuale instabilità di suoli di pianura	1
GEO	16	Stabilità mediocre di suoli di pianura	1

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	01	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	3
IDR	02	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2
IDR	03	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	2
IDR	04	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	3
IDR	05	Fontanili	3
IDR	06	Sistema delle bonifiche storiche	2
IDR	07	Fascia A del PAI	3
IDR	08	Fascia B del PAI	3
IDR	09	Fascia C del PAI	1

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	10	Corsi d'acqua ad uso polivalente	2
IDR	11	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	2
IDR	12	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	2
IDR	13	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	2
IDR	14	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (zone di ricarica)	2
IDR	15	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	2
IDR	16	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	1
IDR	17	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2
IDR	18	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2
IDR	19	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2
IDR	20	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	2
IDR	21	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3
IDR	22	Sorgenti di valore	3
IDR	23	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile	2
IDR	24a	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	24b	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	25	Cascate	2
IDR	26	Corsi d'acqua	2
IDR	27	Canali	1
IDR	28a	Aree inondate	2
IDR	28b	Aree inondate	2
IDR	29	Argini	1
IDR	30	Argini critici	2
IDR	31	Traverse	1
IDR	32	Dighe	1
IDR	33	Depuratori (con AE)	1
IDR	34	Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B	2

Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ECO	01	Parco Nazionale	2
ECO	02	Riserve	3
ECO	03	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	2
ECO	04	Parchi Provinciali	2
ECO	05a	Habitat comunitari prioritari (puntuale)	3
ECO	05b	Habitat comunitari prioritari (lineari)	3
ECO	05c	Habitat comunitari prioritari (areali)	3
ECO	06	Rete Natura 2000 sic e zps	2
ECO	07	Oasi Piano Faunistico Venatorio	2
ECO	08	Aree di reperimento ARE Provincia di Reggio Emilia	2
ECO	11	Area di reperimento per un area protetta del Fiume Secchia	2
ECO	13	Zone di tutela naturalistica	2
ECO	14a	Corridoi primari planiziali	3
ECO	14b	Corridoi primari planiziali (buffer)	3
ECO	15	Gangli planiziali	2
ECO	16	Corridoi secondari in ambito planiziale	1
ECO	17	Corridoi primari pedecollinari	3
ECO	18	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	2
ECO	19	Capisaldi collinari-montani	2
ECO	20	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	2
ECO	21	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	2
ECO	22	Principali direttrici esterne di connettività	2
ECO	23	Corridoi fluviali primari	1
ECO	24	Selezione Ecomosaici	1
ECO	25	Principali elementi di frammentazione	1
ECO	26	Principali punti di conflitto	1
ECO	27	Varchi a rischio	2
ECO	28	Sistema forestale boschivo (Art.38)	2
ECO	29a	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29b	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29c	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29d	Abete bianco / Pino silvestre	3

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ECO	29e	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	30a	Praterie e cespuglieti	2
ECO	30b	Praterie e cespuglieti	2
ECO	31	Aree di collegamento ecologico di rango regionale	1

Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
AGR	01	Zone di vocazione produttiva collinare	3
AGR	02	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	2
AGR	03	Vigneti e frutteti	2
AGR	04a	Prati stabili	2
AGR	04b	Prati stabili	2
AGR	04c	Prati stabili	2
AGR	05	Insedimenti rurali rilevanti	2
AGR	06	Aziende zootecniche (bovini)	1
AGR	07	Aziende zootecniche (suini)	1

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
PAE	01a	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	01b	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	01c	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	02	Centri e nuclei storici (Art.49)	3
PAE	03	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	2
PAE	04	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	2
PAE	05	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)	2
PAE	06	Viabilità storica (Art.51)	2
PAE	07	Viabilità panoramica (Art.51)	2
PAE	08	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	2
PAE	09	Sistema collinare (Art.37)	1
PAE	10	Sistema dei crinali (Art.37)	1
PAE	11	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	2
PAE	12a	Punti panoramici significativi	2

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
PAE	12b	Punti panoramici significativi	2
PAE	13	Contesti di valore paesistico	2
PAE	14	Relazioni visive strutturanti 01	1
PAE	15	Relazioni visive strutturanti 02	1

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ANTR	01a	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01b	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01c	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01d	Residenziale e Servizi	3
ANTR	02a	Residenziale previsionale	2
ANTR	02b	Residenziale previsionale	2
ANTR	03a	Edifici per l'istruzione e la sanità	3
ANTR	03b	Edifici per l'istruzione e la sanità	3
ANTR	04a	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	04b	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	05a	Zone produttive esistenti	2
ANTR	05b	Zone produttive esistenti	2
ANTR	05c	Zone produttive esistenti	2
ANTR	06a	Zone produttive in espansione	1
ANTR	06b	Zone produttive in espansione	1
ANTR	06c	Zone produttive in espansione	1
ANTR	07	Aziende RIR totali	3
ANTR	08	Discariche	3
ANTR	09	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)	2
ANTR	10	Ferrovia Alta Velocità	2
ANTR	11	Autostrade	2
ANTR	12	Strade di interesse statale e regionale	2
ANTR	13	Strade di interesse provinciale	1
ANTR	14	Strade panoramiche di crinale	2
ANTR	15a	Sentieri	1
ANTR	15b	Sentieri	1
ANTR	16	Piste da sci	1
ANTR	17	Linee elettriche aeree	1
ANTR	18	Cabine elettriche	1
ANTR	19	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche	1
ANTR	20	Zone di protezione dall'inquinamento luminoso degli osservatori astronomici	1

I livelli di rilevanza indicati per gli elementi di sensibilità sono da riferirsi propriamente alla scala delle analisi, suscettibili di specificazioni successive nel proseguimento del percorso attuativo, aumentando il dettaglio delle scale spaziali utilizzate.

2.2 ASPETTI METODOLOGICI

La proposta in oggetto riguarda la creazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare nel Comune di Scandiano (RE) attraverso l'accordo tra due imprese che sono attive nell'ambito della filiera della produzione alimentare e il coinvolgimento sperimentale di un'azienda specializzata sita nel Comune di Viano.

Il progetto industriale, nello specifico, deriva dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Emilia Wine società cooperativa agricola e PreGel S.p.A.

L'analisi di interferenza effettuata, per verificare la sostenibilità delle azioni della Variante, consentirà la definizione di prescrizioni, vincoli procedurali alle attività, misure di mitigazione e strumenti di monitoraggio rinvenibili nel capitolo 5.n "Schede di ValSAT".

Il percorso valutativo consente di indicare gli aspetti da approfondire attraverso la verifica delle potenziali interferenze, sia fisiche che non fisiche, tra azioni ed elementi di sensibilità, procedendo nel seguente modo:

1. valutazione della Distanza delle azioni relative agli elementi di sensibilità, rinvenibile in apposito campo "distanza - D", verificando i seguenti casi: intersezione = "C", prossimità entro i 150 metri = "B", prossimità entro 1 kilometro = "A", non prossimità se oltre 1 km = "0", assenza di relazione = "/";
2. valutazione del grado di rilevanza in funzione dell'analisi della Distanza tale per cui: gli elementi di sensibilità con rilevanza "RIL" = "2" e "3", se aventi di Distanza dalle azioni = "B" e "C", sono stati sottoposti a verifica prioritaria per le potenziali interferenze;
3. gli elementi di sensibilità vengono valutati in modo qualitativo, al fine di verificarne l'incidenza sul territorio circostante e sulle sue matrici ambientali, definendo eventuali misure di compensazione/mitigazione e monitoraggio da adottare

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante concerne l'individuazione cartografica, in modo ideogrammatico, di un Comparto da attuare con Intervento Diretto, ai sensi dell'Accordo di Programma di cui agli artt. 59 e 60 della L.R. n. 24/2017, in area limitrofa all'insediamento attuale della Cantina Sociale di Arceto "Emilia Wine", in territorio agricolo, localizzata ad ovest della frazione di Arceto con accesso dalla SP 52. A questo proposito, è stato sottoscritto un Accordo con i Privati attraverso il quale vengono definite le finalità pubbliche e le opere compensative che i soggetti attuatori dovranno realizzare per rendere operativa l'attuazione del nuovo Comparto. In particolare, nell'Accordo si prevede la realizzazione di opere di rilevante interesse per la comunità. Si rimanda all'Accordo per i contenuti di dettaglio. L'area oggetto di variante ricade all'interno dell'Ambito 6 del Distretto Ceramico (tavola P1), in Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (tavola P3a), in un'area interessata da itinerari ciclabili di interesse provinciale e da principali connessioni ciclabili esistenti o in progetto (tavola P3b), in un'area interessata da viabilità di interesse provinciale esistente (tavola P3b), in Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (tavola P5a), in aree di media pericolosità idraulica "P2 - M (Alluvioni poco frequenti)" nella tav. P7bis della Variante specifica al PTCP approvata con del. di C.P. n. /2018, in Zona con rischio sismico: effetti attesi di classe C (tavola P9a); in Zona con rischio sismico: livello di approfondimento 2 (tavola P9b); in Zona vulnerabile ai nitrati (tavola P10b); nelle vicinanze dell'area è presente una cabina elettrica per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica MT e linea elettrica MT esistente a 15 KW interrata (tavola P11).

Varianti al PTCP vigente:

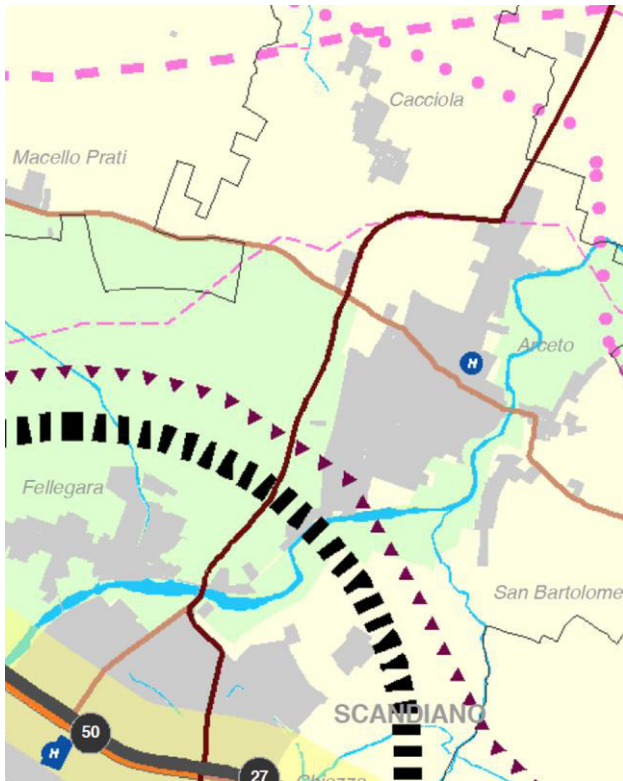
- individuazione mediante simbolo ideogrammatico (asterisco) nella tavola P3a - CENTRO di un comparto assoggettato ad Accordo di Programma ai sensi delle L.R. 24/2017, ed integrazione della legenda per inserire la simbologia del Comparto;
- aggiunta dell'art. 12 bis alle Norme di Attuazione del PTCP a titolo "Ambito per nuovi insediamenti produttivi di rilevante interesse economico-sociale localizzato mediante accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24/2017, per disciplinare l'attività produttiva e rendere sostenibile l'intervento.

Il testo proposto del nuovo articolo 12 bis alle Norme di Attuazione del PTCP è il seguente:

Art. 12 - bis Ambito per nuovi insediamenti produttivi di rilevante interesse economico-sociale localizzato mediante accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24/2017 Con apposito simbolo è individuata nella tav. P3a (in forza dell'Accordo di Programma in variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica stipulato il..... tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Scandiano e Viano e le società Pregel SPA, Lares SRL e Emilia Wine SCA) la localizzazione di massima di un ambito per nuovi insediamenti produttivi di rilevante interesse economico-sociale che si caratterizza, anche con riferimento ai requisiti di cui all'art. 6, comma 1 della L.R. 14/2014 per:

- a) l'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese;
- b) l'accrescimento delle specializzazioni delle imprese, della capacità competitiva e delle specializzazioni della filiera e del sistema produttivo regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;
- c) i livelli di ricerca, tecnologia e capacità di innovazione;
- d) la sostenibilità ambientale e sociale; COMUNE DI VIANO 5
- e) gli effetti positivi, qualitativi e quantitativi, sulla tutela o sull'incremento dell'occupazione. È consentito esclusivamente l'inserimento di funzioni specifiche determinate, ai sensi della L.R. 24/2017, da apposito Accordo di Programma.”

**ESTRATTO TAV. PTCP P3a-CENTRO
vigente**



**ESTRATTO TAV. PTCP P3a-CENTRO
modificata**

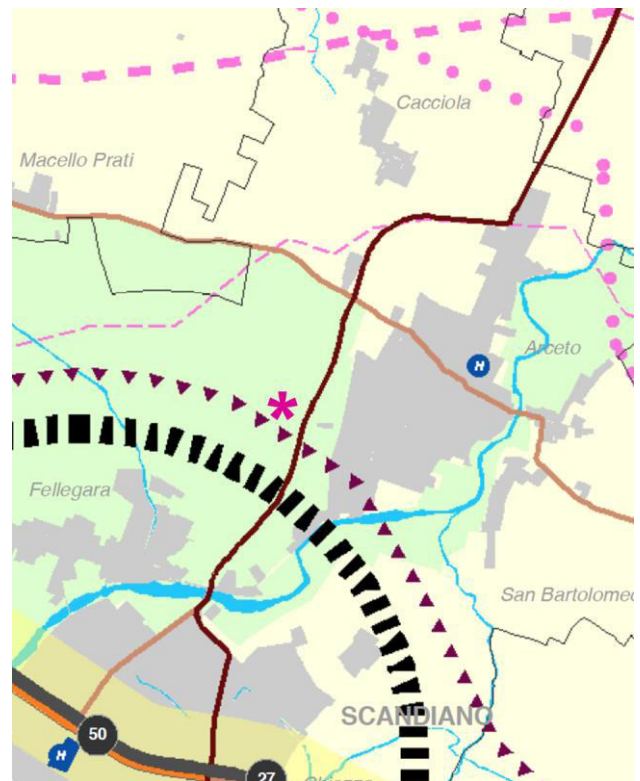


Figura 3 – Estratto Tav P3a PTP pre e post modifica

3.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi che possono essere perseguiti attraverso il comparto produttivo agroalimentare sono, pertanto, i seguenti:

- interpretare la domanda di innovazione da parte delle aziende consorziate;
- agevolare l'accessibilità a servizi avanzati, per migliorare la competitività;
- favorire l'internazionalizzazione necessaria a vincere le sfide presentate dall'evoluzione del trend del mercato;
- facilitare l'adesione a protocolli e programmi regionali ed europei per l'accesso a fondi e finanziamenti;
- Messa in rete di idee innovative nel settore agroalimentare;
- Animazione del comparto agroalimentare attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- Presentazione di domande di finanziamento per progetti di ricerca e di innovazione, studi di fattibilità e servizi in occasione delle scadenze periodiche riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;
- Promozione e supporto per la partecipazione di PMI del comparto agroalimentare a bandi di ricerca Europei ed internazionali;
- Rappresentanza delle aziende del comparto a iniziative ed eventi nazionali ed internazionali;

La soluzione proposta consentirà di raggiungere i sopra citati obiettivi principali attraverso obiettivi specifici e progettuali :

- 1. Realizzazione del Comparto ad alta sostenibilità ambientale** con tendenza all’impatto “zero”, da un lato diminuendo le emissioni climalteranti, dall’altro compensando con azioni mitigatore per la sostenibilità e qualità ambientale.

L’intero comparto presterà attenzione a principi di eco-compatibilità e al rispetto dell’uso delle risorse.

- 2. Inserimento ottimale dell’intervento nel contesto paesaggistico-ambientale esistente**, mediante la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica e relativi servizi, minimizzando contestualmente il “consumo” e l’impermeabilizzazione del suolo.

L’inserimento paesaggistico del progetto prevede la creazione di un’ossatura vegetazionale apportante un aumento di valore sia dal punto di vista ecologico che d’impatto visivo. La vocazione agricola dell’ambito viene rispettata non solo garantendo una continuità agricola all’interno dell’area, ma attraverso l’inserimento di una nuova filiera agro-alimentare, che rispecchia la vocazione tecnologico agro-alimentare che si prospetta per l’intero ambito.

- 3. Salvaguardare l’assetto idraulico esistente** delle acque superficiali, adottando tutte le soluzioni necessarie per non compromettere le caratteristiche quanto-qualitative delle acque superficiali, garantendo l’invarianza idraulica. Sarà posta particolare attenzione alla qualità e quantità di reflui scaricati: le acque nere saranno scaricate in pubblica fognatura e le acque meteoriche in acque superficiali (Condotto *Fellegara Dir12*). A servizio delle acque meteoriche delle aree di sosta e del piazzale di carico/scarico merci saranno predisposti impianti di trattamento in continuo. Sono infine previste due vasche di laminazione opportunamente dimensionate, necessarie per garantire l’invarianza idraulica (la vasca di laminazione “B” sarà impermeabilizzata).

- 4. Miglioramento della qualità ambientale** attraverso l’allestimento di aree verdi (inerbite e piantumate) che fungeranno da dotazioni ecologiche e ambientali.

- 5. Salvaguardare l’assetto viabilistico esistente** integrandolo con la realizzazione di un ingresso al comparto (pubblico e per i mezzi di servizio).

Si prevede la riqualificazione e potenziamento della pista ciclopedonale lungo la SP52 e realizzazione di una nuova rotatoria di ingresso al comparto, elemento in grado di contribuirà a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità).

Sarà quindi migliorata la fruibilità della mobilità dolce ed incentivato il cicloturismo, attraverso le connessioni di ciclopedonali con la rete esistente;

- 6. Miglioramento e integrazione della vegetazione esistente** con piantumazione nell'area di intervento di essenze autoctone (circa 1300 elementi);

La Variante, pertanto, prevede i seguenti elementi di sostenibilità e compatibilità :

1. sostenibilità ambientale

- ✓ Per limitare le emissioni climalteranti si costruiranno edifici a risparmio energetico e che utilizzeranno, in buona parte, fonti di energia “rinnovabili” (impianto fotovoltaico e impianto solare termico). Tutti gli impianti termici per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e dell’acqua calda sanitaria saranno infatti alimentati ad energia elettrica (pompe di calore) e non saranno installati impianti a combustione;
- ✓ In generale, sarà adottato l’approccio progettuale con obiettivo **“impatto zero”**;
- ✓ Le aree verdi previste da progetto consentiranno di ottenere delle piccole zone ecologiche aventi la funzione ripariale e di compensazione degli inquinanti connessi al flusso veicolare.
- ✓ A servizio delle corti e del parco didattico, sarà predisposto un sistema di irrigazione “ala gocciolante” alimentato dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture *Headquarter*, al fine di ridurre il consumo idrico e per ridurre il flusso di scarico in corpo idrico superficiale.
- ✓ Le acque bianche saranno convogliate in apposite vasche di laminazione poste a monte dello scarico in corpo idrico superficiale, nel rispetto dell’invarianza idraulica. Saranno predisposti impianti di trattamento in continuo per le acque meteoriche provenienti dalle aree di sosta e dal piazzale di carico/scarico delle materie prime e prodotti finiti del magazzino. Le acque nere saranno preventivamente trattate da apposito impianto (adeguatamente dimensionato) a monte dello scarico in pubblica fognatura.

2. compatibilità con il sistema paesaggistico

- ✓ Si cercherà di compattare il più possibile gli edificati per limitare l’impermeabilizzazione e il consumo del suolo. Come descritto precedentemente, il *Pregel Headquarter e International Training Center* sarà dotato di corti interne, che di fatto non saranno impermeabilizzate;
- ✓ Per armonizzare l’area nel suo complesso, conferendole unitarietà percettiva e adeguato inserimento paesaggistico, il progetto prevede l’integrazione di specifiche aree di riequilibrio ecologico, e sistema di laminazione dell’acqua, in grado di salvaguardare l’invarianza idraulica. Sarà garantito un ottimale

inserimento paesaggistico delle nuove architetture, subordinandole all'ordine giustapposto dei filari alberati.

- ✓ L'inserimento paesaggistico del progetto prevede la creazione di un'ossatura vegetazionale apportante un aumento di valore sia dal punto di vista ecologico che d'impatto visivo. La vocazione agricola dell'ambito viene rispettata non solo garantendo una continuità agricola all'interno dell'area, ma attraverso l'inserimento di una nuova filiera agro-alimentare, che rispecchia la vocazione tecnologico agro-alimentare che si prospetta per l'intero ambito.
- ✓ Realizzazione di una rotatoria sulla S.P. 52 per razionalizzare gli accessi al Comparto, nonché per migliorare la percorribilità, ridurre la velocità e gli incidenti in un tratto stradale particolarmente sensibile. Realizzazione, nell'ambito degli itinerari ciclabili esistenti per la fruizione turistico - ambientale, del tratto di ciclopedonale in fregio alla S.P. 52 e riqualificazione dei relativi collegamenti, al fine di rafforzare la mobilità dolce per facilitare l'uso della bicicletta per gli spostamenti brevi.

► Per ulteriori informazioni si veda "Rapporto Ambientale di VAS" e "Relazione Illustrativa", allegate al progetto.

3. **sostenibilità ed efficacia economica**

- ✓ Ricadute occupazionali, attraverso la crescita e lo sviluppo dell'azienda con la valorizzazione delle radici e del contesto locale. Nella nuova sede di Scandiano troveranno occupazione a regime circa 145 tecnici (in parte neoassunti) e amministrativi perlopiù selezionati, come da sempre, sul territorio locale.
Si stima, anche rispetto le visite attuali, che la nuova sede sarà visitata da circa 5.000 persone all'anno suddivisi tra ospiti, allievi della scuola, visite didattiche e istituzionali e commerciali, importatori, distributori e catene internazionali con evidenti ricadute sui servizi locali (ospitalità, ristorazione, commercio prodotti tipici, ecc.).
- ✓ Potenziamento e valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali.
- ✓ Potenziamento della cantina esistente della ditta *Emilia Wine*, che attualmente si trova impossibilitata a realizzare progetti di espansione. La realizzazione del comparto potrà permettere alla cantina nuove prospettive per lo sviluppo futuro.
- ✓ Garantendo l'accrescimento delle specializzazioni delle imprese, della capacità competitiva e delle specializzazioni della filiera e del sistema produttivo regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;

3.2 AZIONI DELLA VARIANTE

La variante concerne l'individuazione cartografica, in modo ideogrammatico, di un Comparto da attuare con Intervento Diretto, ai sensi dell'Accordo di Programma di cui agli artt. 59 e 60 della L.R. n. 24/2017, in area limitrofa all'insediamento attuale della Cantina Sociale di Arceto "Emilia Wine", in territorio agricolo, localizzata ad ovest della frazione di Arceto con accesso dalla SP 52.

A questo proposito, è stato sottoscritto un Accordo con i Privati attraverso il quale vengono definite le finalità pubbliche e le opere compensative che i soggetti attuatori dovranno realizzare per rendere operativa l'attuazione del nuovo Comparto.

In particolare, nell'Accordo si prevede la realizzazione di opere di rilevante interesse per la comunità. Si rimanda all'Accordo per i contenuti di dettaglio.

L'area oggetto di variante si trova all'interno dell'Ambito 6 (PTCP tavola P1), dell'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (PTCP tavola P3a) e della Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (PTCP tavola P5a).

Le finalità urbanistiche del progetto sono finalizzate all'implementazione di quelle che sono le dotazioni ambientali esistenti, per arrivare a creare un intervento di urbanizzazione con alti standard di qualità ambientale e paesaggistica.

4 VALUTAZIONE DELLA VARIANTE

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione dell'intervento proposto (in fase di cantiere ed esercizio)

Potenziali effetti attesi e specifiche risposte CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI CANTIERE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI ESERCIZIO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di risorsa idrica - Consumi energetici - Impermeabilizzazione suolo - Asportazione del suolo (sbancamenti ed escavazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di risorsa idrica - Consumi energetici - Impermeabilizzazione suolo 	Acqua Suolo Risorse energetiche Ambiente biotico (terreno, vegetazione, biomassa)
EMISSIONI (atmosfera, scarichi, rumore, vibrazioni)	<p>Emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da traffico indotto - Da mezzi di cantiere <p>Emissioni acustiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<p>Emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comfort climatico edifici - Da aumento traffico locale <p>Emissioni acustiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore e vibrazioni per aumento traffico locale Inquinamento luminoso Produzione acque reflue	Aria Acqua Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) Salute umana
INGOMBRI-PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiale - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	Suolo
TRAFFICO	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico locale di mezzi pesanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico veicolare locale 	Viabilità locale
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani/rifiuti speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del territorio - rifiuti assimilabili urbani 	

Nello specifico:

- Aria: le attività di cantiere previste per la realizzazione del comparto comporteranno un aumento delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas ad effetto serra (impatto temporaneo). In fase di esercizio, le principali emissioni attese saranno connesse al traffico indotto (mezzi pesanti e leggeri), sia all'interno del comparto che lungo gli assi viari locali.
Nei casi in cui l'energia elettrica venga prelevata dalla rete per il riscaldamento o raffreddamento degli ambienti (e altre utenze), si avrà l'impatto indiretto generato dalla produzione del vettore energetico stesso (CO₂eq; mix energetico nazionale). Non sono previste caldaie o bruciatori tradizionali.
- Rumore: non si prevedono significativi impatti derivanti dalle attività previste nel nuovo comparto. Si prevede che le maggiori interferenze saranno di carattere temporaneo e limitate alla fase di cantiere.
 - ▶ Maggiori dettagli e analisi in merito all'impatto acustico sono riportati all'interno dell'allegato di *Valutazione previsionale di Impatto Acustico*.
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: non si prevedono impatti significativi a livello di inquinamento elettromagnetico. Le linee elettriche saranno interrate e non è prevista l'installazione antenne/impianti di trasmissione. L'impatto derivante dall'inquinamento luminoso sarà limitato negli orari serali dei mesi autunnali/invernali.
- Risorse idriche: L'approvvigionamento di acqua nel comparto sarà esclusivamente garantita dall'acquedotto comunale, le attività svolte nel comparto non risulteranno particolarmente idroesigenti. Dal punto di vista idraulico, la presenza di superfici impermeabilizzate (coperture, strade e parcheggi) comporterà la necessità di regolare i flussi di scarico nel corpo idrico recettore finale.
- Suolo e sottosuolo: consumo di suolo e parziale impermeabilizzazione del terreno.
- Paesaggio: impatto sul paesaggio circostante dovuto all'edificazione dell'area, l'interferenza più rilevante è relativa all'altezza degli edifici, in particolare alla

palazzina uffici (più prossima alla SP52) e ad alla porzione di magazzino adibito allo stoccaggio automatico (h=27m). Impatti e interferenze di carattere temporaneo potranno essere generati da alcune attività di cantiere (accumulo di materiale di scavo)

- Sistema agricolo: perdita di suolo coltivato a foraggio.
- Mobilità: si prevede che la realizzazione del nuovo comparto possa indurre un modesto aumento del traffico veicolare, derivante dalla generazione di nuovi posti di lavoro, della movimentazione dei prodotti e merci, dai flussi di frequentatori del comparto.
 - ▶ Maggiori dettagli e analisi in merito all’impatto sulla mobilità sono riportati all’interno dell’allegato di *Valutazione di impatto viabilistico*.
- Rifiuti: le attività del comparto genereranno rifiuti quasi esclusivamente domestici e speciali assimilabili agli urbani (generati dalle normali attività di ufficio e magazzino). Non si prevedono particolari impatti o rischi legati alla raccolta e smaltimento degli stessi.
- Ecosistemi, flora e fauna: nell’area oggetto di intervento non sono attualmente presenti alberature di pregio, ma solo alberi e arbusti sparsi privi di rilevante valore paesaggistico. Non sono previsti particolari impatti legati alla perdita di ecosistemi o specie (animali e vegetali) di particolare interesse, in quanto non presenti nell’area.
- Patrimonio culturale, storico e archeologico: nell’area oggetto di intervento non vi sono rilevanze culturali, storiche e archeologiche. Nell’angolo sud-est del lotto di intervento è presente un vecchio casolare abbandonato privo di valore storico-culturale (non rilevato nelle cartografie di interesse) che sarà abbattuto per far spazio alle dotazioni ecologico-ambientali.

TEMPERATURA E PRECIPITAZIONI

Per i dati termometrici è stata presa in considerazione la stazione meteorologica di *Scandiano-Ca' de' Caroli*. Essa è la stazione relativa all'omonima località del territorio comunale di Scandiano, collocata a 68 metri s.l.m. e alle coordinate geografiche 44°35'N 10°40'E.

In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +1,8 °C; quella del mese più caldo, luglio, è di +23,6 °C [fonte ENEA].

SCANDIANO-CA' DE' CAROLI	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	5,4	8,0	13,4	18,7	22,7	27,9	30,6	29,8	25,5	18,2	11,6	6,4	6,6	18,3	29,4	18,4	18,2
T. min. media (°C)	-1,8	-1,3	2,8	6,5	10,5	14,4	16,6	16,3	13,8	9,0	4,2	-0,1	-1,1	6,6	15,8	9,0	7,6

Figura 4 - Dati termometrici stazione Scandiano-Ca' de' Caroli

In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la precipitazione annua media è di 808 mm, ridotta a 761 mm nel periodo 1991-2006 [fonte ARPAE]

Codice ISTAT	Nome	Provincia	Superficie (km2)	Precipitazione annua 1961-90 (mm)	Precipitazione annua 1991-06 (mm)	Differenza media precipitazione annua 1991-06 vs 1961-90 (mm)
35040	SCANDIANO	RE	49.9	808	761	-47

Figura 5 - Dati pluviometrici stazione Scandiano-Ca' de' Caroli

Paragonabile a quello del Comune di Reggio Emilia, il clima si può definire di tipo continentale temperato, con estati calde e tendenzialmente afose (con temperature massime estive che possono superare i 35 °C) e inverni rigidi con frequenti gelate (con temperature minime che possono scendere fin sotto i -10 °C). Le piogge sono distribuite nell'arco di tutto l'anno, ma con maggiore frequenza ed intensità mediamente in autunno e primavera.

4.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DELL'AREA

Il territorio comunale di Scandiano, è collocato nel contesto dell'alta pianura terrazzata al raccordo con l'ambito collinare, nella porzione centro-orientale della Provincia di Reggio Emilia

Il sito di intervento è ubicato al limite tra l'Alta Pianura e il Basso Appennino e si colloca ad una quota variabile tra gli 75 e gli 76 m s.l.m. (dati geografici *Google Earth*), il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree pianeggianti e subpianeggianti interrotte da orli di terrazzo, paleoalvei (tra cui spicca l'antico corso del torrente Tresinaro) e della conoide alluvionale del torrente Tresinaro, in corrispondenza della quale si sviluppano i nuclei urbani di Scandiano e della frazione Arceto.

La consultazione della Cartografia Geologica dell'Emilia Romagna (disponibile online sul portale della Regione) permette di identificare i raggruppamenti informali del territorio, secondo rappresentazioni per raggruppamenti delle Successioni stratigrafiche e Formazioni geologiche. L'area di interesse risulta essere localizzata nel raggruppamento "depositi di argine, canale e rotta fluviale" (13404), adiacente a "depositi di canale fluviale" (13594) e a valle dei raggruppamenti riscontrabili nella zona pedecollinare e collinare, tra cui : "argille azzurre" (149); "sabbie gialle" (2611); "argille varicolori" (1261); "argille a palombini" (7566); "formazione gessoso solfifera" (12554); "formazione di Ranzano superiore" (7850); ecc...



Figura 6 - Stralcio Cartografia Geologica dell'Emilia Romagna con indicazione dei raggruppamenti informali

L'analisi più approfondita della Cartografia Geologica dell'Emilia Romagna ha permesso di identificare le tessiture dei suoli dell'area. La zona di interesse ricade nella tessitura "limo" (L), adiacente a: "ghiaia sabbiosa" (GS); "argilla" (A); "sabbia" (S) e all'elemento "depositi alluvionali in evoluzione" (b1), combaciante con il torrente Tresinaro.

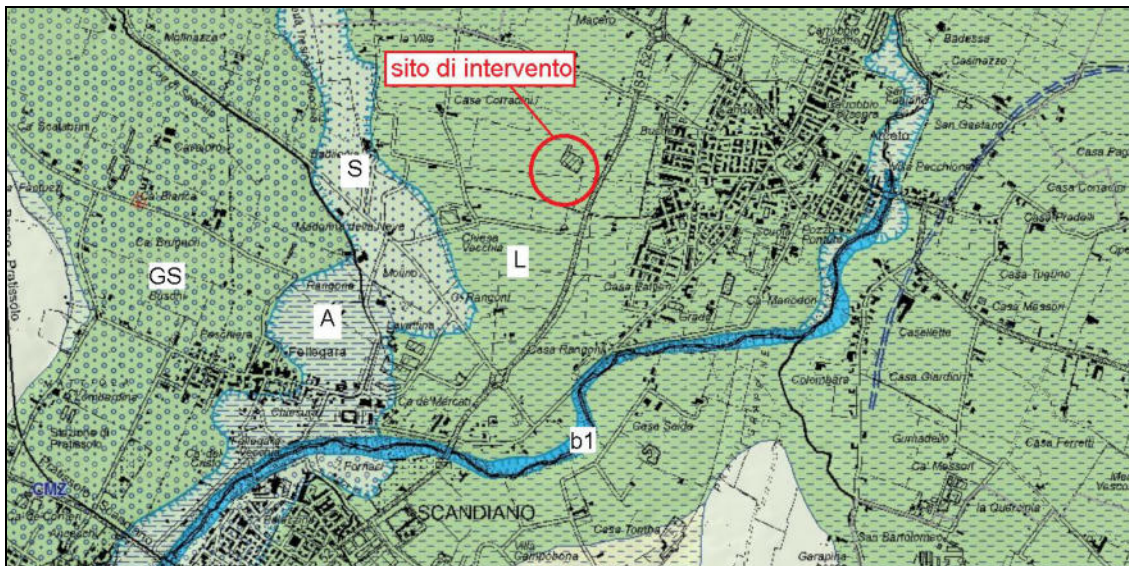


Figura 7 - Stralcio Cartografia Geologica dell'Emilia Romagna -

Per ciò che riguarda la geologia di dettaglio, le formazioni presenti rientrano nel SuperSintema

Emiliano-Romagnolo a sua volta suddiviso nell'Alloformazione Emiliano-Romagnola Superiore (AES). Nell'area di interesse risulta in particolare predominante il SubSintema di Ravenna (AES8), sul quale sono presenti anche sporadici affioramenti di Unità di Modena (AES8a).

Il SubSintema di Ravenna (AES8) è caratterizzato da depositi di conoide a trasporto in massa e depositi di conoide alluvionale costituiti da limi argillosi, ghiaie sabbiose e argille limose. Al tetto l'unità presenta spesso un suolo parzialmente decarbonatato non molto sviluppato di colore giallo-bruno Basso grado di alterazione con profilo minore di 1.5.

L'Unità di Modena (AES8a) è caratterizzato da depositi di piana alluvionale e di paleoalveo, costituiti da ghiaie sabbiose e limi sabbiosi a clasti sparsi sommitali. Bassissimo grado di alterazione con profilo <1m.

Si riporta successivamente uno stralcio della tavola di Inquadramento geologico del PSC del Comune di Scandiano. Da essa si assevera l'appartenenza del sito di intervento al SubSistema di Ravenna (AES8).

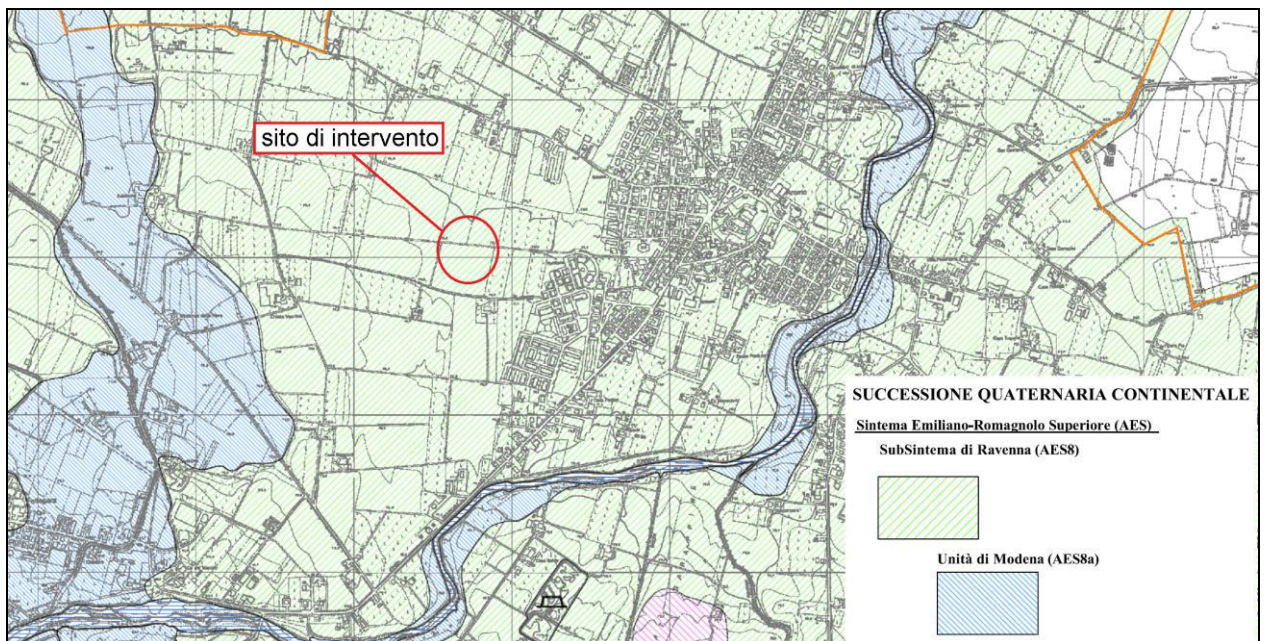


Figura 8 - Stralcio All. 1 Quadro Conoscitivo Geologico – PSC Scandiano

4.2 USO DEL SUOLO, IDROGEOLOGIA E IDROLOGIA DELL'AREA IN ESAME

Il Comune di Scandiano è caratterizzato da un fitto reticolo idrografico la cui configurazione attuale ha origini recenti (post sec. XVI), derivante da interventi di natura antropica, oltre che dalla naturale evoluzione dei corsi d'acqua.

Il corso d'acqua principale del territorio comunale è rappresentato dal torrente Tresinaro, che nasce dalle pendici del monte Fosola nel medio Appennino Reggiano (a circa 900 m s.l.m.) e sfocia nel fiume Secchia, presso la zona sud di Rubiera (RE). La struttura idrogeologica del settore di alta pianura è complessa ed è caratterizzata da alternanze irregolari di depositi grossolani e fini che costituiscono un sistema acquifero monostrato indifferenziato, con falda libera, localmente sospesa, limitata alle zone apicali delle conoidi e in connessione idraulica con i corsi d'acqua, e falde confinate nelle aree di pianura. In tale settore sono concentrate le maggiori risorse idriche sotterranee captate normalmente da pozzi. Il prelievo ad uso pubblico è ridotto ed è pari a circa il 4% del sollevato complessivo.

La falda in questa zona si attesta ad una quota tra i 66 e 72 m s.l.m., con una soggiacenza compresa tra i -8 ed i -2 metri rispetto al piano campagna (che è posto alla quota variabile tra i 74 e i 75 m s.l.m.) La direzione del flusso principale della falda, su vasta scala, è all'incirca nord-est.

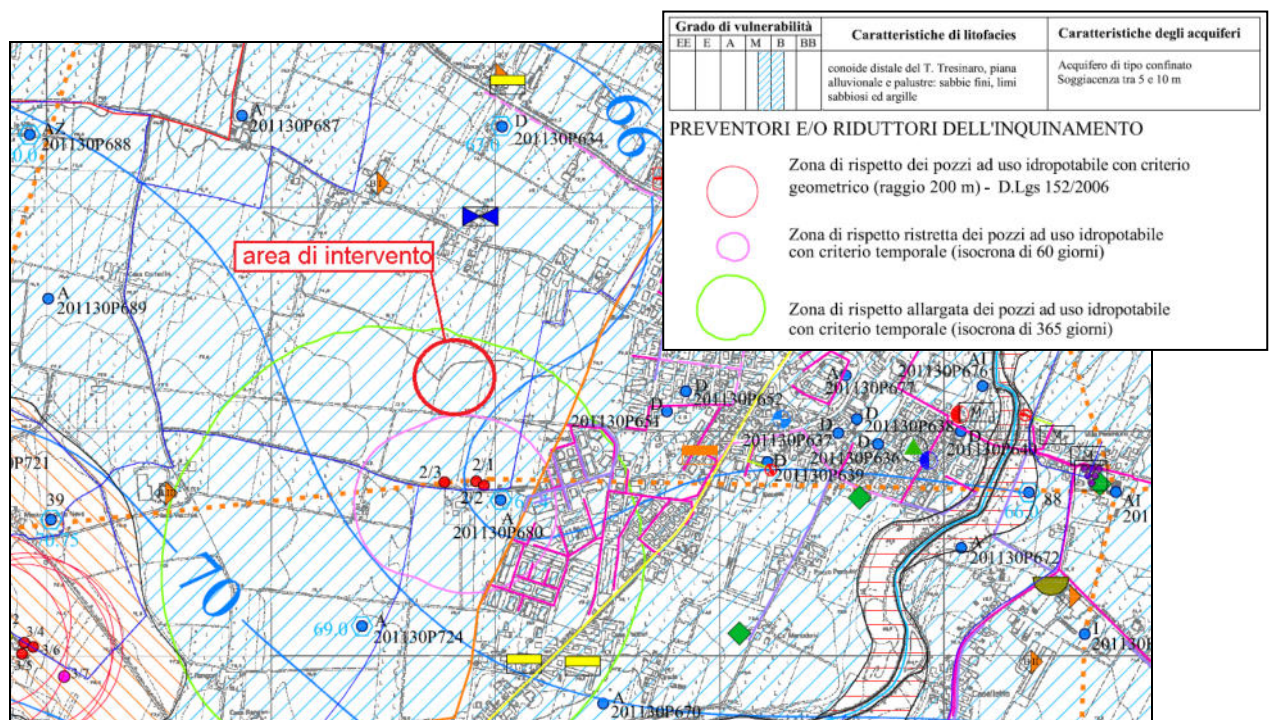
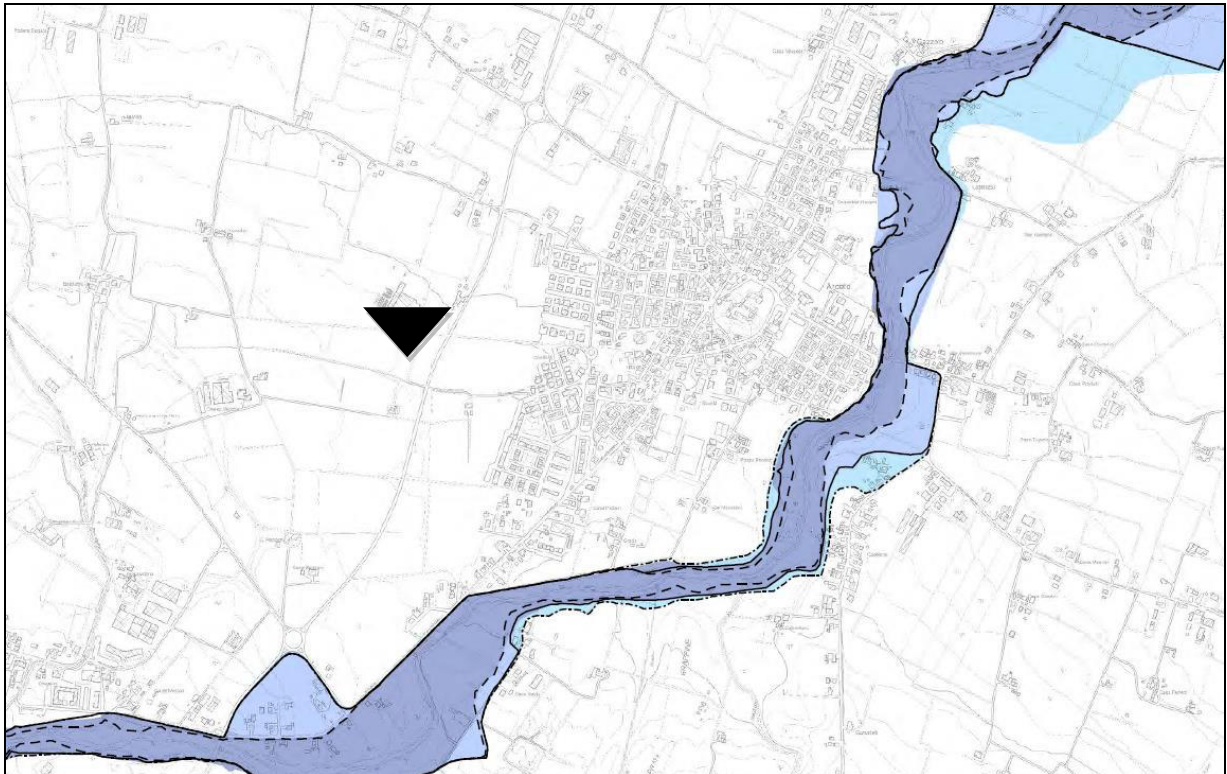


Figura 9 - Stralcio Carta Idrogeologica e vulnerabilità – PSC Scandiano

L'area non classificata in base alla Tavola P7 ai fini del Rischio Idraulico. Nel caso in oggetto, si specifica che il sito rimane esterno alla Fascia C del Torrente Tresinaro, che scorre a \cong 650 m dal perimetro del lotto in oggetto (rif. stralcio seguente).






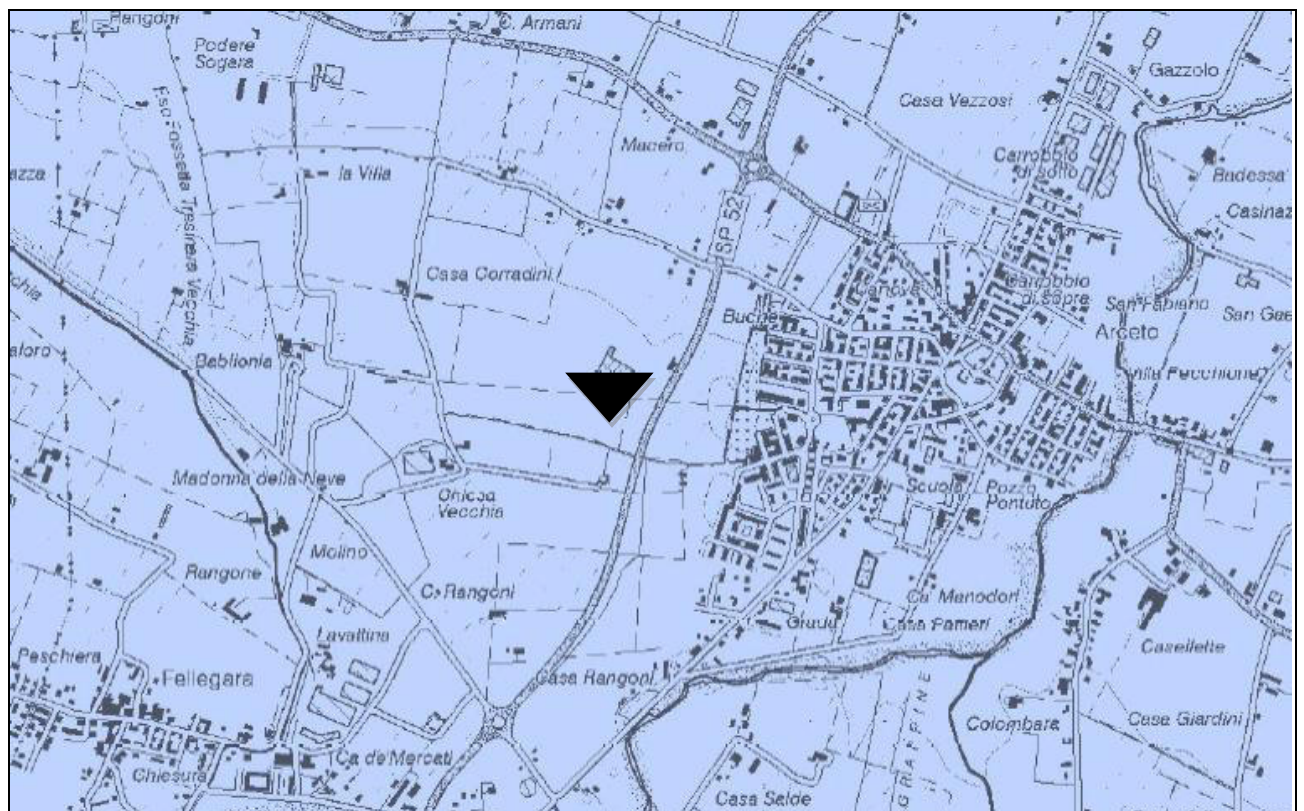
	Fascia A (Art. 66)
	Fascia B (Art. 67)
	Fascia C (Art. 68)

Figura 10 - Stralcio Tavola P7 - PTCP

In base alla Variante Specifica del PTCP adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2 del 15/02/2018, nonché all’art. 68bis delle NTC che hanno recepito la D.G.R. n. 1300/2016, il sito è invece classificato come “Reticolo Secondario di Pianura”. Nella Tavola P7bis sono quindi delimitate le aree potenzialmente allagabili secondo diversi scenari di probabilità, afferenti al reticolo costituito dai corsi d’acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui.

In riferimento a quest’ultima tavola, di cui si riporta lo stralcio qui di seguito, il sito è caratterizzato da Alluvioni Poco Frequenti (Area P2-M con tempo di ritorno compreso tra 100 ÷ 200 anni).



	<p>Aree P2 – M, Alluvioni poco frequenti. Tempo di Ritorno 100÷200 Anni, media probabilità</p>
--	--

Figura 11 - Stralcio Tavola P7 bis - PTCP

4.3 SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

Gli accessi al sito di progetto avverranno esclusivamente da via 11 settembre 2001, quindi dalla S.P. 52 (Bagno-Arceto-Scandiano), che è pertanto il principale asse viabilistico interessato dal traffico indotto dal progetto. Gli altri assi indirettamente interessati dal traffico di progetto sono la S.P. 66, a Nord dell'area di progetto, e la SP467R, a Sud di essa.

Per quanto riguarda nello specifico il flusso di mezzi pesanti indotti dall'attività in oggetto, si può prevedere che la viabilità più utilizzata, oltre la S.P. 52, sarà quella costituita dalla S.P. 66, in quanto di collegamento tra lo stabilimento aziendale in progetto e quello esistente di via Comparoni, in località Gavasseto (Comune di Reggio Emilia).

L'insediamento prevede l'accesso sull'attuale SP52 mediante la realizzazione di una rotonda di 36 metri di diametro totalmente a carico dei proponenti (PreGel spa – Lares) che permetterà l'accesso in sicurezza al nuovo Comparto Produttivo Agroalimentare e contribuirà a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità. Parte della rotonda verrà realizzata su area privata che verrà ceduta alla Provincia di Reggio Emilia al collaudo della stessa. Dalla nuova rotonda, la nuova viabilità di servizio conduce, da un lato, al piazzale esistente della cantina e, dall'altro, al Gate di accesso PreGel che governerà gli accessi ospiti, carico/scarico e personale. L'accesso diretto *destra - destra* dell'attuale della cantina verrà pertanto dismesso. Le dotazioni urbanistiche relative ai parcheggi della cantina resteranno invariate (almeno fino a nuovi ampliamenti e conformemente ai regolamenti edilizi vigenti). I parcheggi privati ad uso pubblico di PreGel sono situati in fregio alla nuova viabilità di ingresso mentre i parcheggi pertinenziali sono raggiungibili da un controviale parallelo alla SP52. Particolare attenzione è stata affidata alla carreggiata di ingresso di PreGel formata da due corsie di ingresso e una di uscita permettendo di accedere allo stabilimento anche con mezzi in sosta al Gate di ingresso. La sosta dei mezzi pesanti è stata opportunamente risolta mediante l'individuazione di un'area sorvegliata accessibile 24 ore con servizi igienici e un locale attrezzato per il ristoro; Le automobili dirette al quartiere direzionale accedono da una bretella parallela alla SP52, di larghezza 7 m, per mezzo di un accesso che conduce al parcheggio pubblico e consente il rientro nella viabilità ordinaria. Questo assetto complessivo esclude qualsiasi

formazione di code o disagi alla viabilità ordinaria anche nelle ore di punta. Tra le due infrastrutture pubbliche, oltre alla rotatoria, sarà potenziata e riqualificata l'asta ciclopedonale che verrà opportunamente illuminata e dotata dei sistemi di sicurezza (segnaletica orizzontale e verticale) oltre ad una adeguata pavimentazione in calcestruzzo. Il tragitto attuale sarà modificato per consentire il collegamento con il comparto agroalimentare attraversandone la viabilità di ingresso e ricollegandosi con l'attuale strada di arroccamento posta in fregio alla stazione di servizio a nord. La modifica interesserà una porzione pari a circa 50 mq di area di proprietà della cantina che sarà oggetto di frazionamento per la cessione alla Provincia di Reggio Emilia. La rotatoria, al suo interno, sarà oggetto di una specifica progettazione rappresentativa di allestimento ai sensi dei regolamenti vigenti comunali e provinciali e gestita dal punto di vista manutentivo dal soggetto attuatore.

Le abitazioni più vicine all'area sono collocate ad una distanza variabile tra i 350÷400 m circa in linea d'aria. Inoltre non sono presenti particolari recettori (antropici e non) sensibili nell'area. Nell'angolo sud-est del lotto di intervento è presente un vecchio casolare

abbandonato (sup. 600 mq circa) privo di valore storico-culturale (non rilevato nelle cartografie di interesse); esso sarà abbattuto per far spazio alle dotazioni ecologico-ambientali del comparto.

Le reti tecnologiche necessarie sono tendenzialmente disponibili nelle immediate vicinanze, dunque non si rilevano particolari problemi per gli allacciamenti (rete elettrica, rete gas, rete di distribuzione acqua potabile). Per l'approvvigionamento idrico è previsto allacciamento all'acquedotto comunale, con tubazione in PVC conforme alle norme UNI.

Per gli scarichi delle acque nere è previsto allacciamento alla pubblica fognatura di IRETI ad Arceto, attraverso la realizzazione di un nuovo tratto di fognatura. Le acque meteoriche del comparto saranno preferibilmente impiegate a uso irriguo, oppure raccolte e scaricate tramite tubazioni in PVC in corpo idrico superficiale, costituito da condotto tombato in cls.

In area esterna, in corrispondenza della guardiola esterna per l'accesso al comparto (portineria) è presente una cabina di ricezione della media tensione (e apparecchiature di protezione) dalla quale parte la distribuzione ad altre due cabine elettriche di trasformazione e distribuzione, a servizio rispettivamente della palazzina uffici e del magazzino.

4.4 ANALISI DEL PAESAGGIO

L'area del comparto di intervento si trova in una zona di una zona agricola di rilievo paesaggistico adibita a coltivazione foraggera. Direttamente sull'area di progetto attualmente non sono presenti alberature di pregio, ma solo un numero limitato di alberi e arbusti, collocati principalmente lungo il perimetro dell'area e sulle sponde condotto *Fellegara Dir12*. Gli esemplari presenti attualmente nell'area sono circa una decina, principalmente salici e querce. Il piano prevede la realizzazione di diverse aree verdi, sia inerbite che con piantumazione di specie autoctone, in grado di creare piccole aree utili al mantenimento di un certo grado di naturalità del parco.

Gli elementi paesaggistici principali sono i terreni agricoli, i vigneti, i filari e gli appennini.

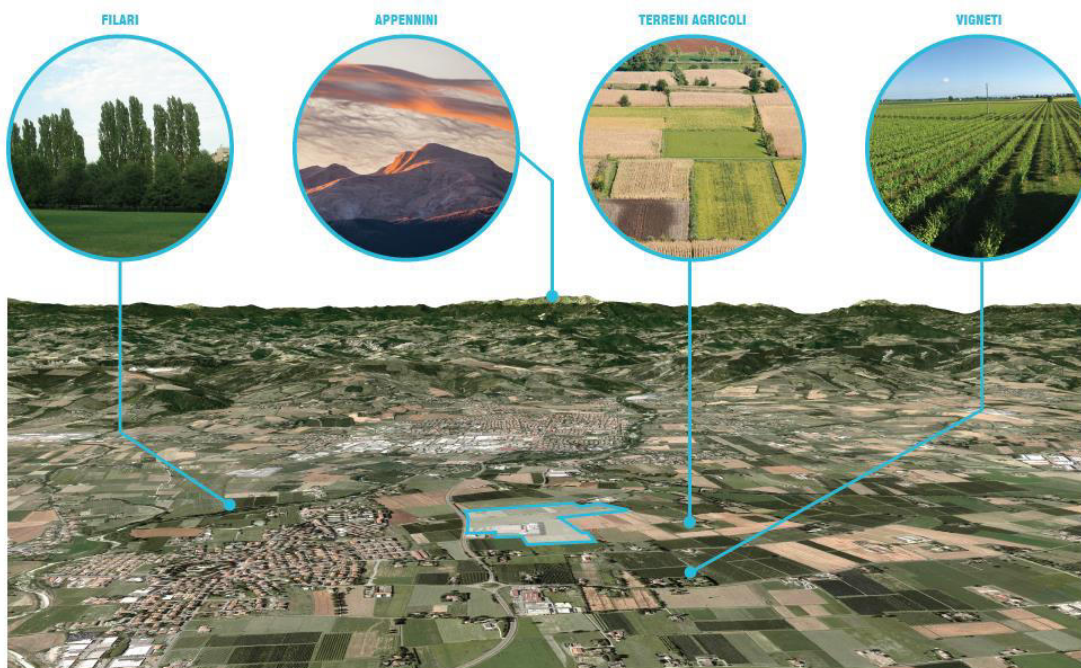


Figura 12 – elementi paesaggistici principali

La percezione visiva del sito di progetto risulta verificata su tutti i lati ad eccezione di quello Nord, dove la presenza dell'edificio esistente di Emilia Wine va a schermare parzialmente l'area di inserimento dei nuovi edifici. L'asse a maggiore visibilità risulta essere la SP52, nonché strada di accesso all'area; lungo le altre strade a Sud, Ovest e Nord l'interconnessione visiva risulta essere minore, a causa di barriere occasionali che si trovano lungo la strada, costituite sia da quinte vegetali che da abitazioni. L'emergenza principale ad oggi risulta l'edificio della cantina Emilia Wine, ben visibile vista l'altezza dell'edificio rispetto alle presenze circostanti e alla scarsa presenza di una vegetazione di inserimento lungo il perimetro.

Si espongono di seguito alcuni rilievi fotografici [Google Earth] dell'area di interesse. Si considerino i punti di rilievo proposti come i rappresentativi di un ipotetico percorso attraverso le strade che lambiscono l'area di intervento.



Figura 13 - localizzazione dei punti di osservazione dell'area



Figura 14 – P1- vista dell'area di Piano da Sud, lungo via 11 Settembre 2001 (SP52), in cui è possibile visualizzare l'edificio già esistente (cantina Emilia Wine S.r.l.)



Figura 15 – P3 vista dell'area di Piano da Nord, proseguendo lungo via 11 Settembre 2001 (SP52), in cui è possibile notare l'edificio già esistente (Emilia Wine S.r.l.)



Figura 16 – P2- vista dell'area intervento dal lato Nord, lungo via Partitora



Figura 17 – P4 vista dell'area intervento dal lato Ovest, proseguendo lungo via Partitora

4.5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di intervento non ricade all'interno di nessuna area protetta – Rete Natura 2000. Le SIC-ZPS più vicine sono nei territori di Scandiano (IT4030017 SIC); Sassuolo (IT4030016SIC); tra le Loc. di Fogliano e Gavasseto (IT4030021 SIC) e a N-E di Casalgrande (IT4040012 SIC). Tutte le aree sono distanti circa 4 km in linea d'aria dall'area di intervento.



Figura 18 - Identificazione delle aree protette SIC-ZPS più vicine

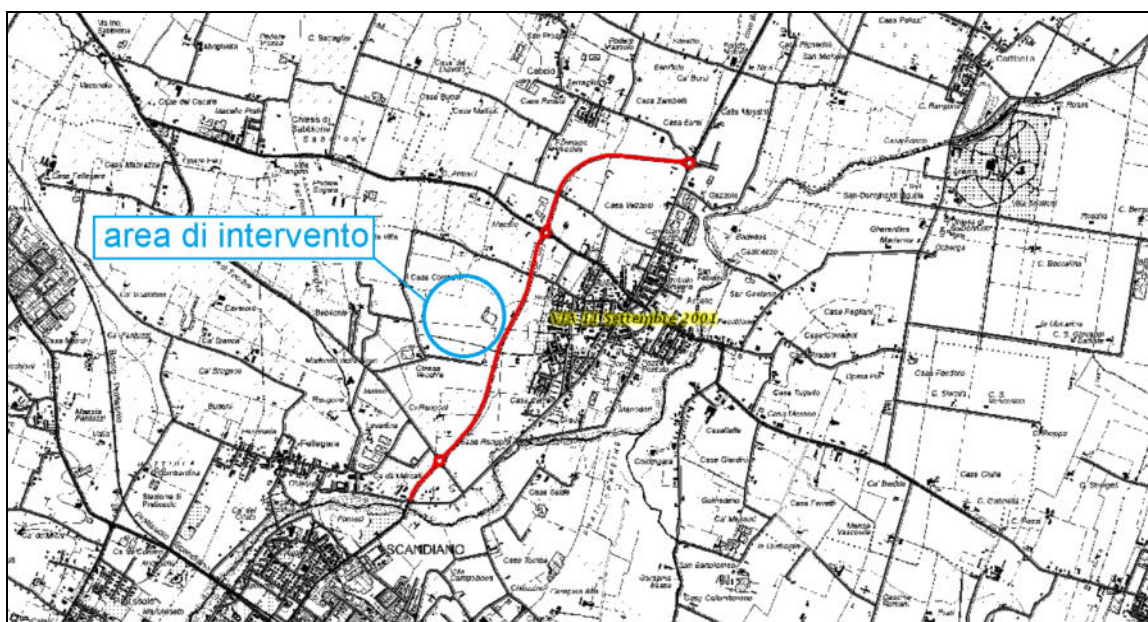


Figura 19 - Nessuna area rete Natura2000 rilevata – in rosso : Via 11 settembre 2001

La presenza dei siti Rete Natura 2000 all'interno del territorio provinciale di Reggio Emilia e nei territori contigui ha richiesto la verifica di assoggettabilità ai fini della Valutazione di Incidenza, attraverso lo Studio di Incidenza, redatto secondo l'Allegato G del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e secondo la DGR 30 luglio 2007 n. 1191.

In presenza di interferenza diretta o indiretta con gli elementi afferenti alla Rete Natura 2000, tale studio deve analizzarne gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del piano potrà potenzialmente indurre su di essi, considerando al contempo l'effetto cumulativo delle attuali pressioni gravanti sul sistema considerato.

In tal senso la Variante non presenta azioni che interessino né direttamente né indirettamente habitat e specie della Rete Natura 2000, rinvenibili oltre i 3 km di distanza a monte della proposta.

Il presente capitolo è redatto ai fini della verifica della non interferenza delle azioni della Variante con gli elementi puntuali e lineari, e con le aree della Rete Natura 2000 provinciale, non essendovi criticità sugli elementi funzionalmente connessi.

La contestualizzazione del comparto rispetto al sistema delle aree della Rete Natura 2000 illustra una sostanziale non interferenza delle azioni del piano con gli habitat e le specie tutelate dalla Rete Natura 2000.

Tali risultanze consentono di ritenere non necessaria la redazione dello Studio di Incidenza di cui all'Allegato G del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e secondo la DGR 30 luglio 2007 n. 1191.

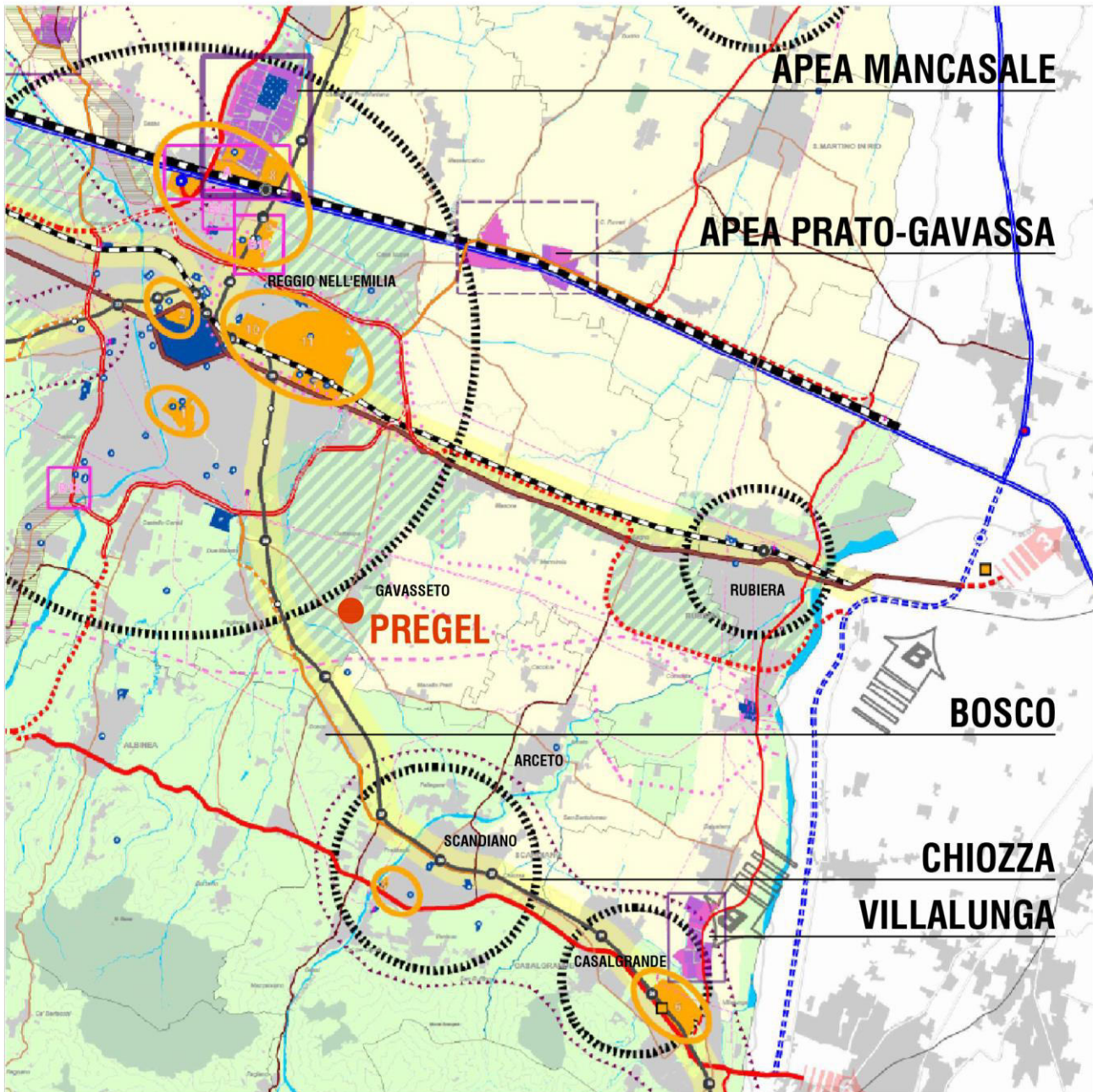
4.6 POSSIBILI ALTERNATIVE

Assunto che la sede attuale della Pre Gel S.p.A. non presenta possibilità di ampliamenti per la presenza, allo stato attuale, di vincoli di salvaguardia ambientale, fasce di rispetto stradale e per la mancata disponibilità, da parte dei soggetti proprietari, alla vendita delle uniche aree confinanti per soddisfare le esigenze dimensionali dell'intervento in oggetto, si procede di seguito ad una disamina delle alternative localizzative, considerando che sia gli artt. 39 e 42 delle Norme di attuazione del PTCP, che il più recente art. 6, comma 5 della L.R. 24/2017 richiedono l'esame di alternative al consumo di nuovo suolo.

L'area necessaria per l'intervento comprensivo delle necessarie urbanizzazioni si stima in 105.000 mq al netto di eventuali superfici destinate alla mitigazione paesaggistica e/o aree di cessione; a quanto sopra si aggiunge l'indispensabile fattore "distanza", che si traduce nel tempo impiegato necessario a trasferire la merce, le campionature e i dipendenti. Nel caso più impattante relativo al trasferimento delle merci, ad esempio, considerato un tempo minimo complessivo di 30 minuti per la preparazione, carico e scarico dei pallets, valutata una velocità media di 50 Km di un automezzo e un flusso medio di 4/6 viaggi nel corso delle ore lavorative ne deriva che la distanza tra produzione e magazzino / laboratorio di ricerca e sviluppo non può superare sistematicamente i 10 Km.

estratto PTCP Reggio Emilia

tav. P3a - assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale



Con delibera di n. 124 del 17/06/2010 il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia elaborando un progetto di accrescimento strategico di scala territoriale e di lungo periodo i cui obiettivi principali sono volti alla promozione di un modello qualitativo di sviluppo, attraverso il contenimento del consumo di suolo per nuove urbanizzazioni e l'incentivo alla rifunzionalizzazione del patrimonio e delle attività in disuso. All'articolo 11 delle Norme di Attuazione vengono individuati gli ambiti di

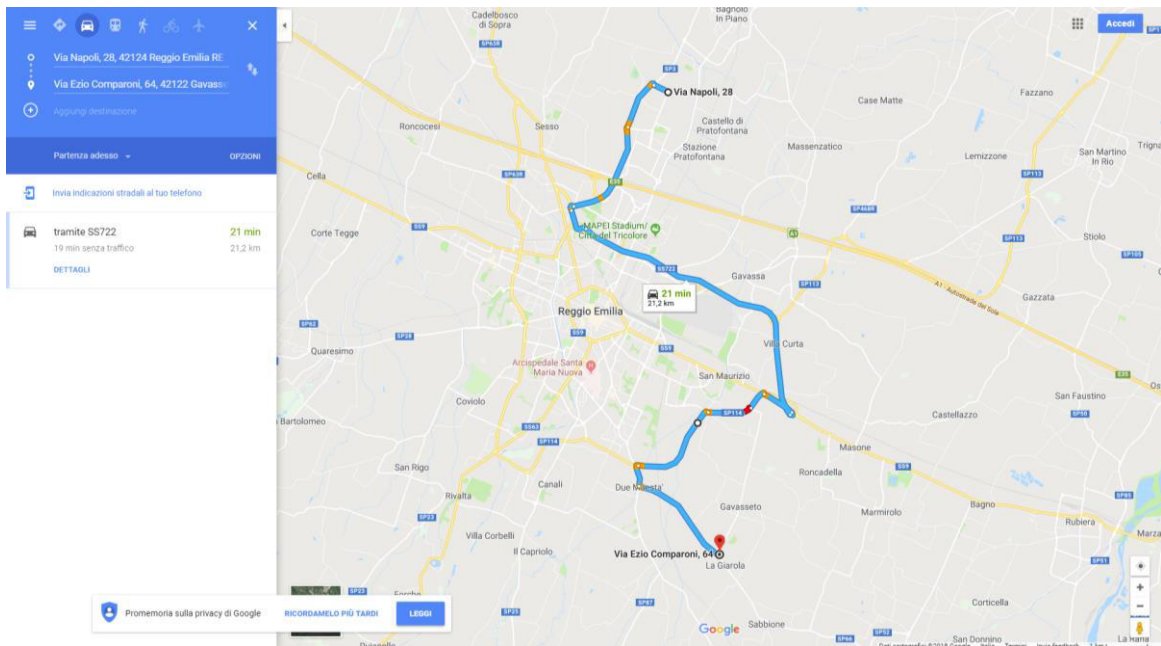
51

qualificazione produttiva di interesse sovra provinciale e sovra comunale che dovranno qualificarsi anche come Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in cui insediare le aziende del territorio e all'art. 12 si disciplinano gli ampliamenti degli ambiti produttivi di interesse comunale. Considerato che per il Comparto Produttivo Agroalimentare è necessaria una superficie territoriale minima di circa 105.000 mq, priva di confini e vincoli fisici (per una potenziale ulteriore integrazione), con lotto di forma regolare, continuo e pianeggiante, è stata valutata in primis l'offerta insediativa programmata in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (di seguito APEA) consolidate e di sviluppo, ubicate in prossimità, delle attuali Sedi di via Comparoni e via A. Frank a Gavasseto di Reggio Emilia.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

- APEA Mancasale: al centro dell'area mediopadana, situato a poche centinaia di metri dalla Stazione AV e dal casello autostradale A1, Mancasale è lo storico polo produttivo di Reggio Emilia, oggi completamente riqualificato e trasformato in Parco Industriale. Esteso su un'area di tre milioni di metri quadrati nell'area nord della città è vocato al settore della meccanica avanzata, dell'abbigliamento, delle costruzioni, del terziario, del commercio. Vista la sua posizione è fortemente orientato verso il territorio della bassa pianura tra il comune di Bagnolo in Piano e Reggio Emilia.

Benché alcune aree potrebbero soddisfare per dimensione e morfologia le superfici richieste, l'attuale indisponibilità alla vendita dei soggetti proprietari, l'impossibilità di convenire alla partnership con la cantina Emilia Wine S.c.a. per la distanza di circa 21 Km e non ultimo la prossimità al depuratore rendono l'APEA Mancasale l'area non appetibile.



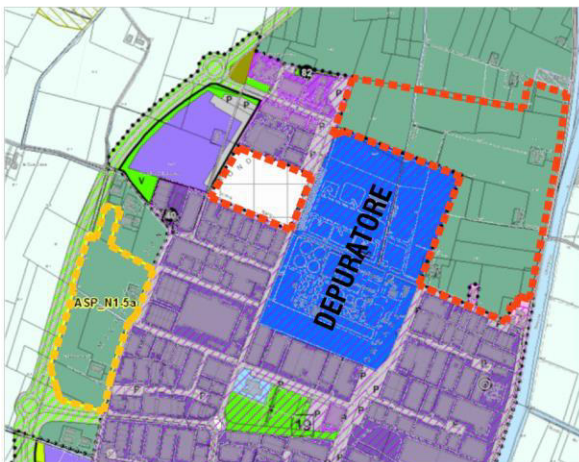
APEA MANCASALE - località Mancasale (RE)

Distanza sede Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64, Gavasseto (RE): 21.2 Km
 Tempo di percorrenza stimato: 21 minuti
 (fonte Google Maps)

All'interno dell'APEA Mancasale si trovano tre comparti: l'area di espansione a nord definita dal PSC, l'ambito ASP_N1-5a (in giallo), disciplinato dal POC del Comune di Reggio Emilia, e il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata PUA 6_Mancasale (in rosso).
 Le aree soggette a POC e PUA non sono attualmente disponibili in quanto oggetto di trattative tra privati o non in vendita.
 Da un punto di vista dimensionale, i lotti individuati dal PUA hanno una superficie insufficiente mentre l'ambito ASP_N1-5a conta una Superficie territoriale in attuazione di 105.850 mq. L'area di espansione a nord definita dal PSC è pari a circa 170.500 mq (in verde).
 La distanza e il conseguente tempo di percorrenza dalla sede Pre Gel di via Comparoni risultano superiori ai 10 Km (limite definito dal rapporto costi/benefici e dall'efficienza aziendale) rendendo l'APEA Mancasale un'area non appetibile.
 Si aggiunge che, in prossimità delle aree valutate, è presente l'impianto di depurazione di acque reflue gestito da IREN Spa che influirebbe negativamente in termini di qualificazione funzionale, percettiva e identitaria di un polo internazionale all'interno del quale si effettuano anche attività di ricerca e sviluppo sugli alimenti (eventuali effetti odorigeni, ecc.).

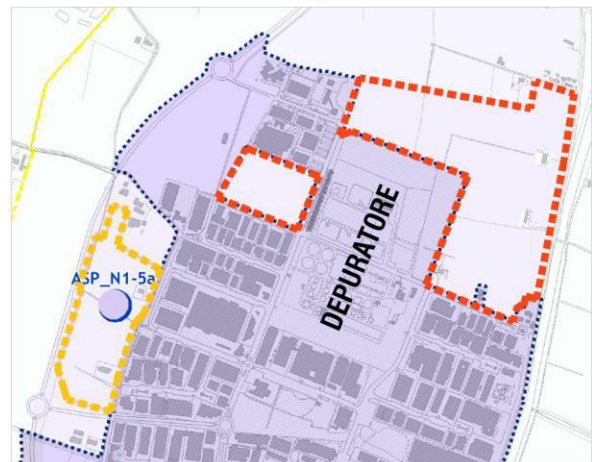
estratto RUE Reggio Emilia

tav. R3.1 - Disciplina urbanistico-edilizia - Area urbana



estratto POC Reggio Emilia

tav.PO.4 - Localizzazione degli interventi



estratto PSC Reggio Emilia

tav. P6



PUA 6_Mancasale

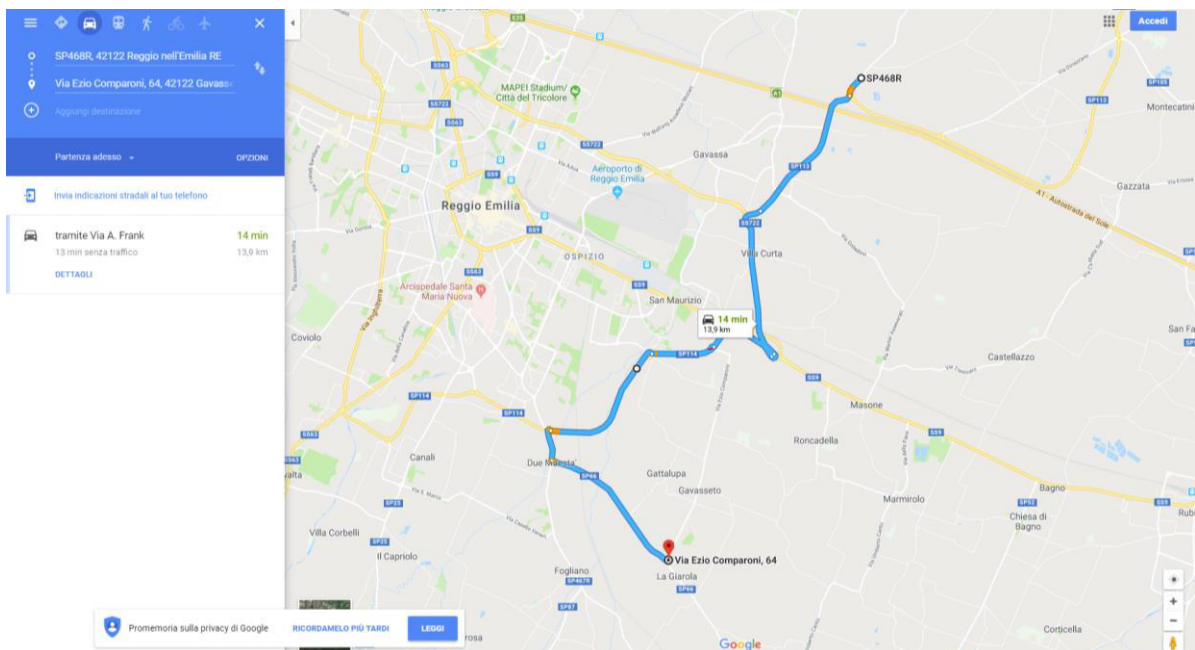
tav. E6 - Assetto urbanistico con tripartizione e verifica indici di PRG



- APEA Prato Gavassa: l'area di circa 150 ha gravita sui comuni di Reggio Emilia, San Martino in Rio e Correggio a ridosso dell'autostrada e della linea AV. Il PSC vigente del Comune di Reggio Emilia definisce un ambito di nuovo insediamento ASP N2 di circa 41 ha di cui 23 destinati al Polo Ambientale Integrato (16,6 circa per impianto FORSU),

Ad oggi il PSC individua 18 ha urbanizzabili oltre al POC che individua nel PPC Ap8 – Ap21 una ulteriore Se pari a 132.000 mq non disponibile per trattativa con altri privati.

La distanza di circa 14 Km costituisce l'impossibilità di convenire alla partnership con la cantina Emilia Wine S.c.a. che, unita alla pianificazione di impianto interprovinciale di trattamento rifiuti (FORSU), rendono l'APEA PRATO-GAVASSA l'area non appetibile.



APEA PRATO-GAVASSA - località Gavassa (RE)

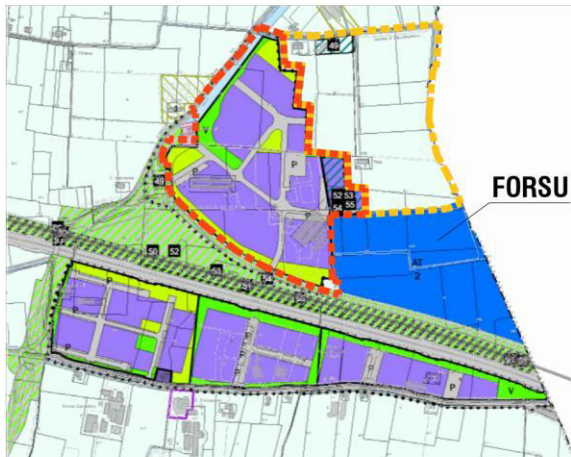
Distanza sede Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64, Gavasseto (RE): 13.9 Km
 Tempo di percorrenza stimato: 15 minuti
 (fonte Google Maps)

All'interno dell'APEA PRATO-GAVASSA si trovano tre comparti: l'area di espansione a nord-est definita dal PSC (in giallo), l'ambito ASP4-1 (in rosso), disciplinato dal POC del Comune di Reggio Emilia ovvero dal PPC Ap8-Ap21_Gavassa – variante stralci 2-3.

Le aree soggette a PPC non sono attualmente disponibili in quanto oggetto di trattative tra privati o non in vendita. Da un punto di vista dimensionale, i lotti individuati dal PPC e l'area di espansione a nord-est definita dal PSC, risultano adeguati, ma la distanza e il conseguente tempo di percorrenza dalla sede Pre Gel di via Comparoni risultano superiori ai 10 Km (limite definito dal rapporto costi/benefici e dall'efficienza aziendale) rendendo l'APEA PRATO-GAVASSA un'area non appetibile. Si aggiunge che, in prossimità delle aree valutate, è previsto l'insediamento dell'impianto FORSU (Frazione Organica del Residuo Solido Urbano) che influisce negativamente sulla percezione della funzione agroalimentare in cui si svolgono attività di ricerca e sviluppo sugli alimenti (eventuali effetti odorigeni, ecc.), oltre a confliggere con il valore identitario dell'azienda stessa.

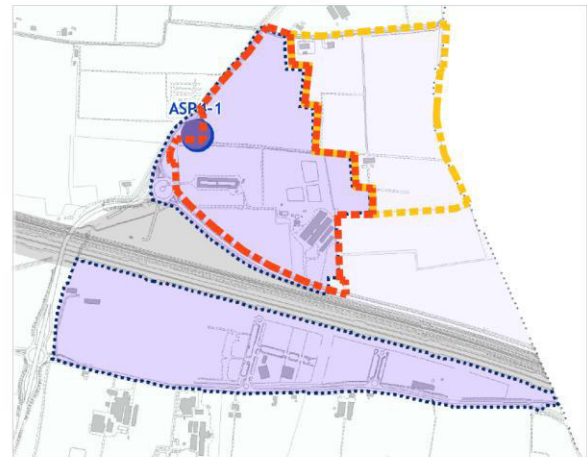
estratto RUE Reggio Emilia

tav. R3.1 - Disciplina urbanistico-edilizia - Area urbana



estratto POC Reggio Emilia

tav.PO.4 - Localizzazione degli interventi

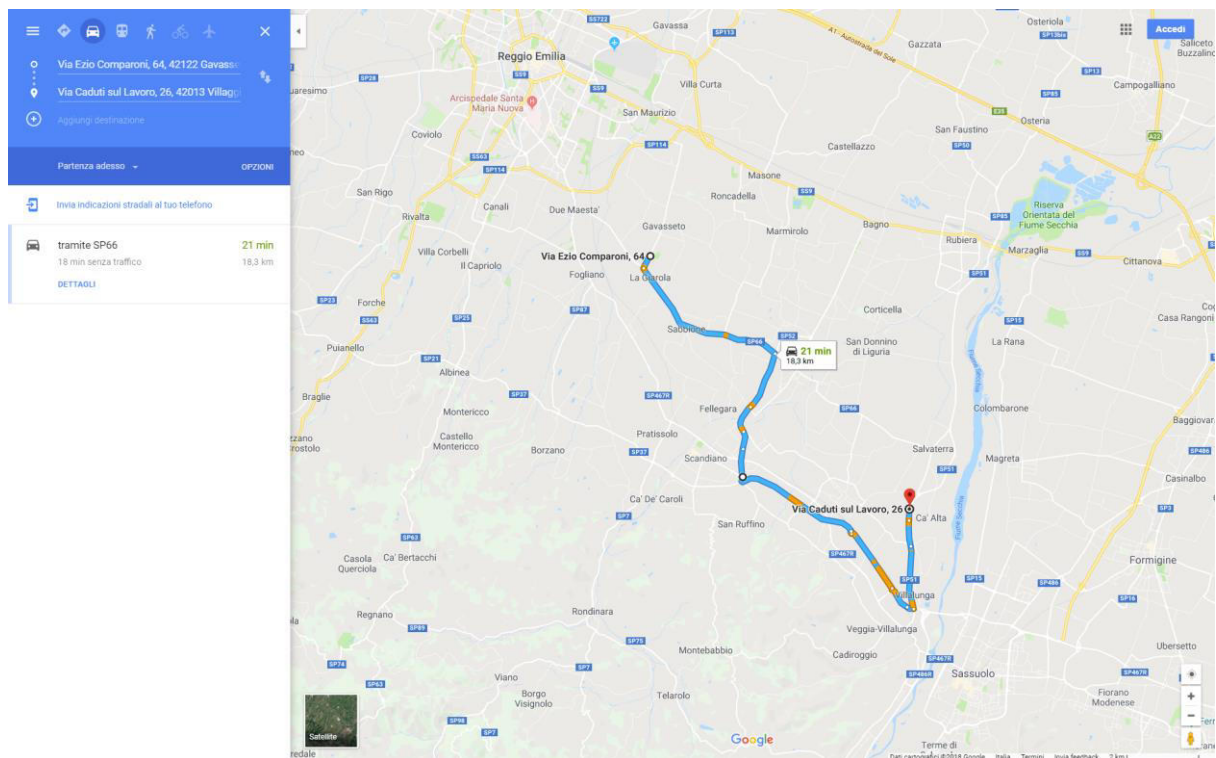


variante PPC Ap8-Ap21_Gavassa – variante stralci 2-3

tav. 04V - Planimetria generale di progetto con zonizzazione, limite edificabile, verifica indici di P.R.G.



- APEA Villalunga – Salvaterra a Casalgrande: l'area, insediata nel distretto ceramico, è stata oggetto di accordi tra Amministrazioni Comunali (Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera) per dare spazio ai trasferimenti e agli incrementi alle industrie locali soprattutto per corrispondere alle recenti trasformazioni nel settore ceramico. La disponibilità di circa 84.500 mq rendono tuttavia questo comparto insufficiente.



APEA PA.1 - località Villalunga di Casalgrande (RE)

Distanza sede Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64, Gavasseto (RE): 18.3 Km
Tempo di percorrenza stimato: 21 minuti
(fonte Google Maps)

Superficie Territoriale ST: 84.500 mq

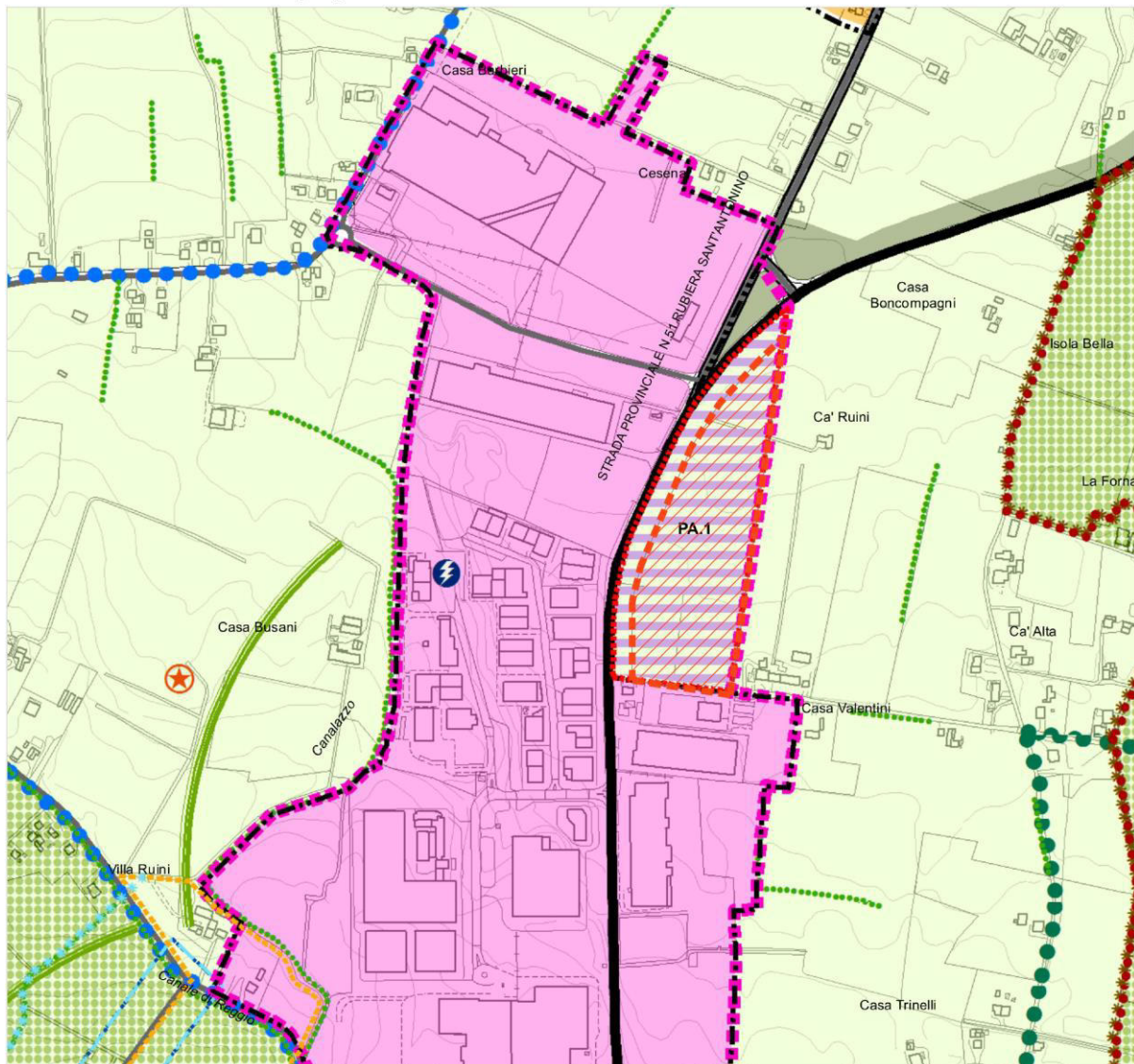
Superficie disponibile SF: 65.200 mq (area rossa tratteggiata)
al netto delle fasce di rispetto stradali

La superficie disponibile risulta insufficiente.

Le distanze e i tempi di percorrenza dalla sede di via Comparoni risultano superiori ai 10 Km (limite definito dal rapporto costi/benefici e dall'efficienza aziendale) rendendo il comparto non appetibile.

estratto PSC Casalgrande

tav. 1 - Assetto strutturale di progetto



Aree produttive di interesse comunale

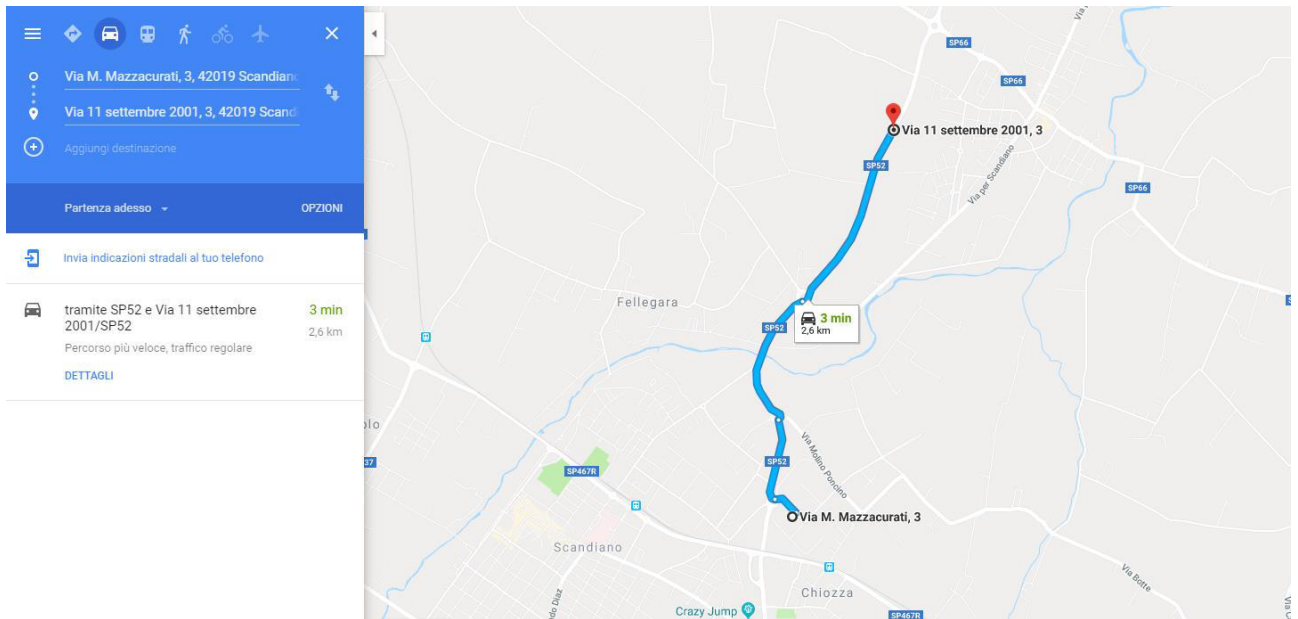
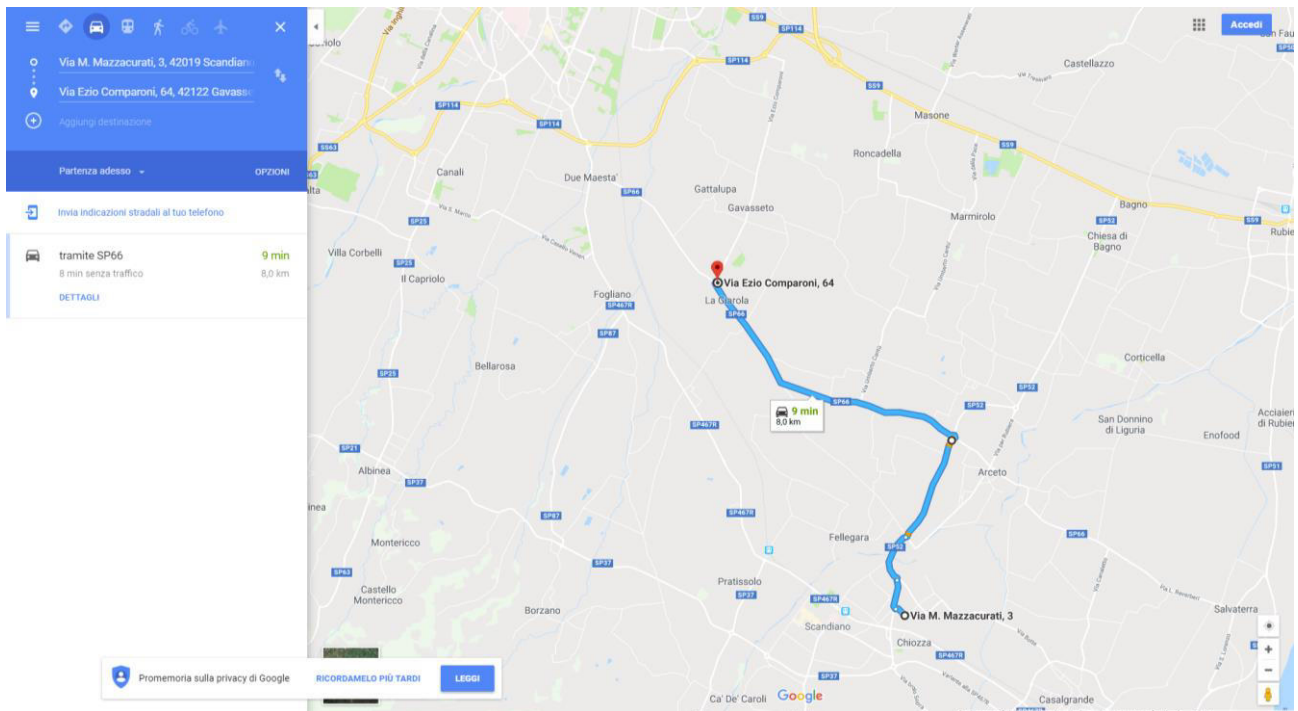
Le aree industriali Ex Nestlè a Bosco e il comparto PP 33 di Chiozza presenti nel Comune di Scandiano soddisfano il rapporto distanza / tempo con percorrenza di circa 8 Km dalla sede attuale di Pre Gel S.p.A.

Se la collocazione nelle APEA Provinciali data la distanza, escludeva a priori il coinvolgimento con la Cantina Emilia Wine S.c.a. nella aree del capoluogo si ripropone con forza l'opportunità di sviluppo della partnership. Tuttavia, per le motivazioni già espresse relative alla refrigerazione e controllo del mosto, le distanze tra il Laboratorio di Analisi e Ricerca di Pre Gel devono essere molto ridotte.

Comparto PP 33 a Chiozza

L'area dista circa 8 Km dalla sede attuale di Pre Gel S.p.A. in via Comparoni 64 e 2,6 Km dalla Cantina Emilia Wine S.c.a. sita in via 11 Settembre 2001 al civico 3.

La distanza dalla cantina Emilia Wine S.c.a. e l'insufficienza della superficie disponibile rendono l'area non appetibile.



Comparto PP 33 - località Chiozza di Scandiano (RE)

Distanza sede Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64, Gavasseto (RE): 8 Km
Tempo di percorrenza stimato: 9 minuti
(fonte Google Maps)

Superficie Territoriale ST: 98.729 mq

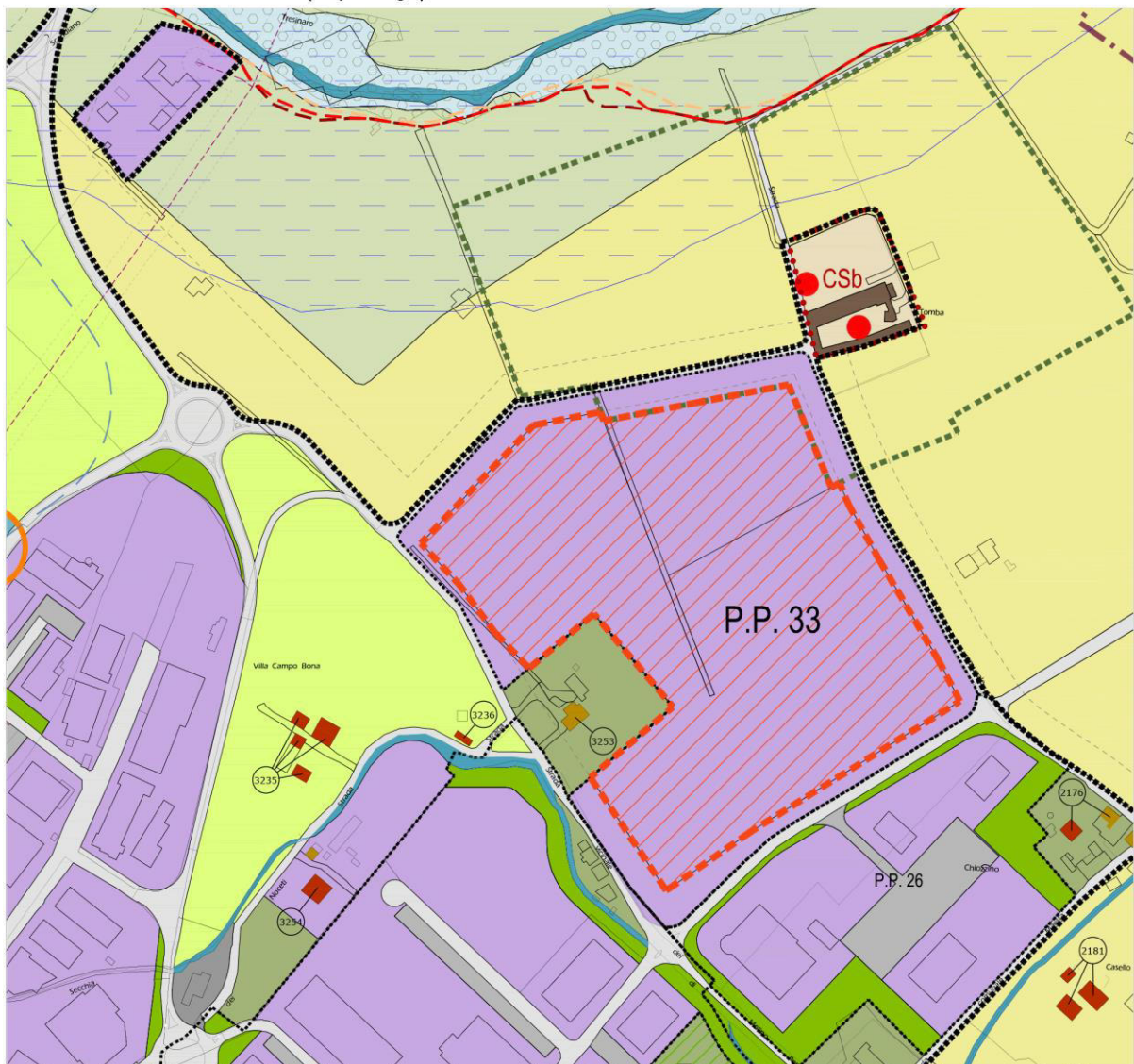
L'area in oggetto conta una Superficie disponibile SF: 80.466 mq (area rossa tratteggiata) al netto delle fasce di rispetto stradali e dell'area di rispetto all'insediamento di interesse storico-architettonico di Casa Tomba (così come rimodulata dalla variante di PTCP approvata in data 21.09.2018 - tavola P5a-201SO), in corrispondenza della zona per "Strutture insediative territoriali storiche non urbane".

L'area è disciplinata da un Piano Particolareggiato di iniziativa privata attualmente oggetto di trattative tra privati ed in parte soggetta a procedimento fallimentare (14/2012 OPTIMA Spa).

Da un punto di vista dimensionale, l'area non supporta le superfici richieste dall'intervento, richiedente una superficie di circa 105.000 mq. Si segnala altresì che la vicinanza al Torrente Tresinaro e all'insediamento storico-architettonico di Casa Tomba comporterebbero, visto l'intervento proposto, una necessaria mitigazione paesaggistica che ridurrebbe ulteriormente l'area disponibile.

estratto RUE Scandiano

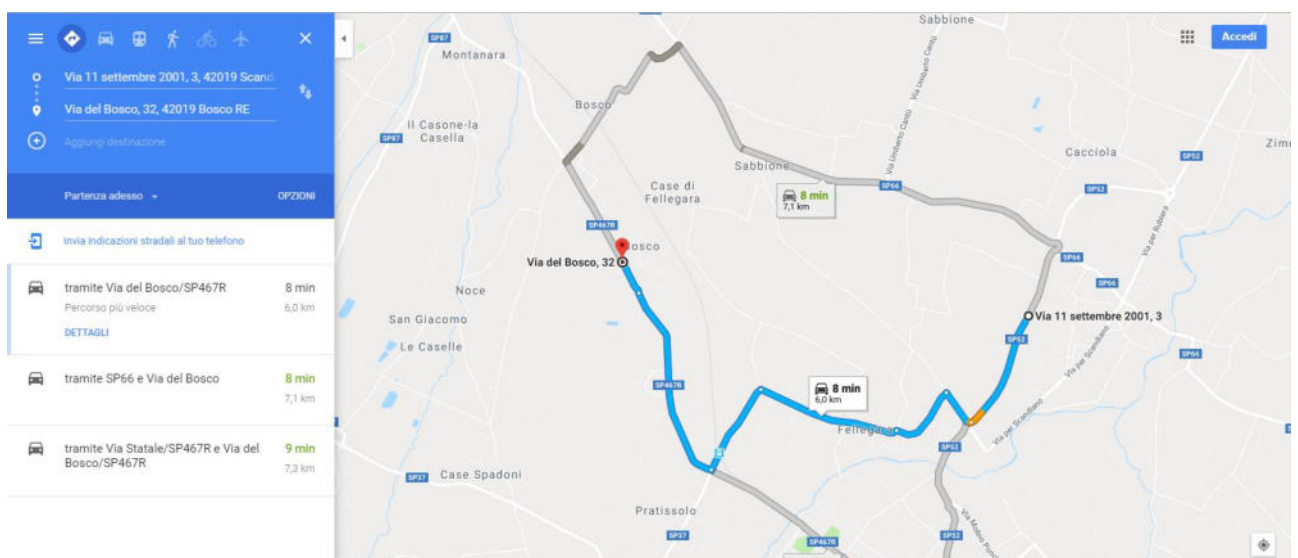
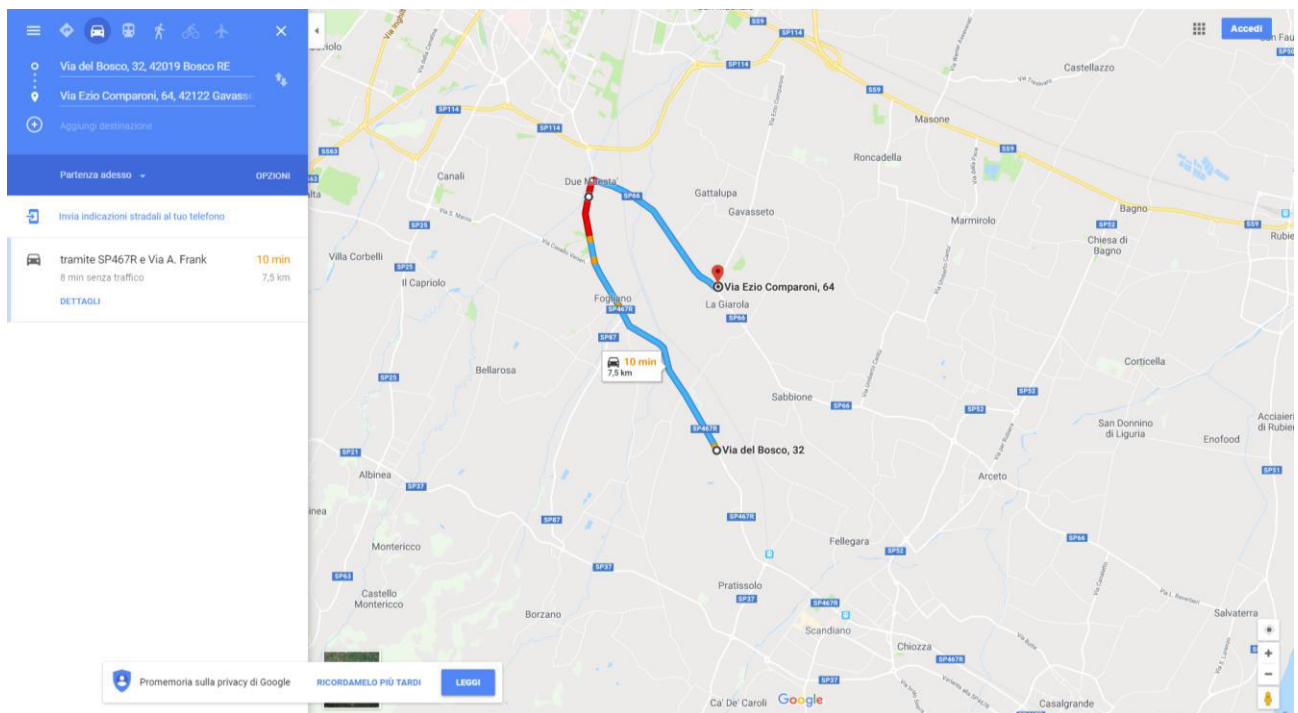
tav. 3.2 - Assetto urbanistico (Capoluogo)



area Ex Nestlè a Bosco

L'area dista circa 7,5 Km dalla sede attuale di Pre Gel S.p.A. in via Comparoni 64 e 6 Km dalla Cantina Emilia Wine S.c.a. sita in via 11 Settembre 2001 al civico 3.

La distanza dalla cantina Emilia Wine S.c.a. e l'insufficienza della superficie disponibile rendono l'area non appetibile.



area ex Nestlè Italia - località Bosco di Scandiano (RE)

Distanza sede Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64, Gavasseto (RE): 7.5 Km
Tempo di percorrenza stimato: 10 minuti
(fonte Google Maps)

Superficie Territoriale ST: 73.442 mq

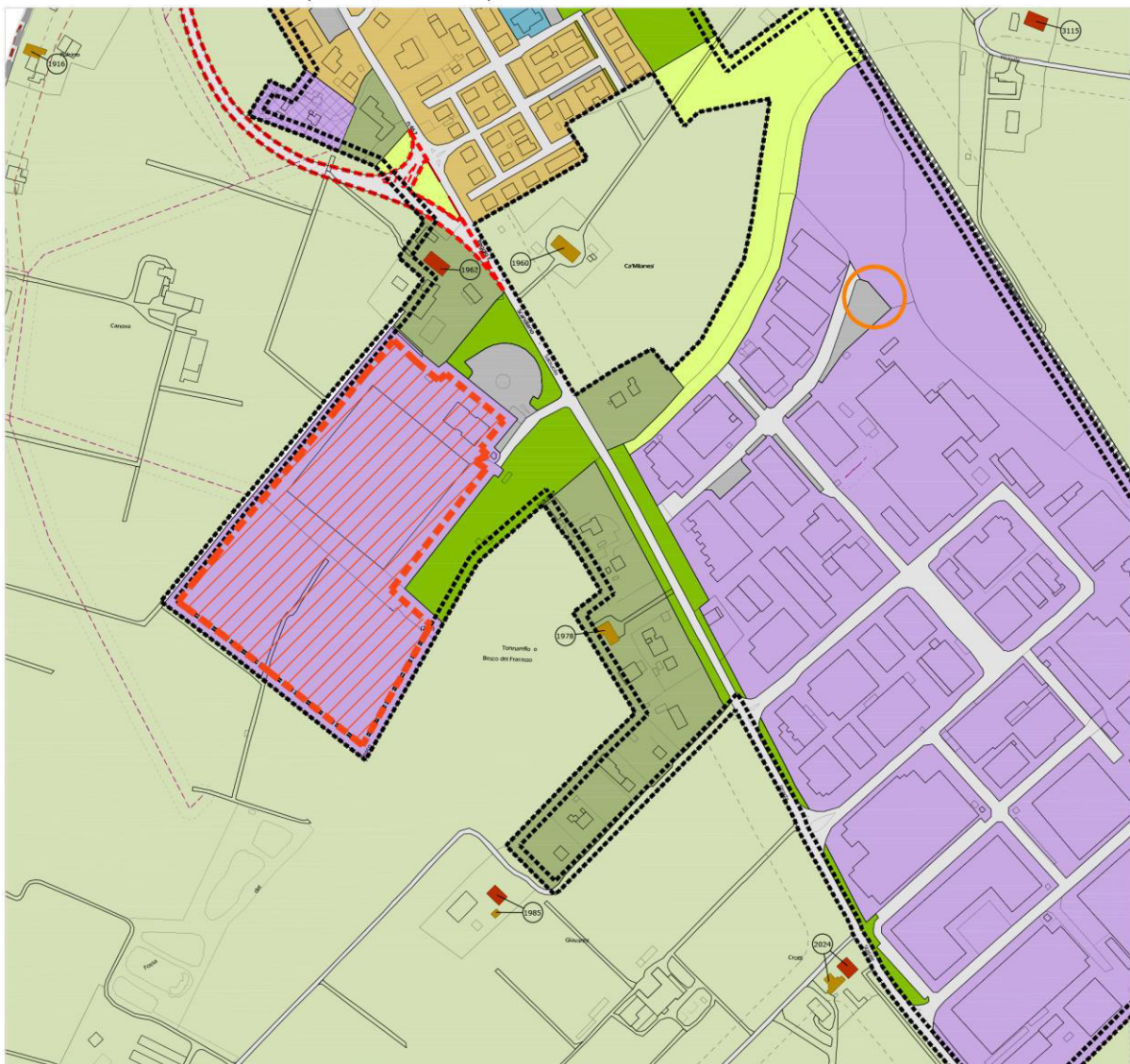
Superficie disponibile: 61.634 mq (area rossa tratteggiata) al netto delle distanze dai confini.

L'area è attualmente occupata da due fabbricati (palazzina uffici e capannone) e la sua superficie limitata non consente l'insediamento del magazzino automatizzato (le cui dimensioni invariabili sono dettate dal layout tecnologico), dell'headquarter, delle infrastrutture e della relativa mitigazione richiedenti una superficie di circa 105.000 mq.

La superficie dell'area risulta, pertanto, insufficiente.

estratto RUE Scandiano

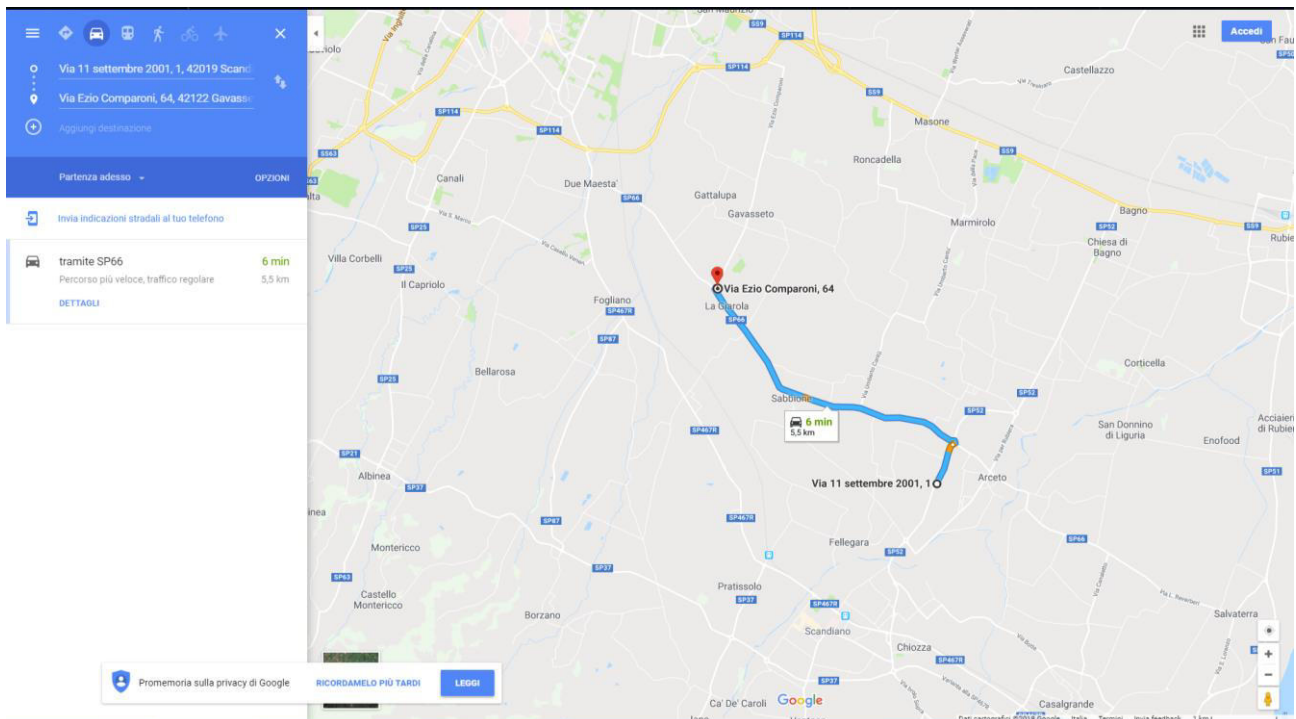
tav. 3.3 - Assetto urbanistico (Bosco, Pratissolo)



Per quanto sopra descritto, nelle APEA di Mancasale (Reggio Emilia), Prato-Gavassa (Reggio Emilia – Correggio) e Villalunga - Salvaterra (Casalgrande) nonché negli ambiti produttivi comunali prossimi alla sede attuale di Pre Gel S.p.A. di via Comparoni 64 a Reggio Emilia non sono presenti aree sufficientemente vicine, ampie o funzionalmente congrue all'industria alimentare ovvero non soddisfano contemporaneamente le esigenze insediative, funzionali, strategiche e tipologiche dell'intervento ai sensi dell'Art. 8 della L.R. 14/2014 e Art. 6 della L.R. 24/2017.

A ciò si aggiunge che la realizzazione dell'intervento del Centro di Ricerca e della "Scuola internazionale di cucina" in un'area produttiva/industriale consolidata, stante la specificità della filiera agroalimentare, risulta penalizzante, in quanto verrebbe a mancare quel contesto culturale e paesaggistico ritenuto fondamentale per l'identità del comparto.

Visto quanto sopra, data l'indisponibilità delle A.P.E.A. programmate dagli strumenti urbanistici, l'impossibilità di ampliarsi presso la sede di via Comparoni e Reggio Emilia, l'impossibilità di reperire altri ambiti da riconvertire o recuperare sufficientemente ampi, si è individuata un'area alternativa la cui distanza dalla sede centrale deve essere entro i 10 Km per ragioni di efficienza logistico - produttiva.



Il solido legame col territorio emiliano (fornitori locali) e il rapporto intrapreso dal 2016 con la Cantina Emilia Wine S.c.a. hanno sviluppato una partnership industriale

per la realizzazione di un Comparto produttivo Agroalimentare in località Arceto di Scandiano (RE) nell'area circostante la Cantina stessa.

Se da un lato la scelta mira agli evidenti aspetti di sinergia locale / globale dall'altro superano aspetti che si sarebbero riscontrati nel caso di realizzazione dell'intervento in altre aree:

1. Difficoltà di gestione della ricerca tra Pre Gel S.p.A. e Cantina Emilia Wine.
2. Aumento delle superfici territoriali necessarie all'insediamento Pre Gel S.p.A. dovuto al reperimento delle dotazioni urbanistiche (parcheggi) che nel contesto con la Cantina invece sono condivise.
3. Aumento degli impatti e delle superfici per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e di accesso all'area;
4. Potenziale aumento delle reti, dei cavidotti e sottoservizi con conseguenti incrementi di controllo e gestione degli Enti;
5. Rischio di maggior impatto visivo dell'intervento qualora realizzato in area che presenti una minor disponibilità di suolo per l'inserimento paesaggistico;
6. Aumento del traffico di scambio Emilia Wine – Centro di Ricerca legato agli addetti alla ricerca e alle visite periodiche di 5000 utenti;
7. Mancato incremento di indotto commerciale sulle attività prossime al centro urbano conseguente all'assenza di visitatori/clienti del comparto agroalimentare (stimato in 5.000 unità/anno);
8. Mancata realizzazione delle opere pubbliche per la messa in sicurezza della SP52 e conseguente mantenimento dell'alto rischio legato al traffico veicolare attuale
9. Mancata realizzazione di opere pubbliche per il potenziamento della mobilità dolce;
10. Mancato inserimento paesaggistico della Cantina Emilia Wine e della stazione di servizio;

4.6.1. Ragioni Della Ubicazione Prescelta: Necessità e Sinergie Ricavabili

Il motivo alla base della scelta dell'ubicazione risiede *in primis* nella necessità di ridurre al massimo la distanza, e dunque i tempi, tra i locali adibiti alla produzione del mosto di uva Ancellotta (produzione della Cantina Emilia Wine) e (i) gli impianti refrigeranti che saranno progettati e realizzati da Pre Gel S.p.A., nonché (ii) il laboratorio di analisi sito nell'attiguo Centro di Ricerca.

Nello specifico:

- È indispensabile che la refrigerazione avvenga nell'arco di pochissimi minuti dopo il termine della produzione del mosto, al fine di evitare l'inizio dei processi di fermentazione e ossidazione dello stesso, che di fatto lo renderebbero non più idoneo ad essere utilizzato come colorante naturale rosso. A questo fine, non avendo la Cantina Emilia Wine la disponibilità di un impianto refrigerante, Pre Gel S.p.A. progetterà ed inserirà – nell'area destinata allo stoccaggio refrigerato all'interno del magazzino – un apposito impianto idoneo al raffreddamento delle cisternette di mosto consegnate dalla Cantina per tutto il tempo necessario al raggiungimento dei quantitativi per la spedizione allo Stabilimento produttivo di Gavasseto;
- A ciò si aggiunga che, durante la refrigerazione e lo stoccaggio refrigerato del mosto prodotto, alcuni campioni dello stesso saranno prelevati per le necessarie analisi chimiche e microbiologiche, volte ad accertare la sussistenza di tutti i requisiti qualitativi imposti dagli standard di Pre Gel S.p.A..

Si consideri infine la necessaria contiguità del magazzino al laboratorio di analisi al fine di assicurare il rispetto delle normative comunitarie vigenti in materia di controlli ufficiali sugli alimenti. Nello specifico, la Direttiva CEE 89/379, recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 123/93, ha condotto all'armonizzazione dei predetti controlli e ha posto come aspetto essenziale per la commercializzazione il continuo controllo della qualità dei prodotti contenuti nel magazzino. Per poter rispettare le norme comunitarie, le richieste di monitoraggio del prodotto da parte di alcuni Paesi esteri, il rispetto dei rigidi standard qualitativi imposti dalle certificazioni BRC/IFS e di Food Defense e per poter prontamente dare riscontro agli Enti preposti al controllo, sono necessarie verifiche continue sia sul prodotto in

ingresso, che per quello in spedizione. Ne deriva che il magazzino e la logistica devono essere adiacenti al laboratorio, situato all'interno del Centro di Ricerca Pre Gel S.p.A..

Più in generale, la possibilità di concretizzare quelle sinergie tra l'attività di Pre Gel e quella di Emilia Wine con riferimento all'utilizzo del mosto di Ancellotta come colorante naturale per il settore alimentare. Si è anche detto come la tecnologia di Pre Gel possa essere utilmente utilizzata da Emilia Wine, per arrivare ad un colorante conservabile senza l'aggiunta di prodotti chimici, che ad oggi ne riducono pesantemente l'appetibilità sul mercato.

In breve, la sinergia ed integrazione delle attività presuppone, come requisito sine qua non, la contiguità/vicinanza delle strutture che l'ubicazione prescelta, visto che la proprietà Pregel S.p.A. / Lares S.r.l. è confinante con quella di Emilia Wine S.c.a. è in grado di assicurare completamente.

Inoltre, in considerazione del fatto che l' "ipotesi zero" (non attuazione dell'intervento) vedrebbe il mantenimento di un'area agricola foraggera, che nonostante ricada all'interno di un ambito agricolo di rilievo paesaggistico risulta priva di particolari elementi di pregio, e in considerazione del fatto che la proposta si inserirebbe all'interno di un'area sulla quale è già presente un contesto antropico (attività del distributore e della cantina *Emilia Wine*), si ritiene che le soluzioni proposte siano le migliori possibili per la sistemazione finale dell'area.

- ▶ Per maggiori informazioni in merito alla si rimanda al documento di progetto "Relazione Generale"

4.7 Verifica potenziali interferenze

L'analisi di seguito illustrata, ha indagato "fisicamente" la relazione tra azioni ed elementi di sensibilità, procedendo nel seguente modo:

1. valutazione della Distanza delle azioni relative alle Variante con gli elementi di sensibilità, rinvenibile in apposito campo "distanza - D", verificando i seguenti casi: intersezione = "C", prossimità entro i 150 metri = "B", prossimità entro 1 kilometro = "A", non prossimità se oltre 1 km = "0", assenza di relazione = "/";
2. valutazione del grado di rilevanza in funzione dell'analisi della Distanza tale per cui: gli elementi di sensibilità con rilevanza "RIL" = "2" e "3", se aventi Distanza dalle azioni = "B" e "C", sono sottoposti a verifica prioritaria per le potenziali interferenze;
3. gli elementi di sensibilità assoggettati alla verifica prioritaria per le potenziali interferenze potranno dare origine ad elementi prescrittivi che consentono l'elaborazione di limiti e condizionamenti all'attuazione

Comuni interessati

Interferenze primarie	Interferenze potenziali
Scandiano	/

Le azioni previste sono tutte ricadenti all'interno del comune di Scandiano.

Possibili pressioni cumulative

Non sono state riscontrate significative pressioni cumulative o interferenze con altri piani di progetto. Le principali sinergie di impatti valutate sono valutate all'interno del documento di *Rapporto ambientale* redatto ai fini della VAS.

Quadro delle sensibilità potenzialmente interessate

Sistemi di sensibilità (SSE)	Rilevanza relativa per il sistema di sensibilità (RIL)	Distanza indicativa delle azioni di piano sulla base delle informazioni disponibili (D)
GEO: Sistema geologico-geomorfologico	1: moderata	A: entro 1 km
IDR: Sistema idrico	2: discreta / vincolo debole	B: entro 150m
ECO: Sistema ecologico ed Aree Protette	3: elevata / vincolo forte	C: sovrapposizione
AGR: Sistema agricolo		0: oltre km (entro l'ambito di valutazione)
PAE: Paesaggio culturale		/ : assenti
ANTR: Sistema antropico		

Note: con valore X sono individuate le eventuali sovrapposizioni con elementi di sensibilità relativa ritenuti ostativi alla trasformazione prevista

Codice	SSE	RIL	Elementi costituenti	D
01	GEO	1	Dossi di valore paesistico	A
02	GEO	1	Dossi	A
03	GEO	3	Calanchi	/
04	GEO	3	Frane quiescenti	/
05	GEO	3	Frane attive	/
06	GEO	2	Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità	/
07	GEO	2	Aree potenzialmente allagabili con pericolosità molto elevata (Ee)	/
			Aree potenzialmente allagabili con pericolosità elevata (Eb -	
			Aree potenzialmente allagabili con pericolosità media o	
08	GEO	2	Geositi	/
09	GEO	1	Affioramenti di valore paesistico	/
10	GEO	1	Circhi glaciali	/
11	GEO	1	Forre	/
12	GEO	1	Affioramenti	/
13	GEO	3	Cave: attive o in sistemazione	/
14	GEO	2	Cave: abbandonate	/
15	GEO	1	Eventuale instabilità di suoli di pianura	/
16	GEO	1	Stabilità mediocre di suoli di pianura	C

				01
<i>Codice</i>	<i>SSE</i>	<i>RIL</i>	<i>Elementi costituenti</i>	<i>D</i>
01	IDR	3	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	/
02	IDR	2	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	A
03	IDR	2	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	/
04	IDR	3	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	A
05	IDR	3	Fontanili	/
06	IDR	2	Sistema delle bonifiche storiche	/
07	IDR	3	Fascia A del PAI	A
08	IDR	3	Fascia B del PAI	A
09	IDR	1	Fascia C del PAI	A
10	IDR	2	Corsi d'acqua ad uso polivalente	/
11	IDR	2	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	0
12	IDR	2	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	A
13	IDR	2	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	A
14	IDR	2	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (zone di ricarica)	A
15	IDR	2	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	A
16	IDR	1	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	C
17	IDR	2	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	/
18	IDR	2	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	/
19	IDR	2	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	/
20	IDR	2	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	/
21	IDR	3	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	C
22	IDR	3	Sorgenti di valore	/

23	IDR	2	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile	/
24a	IDR	2	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	/
24b	IDR	2	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	B
25	IDR	2	Cascate	/
26	IDR	2	Corsi d'acqua	A
27	IDR	1	Canali	C
28a	IDR	2	Aree inondate	C
28b	IDR	2	Aree inondate	/
29	IDR	1	Argini	/
30	IDR	2	Argini critici	/
31	IDR	1	Traverse	/
32	IDR	1	Dighe	/
33	IDR	1	Depuratori (con AE)	/
34	IDR	2	Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B	/

				01
Cod			Elementi costituenti	
01	ECO	2	Parco Nazionale	/
02	ECO	3	Riserve	/
03	ECO	2	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	/
04	ECO	2	Parchi Provinciali	/
05a	ECO	3	Habitat comunitari prioritari (puntuali)	/
05b	ECO	3	Habitat comunitari prioritari (lineari)	/
05c	ECO	3	Habitat comunitari prioritari (areali)	/
06	ECO	2	Rete Natura 2000 sic e zps	/
07	ECO	2	Oasi Piano Faunistico Venatorio	/
08	ECO	2	Aree di reperimento ARE Provincia di Reggio Emilia	/
11	ECO	2	Area di reperimento per un area protetta del Fiume Secchia	/
13	ECO	2	Zone di tutela naturalistica	/
14a	ECO	3	Corridoi primari planiziali	/
14b	ECO	3	Corridoi primari planiziali (buffer)	/
15	ECO	2	Ganqli planiziali	/
16	ECO	1	Corridoi secondari in ambito planiziale	A
17	ECO	3	Corridoi primari pedecollinari	/
18	ECO	2	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	/
19	ECO	2	Capisaldi collinari-montani	/
20	ECO	2	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	/
21	ECO	2	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	/
22	ECO	2	Principali direttrici esterne di connettività	/
23	ECO	1	Corridoi fluviali primari	A
24	ECO	1	Selezione Ecomosaici	/
25	ECO	1	Principali elementi di frammentazione	/
26	ECO	1	Principali punti di conflitto	/
27	ECO	2	Varchi a rischio	/
28	ECO	2	Sistema forestale boschivo (Art.38)	A
29a	ECO	3	Abete bianco / Pino silvestre	/
29b	ECO	3	Abete bianco / Pino silvestre	/
29c	ECO	3	Abete bianco / Pino silvestre	/
29d	ECO	3	Abete bianco / Pino silvestre	/
29e	ECO	3	Abete bianco / Pino silvestre	/

30a	ECO	2	Praterie e cespuglieti	/
30b	ECO	2	Praterie e cespuglieti	/
31	ECO	1	Aree di collegamento ecologico di rango regionale	/

				01
Cod			Elementi costituenti	
01	AGR	3	Zone di vocazione produttiva collinare	/
02	AGR	2	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	C
03	AGR	2	Vigneti e frutteti	B*
04a	AGR	2	Prati stabili	/
04b	AGR	2	Prati stabili	/
04c	AGR	2	Prati stabili	/
05	AGR	2	Insediamenti rurali rilevanti	A
06	AGR	1	Aziende zootecniche (bovini)	B
07	AGR	1	Aziende zootecniche (suini)	A

				01
Codice SSE	SSE	RIL	Elementi costituenti	D
01a	PAE	3	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	A
01b	PAE	3	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	/
01c	PAE	3	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	/
02	PAE	3	Centri e nuclei storici (Art.49)	A
03	PAE	2	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	A
04	PAE	2	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	A
05	PAE	2	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)	B*
06	PAE	2	Viabilità storica (Art.51)	B*
07	PAE	2	Viabilità panoramica (Art.51)	/
08	PAE	2	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	/
09	PAE	1	Sistema collinare (Art.37)	/
10	PAE	1	Sistema dei crinali (Art.37)	/
11	PAE	2	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	C
12a	PAE	2	Punti panoramici significativi	/
12b	PAE	2	Punti panoramici significativi	/
13	PAE	2	Contesti di valore paesistico	B
14	PAE	1	Relazioni visive strutturanti 01	/
15	PAE	1	Relazioni visive strutturanti 02	/

				01
<i>Cod</i>			<i>Elementi costituenti</i>	
01a	ANTR	3	Residenziale e Servizi	A
01b	ANTR	3	Residenziale e Servizi	B*
01c	ANTR	3	Residenziale e Servizi	/
01d	ANTR	3	Residenziale e Servizi	/
02a	ANTR	2	Residenziale previsionale	A
02b	ANTR	2	Residenziale previsionale	/
03a	ANTR	3	Edifici per l'istruzione e la sanità	A
03b	ANTR	3	Edifici per l'istruzione e la sanità	/
04a	ANTR	2	Verde urbano e sportivo	A
04b	ANTR	2	Verde urbano e sportivo	A
05a	ANTR	2	Zone produttive esistenti	/
05b	ANTR	2	Zone produttive esistenti	/
05c	ANTR	2	Zone produttive esistenti	/
06a	ANTR	1	Zone produttive in espansione	A
06b	ANTR	1	Zone produttive in espansione	/
06c	ANTR	1	Zone produttive in espansione	/
07	ANTR	3	Aziende RIR totali	/
08	ANTR	3	Discariche	/
09	ANTR	2	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e	/
10	ANTR	2	Ferrovia Alta Velocità	/
11	ANTR	2	Autostrade	/
12	ANTR	2	Strade di interesse statale e regionale	/
13	ANTR	1	Strade di interesse provinciale	B
14	ANTR	2	Strade panoramiche di crinale	/
15a	ANTR	1	Sentieri	/
15b	ANTR	1	Sentieri	/
16	ANTR	1	Piste da sci	/
17	ANTR	1	Linee elettriche aeree	A
18	ANTR	1	Cabine elettriche	B
19	ANTR	1	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche	B
20	ANTR	1	Zone di protezione dall'inquinamento luminoso, degli osservatori astronomici	C

*: gli elementi "PAE5" e "PAE6" sono in prossimità del limite C; l'elemento "ANTR01b" è in prossimità del limite A; l'elemento "AGR3" è in prossimità del limite C

4.8 SCHEDA VALSAT

La verifica delle potenziali interferenze delinea un quadro di sostanziale non interferenza. Sono 47 gli elementi di sensibilità interessati a differente livello su 120 complessivi. Nello specifico 10 dei 47, per rilevanza e prossimità, vanno considerati in questa sede ai fini dell'elaborazione degli eventuali limiti e condizionamenti per l'attuazione. Non vi sono tra questi elementi ostativi all'attuazione della Variante.

Sono stati esclusi dagli elementi potenzialmente interferiti i seguenti elementi:

- "GEO" tutti gli elementi;
- "ECO" tutti gli elementi.

Alla luce dell'analisi effettuata tutti gli elementi da considerare oggetto di potenziali interferenze appartengono ai Sistemi :

- IDR (21, 24b, 28a)
- PAE (5,6,11,13)
- AGR (2,3)
- ANTR (01b)

"IDR_21 – Aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile"

"IDR_24b – Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc..)"

"IDR_28a – Aree inondate"

- Rispetto agli elementi saranno adottate misure correttive: sarà garantita l'invarianza idraulica del corpo idrico superficiale di bonifica, non saranno presenti pozzi e saranno adottate misure finalizzate alla limitazione del consumo della risorsa idrica (irrigazione ad "ala gocciolante" attraverso il riuso delle acque meteoriche).

Saranno garantiti gli obiettivi di qualità delle acque che verranno scaricate nel corpo idrico recettore (condotto Fellegara) attraverso la predisposizione di un impianto di trattamento in continuo costituito da un bacino di sedimentazione e un separatore di oli e idrocarburi, a servizio dell'area di carico/scarico merci. Sarà garantita l'invarianza idraulica del corpo idrico superficiale attraverso la predisposizione di n.2 vasche di laminazione.

“PAE_5 Zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione_zone” :

Art 48

“PAE_6 Viabilità storica”: art 51

“PAE_11 Zone di interesse paesaggistico ambientale” : art.42

“PAE_13 Contesti di valore paesistico”

- Rispetto agli elementi non saranno adottate misure correttive o di mitigazione in quanto il comparto sarà inserito nel territorio nel modo più ottimale possibile, garantendo la salvaguardia del contesto paesaggistico/ambientale.

Sarà salvaguardata la viabilità storica attraverso il mantenimento della viabilità esistente, garantendone la tutela e promuovendo la viabilità sostenibile (pista ciclopedonale). La nuova rotatoria di 36 m in progetto risulterà essere un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

“AGR_2 Suoli ad alta capacità ad uso agricolo”

“AGR_3 Vigneti e frutteti”

- nessuna interferenza rilevante prevista, l’elemento AGR_2 è coincidente con l’area vasta e non si prevedono interferenze generate dalle attività previste nel comparto e l’elemento AGR_3.

“ANTR_01b Residenziale e servizi”

- nessuna interferenza rilevante prevista, l’elemento identificato coincide con isolate strutture residenziali, la stazione di servizio e la cantina esistente (che farà parte del nuovo comparto)

Si precisa che per quanto riguarda la scelta dell’area di intervento, in fase preliminare di progetto sono state valutate diverse alternative localizzative. Rispetto alle opzioni considerate però, si ritiene che l’area proposta e le relative scelte progettuali costituiscano la migliore soluzione possibile per la sistemazione finale dell’area dell’intervento, e che i fabbricati saranno integrati nel miglior modo possibile all’interno del sito.

Di seguito la Scheda di ValSAT del Comparto agroalimentare di Arceto.

AMBITO 01 "Arceto"		
Attenzioni per l'attuazione	Elementi ostativi: nessuno	
	Elementi ambientali ed ecologici sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:	
	- "IDR_21"; "IDR_24B"; "IDR_28A"	
	- "PAE_5"; "PAE_6"; "PAE_11"; "PAE_13";	
	- "AGR_2"; "AGR_3"	
	- "ANTR_01b"	
	Limiti e condizionamenti per l'attuazione (per ogni elemento di sensibilità interessato dalle previsioni di piano/progetto):	
IDR	21 24b 28a	Preservare il corpo idrico superficiale di bonifica attraverso misure che garantiscano l'invarianza idraulica. Rispettare i vincoli definiti dalle fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile (assenza di pozzi) Limitare il consumo d'acqua
PAE	5 6 11 13	Preservare l'assetto viabilistico esistente, garantendo la tutela della viabilità storica e di interesse Inserimento ambientale ottimale Promuovere azioni volte alla mobilità sostenibile (pista ciclabile)
AGR	2 3	Non sussistono interferenze con gli elementi rilevati
ANTR	01b	Non sussistono interferenze con gli elementi rilevati
Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali del capitolo Misure Migliorative del presente Rapporto Ambientale	
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei successivi livelli di progettazione riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.	

5 MISURE MIGLIORATIVE

5.1 CATEGORIE DI MISURE CORRETTIVE

Nel corso dell'attuazione della Variante, potranno essere adottate diverse misure correttive da adottare per migliorare il livello di sostenibilità dell'intervento, atte a:

- mitigare i prevedibili impatti ambientali negativi, di carattere locale o che contribuiscono a pressioni globali sulla biosfera;
- ottimizzare, in prospettiva, i progetti nella loro componente qualitativa di inserimento nel contesto;
- compensare gli impatti residui a valle delle precedenti azioni di mitigazione;
- sfruttare le opportunità positive di riqualificazione di situazioni compromesse o comunque sub-ottimali.

Per un inquadramento terminologico complessivo di tali attività, si farà riferimento, laddove necessario, alle seguenti definizioni:

"Mitigazioni"

Quelle modifiche tecniche dell'intervento o elementi tecnologici aggiuntivi utilizzati per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente, suggeriti dal percorso analitico-valutativo per ridurre ulteriormente gli impatti residui conseguenti all'intervento, o imposti dalle autorità in termini di prescrizioni per migliorare la compatibilità ambientale dell'intervento.

"Mitigazioni dovute a norma di legge"

Misure di riduzione delle pressioni ambientali (emissioni, consumi, rifiuti, frammentazione, etc.) prodotte dalle opere in progetto e regolamentate da specifiche norme. Mentre le norme fondate su standard (es. concentrazioni limite di sostanze pericolose) forniscono precisi riferimenti per il dimensionamento ed il controllo delle pressioni, altre norme (es. quelle basate su vincoli condizionati o su indicazioni programmatiche) possono richiedere specifiche interpretazioni sul piano tecnico.

“Mitigazioni da prevedere sulla base di criteri BAT (Best available technologies) o BP (Best practices)”

Misure di riduzione delle pressioni non rese obbligatorie da norme specifiche, ma richieste ai fini della qualità del progetto, sia per un suo accettabile completamento nelle componenti di interfaccia con l'esterno (il cosiddetto “inserimento ambientale”), sia per l'utilizzo delle migliori tecnologie per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente, laddove praticamente disponibili.

“Interventi di inserimento ambientale/paesaggistico”

Elementi del progetto finalizzati alla qualità intrinseca della sua interfaccia connettiva rispetto all'esterno, con funzioni difensive di mascheramento, o di qualificazione positiva attiva del sistema opera-contesto, o di tamponamento di emissioni critiche (pre-trattate o no).

“Compensazioni”

Operazioni complementari al progetto, realizzate contestualmente all'intervento, attraverso cui si ottengono benefici ambientali più o meno equivalenti agli impatti negativi residui. Tali benefici compensativi possono consistere in riduzioni dei livelli preesistenti di inquinamento indipendenti dall'intervento, in riequilibri diretti di assetti ecosistemici degradati, in economie messe a disposizione per la soluzione di problemi ambientali esistenti.

Per definizione, le misure di compensazione non riducono gli impatti attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una nuova risorsa considerata equivalente.

Azioni di questo tipo possono essere offerte spontaneamente dal titolare del progetto, o nascere dal confronto tra le differenti istanze e dalla negoziazione tra i vari soggetti interessati: pubblico o portatori di interesse in generale, la pubblica amministrazione e il proponente dell'opera.

“Compensazioni ambientali”

Azioni volte ad ottenere, per un determinato progetto, un bilancio ambientale almeno in pareggio (possibilmente positivo), attraverso la realizzazione di elementi di qualità ambientale positiva equivalenti agli impatti residui rimanenti una volta adottate tutte le misure di mitigazione del caso.

"Compensazioni territoriali"

Azioni di miglioramento del sistema di infrastrutture (viabilità complementare, attrezzature sanitarie o sportive etc.) intrinsecamente differenti dalle compensazioni precedenti, che producono benefici territoriali ma che potrebbero a loro volta costituire sorgente di impatti negativi sull'ambiente. Devono essere intese come complementari e non sostitutive rispetto alle compensazioni ambientali in senso stretto; meglio se gli interventi di questo tipo mantengano anche valenze positive sotto il profilo ambientale (es. piste ciclabili con valore paesaggistico, tetti verdi, etc.).

"Opere connesse"

Pare importante distinguere gli interventi precedenti dalle opere connesse al progetto, che servono per un suo completamento funzionale (viabilità di accesso o di raccordo, elettrodotti, etc.) ma che non possono essere considerate compensative dei costi ambientali (o territoriali o sociali) indotti nel senso prima indicato.

"Compensazioni sociali"

Azioni che, pur non avendo una specifica natura tecnologica o comunque infrastrutturale, si traducono in miglioramenti della vita delle comunità locali anche attraverso la realizzazione di iniziative o l'erogazione di servizi ai cittadini. Anche in questo caso meglio se le iniziative ed i servizi mantengono anche valenze positive sotto il profilo ambientale (es. iniziative di educazione ambientale, incentivi per azioni inquadrabili in processi di sviluppo sostenibile, etc.).

"Monitoraggi e controlli"

I monitoraggi e i controlli durante la costruzione delle opere o nelle fasi di esercizio possono essere fatti rientrare nel capitolo dei miglioramenti ambientali, in quanto strumenti di "attenzione ed allarme" capaci di segnalare in tempo utile l'allontanamento da livelli desiderati di qualità e di promuovere quindi tempestivamente azioni di tamponamento.

5.2 CONTENUTI TECNICI DELLE MISURE MIGLIORATIVE

Dal punto di vista dei contenuti tecnici, la definizione precisa delle misure migliorative adottabili che devono essere effettuate in funzione della categoria di intervento trattata e degli specifici impatti relativi.

Facendo riferimento alle tipologie di cui al capitolo precedente, nella tabella seguente si riconducono a 4 macro categorie: mitigazioni (mi), compensazioni (co), riqualificazioni e monitoraggi (rm), vincoli e pertinenze progettuali (vp).

Categorie di intervento della Variante	Macro categorie
Mitigazioni	mi
Mitigazioni dovute a norma di legge	mi
Mitigazioni da prevedere sulla base di criteri di BAT (Best Available Technologies) o BP (Best Practices)	mi
Interventi di inserimento ambientale/paesaggistico	rm
Compensazioni	co
Compensazioni ambientali	co
Compensazioni territoriali	co
Opere connesse	vp
Compensazioni sociali	co
Monitoraggi e controlli	rm
Attività vietate su elementi di sensibilità ostativi	vp

Le misure migliorative della Variante, elencate nella successiva tabella, sono quindi associabili ai sei sistemi di sensibilità della ValSAT e alle quattro macro categorie di intervento.

Tabella misure migliorative prescrittive.

Sistemi Sensibilità	Categorie di intervento	Misure migliorative Variante	Ambito di miglioramento
IDR	mi	Salvaguardia dell'assetto idraulico esistente, attraverso la realizzazione di vasche di laminazione, adeguatamente dimensionate per il rispetto dell'invarianza idraulica del corpo idrico superficiale (recettore finale)	IDR
IDR	mi	Rispetto della risorsa idrica attraverso la realizzazione e utilizzo di : - adeguato impianto di depurazione dei reflui prima dello scarico in pubblica fognatura - impianto di irrigazione finalizzato al risparmio e riuso della risorsa idrica - impianto di trattamento in continuo per le acque meteoriche del piazzale del magazzino	IDR
ECO, PAE	co, mi	Realizzazione di dotazioni ecologico-ambientali per il miglioramento della qualità paesistica ed ambientale (piantumazione di specie arboree autoctone)	ECO, PAE
ECO	mi	Realizzazione di edifici con tendenza all'impatto "zero", attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia	ECO
ECO, ANTR	mi	Consolidamento della pista ciclopedonale per la mitigazione del traffico indotto	ECO, ANTR
ECO, ANTR	co	Promuovere politica di mobilità sostenibile, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto ecologici per il raggiungimento del posto d lavoro (pista ciclopedonale)	ECO, ANTR
PAE	rm	Inserimento del comparto come unico sistema integrato nel paesaggio, conferendo unità percettiva al fine di mitigare i volumi dei fabbricati, garantendo il mantenimento della vista sui colli scandinavesi.	PAE
IDR, ECO	rm	Controlli periodici sulla qualità/quantità dei reflui scaricati	IDR, ECO

6 MISURE MIGLIORATIVE E INSERIMENTO AMBIENTALE

La variante proposta è stata pensata per minimizzare tutti i possibili rischi e impatti ambientali, in particolare si prevede di poter garantire:

- un adeguato sistema di **protezione idraulica del territorio**, grazie alla realizzazione di un idoneo sistema di raccolta e convogliamento delle acque in corpo idrico superficiale (condotto Fellegara).

Le acque meteoriche che graviteranno sulla copertura del magazzino e sui piazzali in progetto potranno, in caso di necessità, essere raccolte e convogliate ad una vasca di laminazione le cui dimensioni sono state calcolate sulla base delle volumetrie massime prevedibili in caso di forti eventi meteorici. Le acque meteoriche derivanti dalla copertura della palazzina uffici saranno invece prioritariamente utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi (attraverso un sistema di irrigazione "ala gocciolante").

Le vasche di laminazione quindi permetteranno di effettuare un lento rilascio di queste acque al corpo idrico ricettore, contenendo quindi l'impatto verso quest'ultimo che sarà in grado di ricevere tale flusso senza problemi di sovraccarico.

Sarà pertanto garantita l'invarianza idraulica ai sensi della normativa vigente, ridotti al minimo i rischi idraulici e idrogeologici per il territorio locale e quindi offrirne un'adeguata protezione e saranno garantiti gli obiettivi di qualità delle acque che verranno scaricate nel corpo idrico recettore (condotto Fellegara).

- un adeguato sistema di **protezione della qualità delle acque superficiali** derivanti dagli **scarichi idrici**: si prevede di far confluire le acque nere in pubblica fognatura e le acque meteoriche in corpo idrico superficiale. Le acque meteoriche relative alle aree di carico/scarico di materie prime e prodotti (baia di carico del magazzino) e dei parcheggi saranno preventivamente trattate da un adeguati impianti di trattamento in continuo, prima dello scarico nel Canale Fellegara. Per i reflui domestici ed industriali è già stato previsto in fase progettuale di realizzare un impianto di trattamento/depurazione, in grado di abbattere gli eventuali inquinanti presenti nello scarico prima di farle confluire in pubblica fognatura. Il sistema sarà quindi adeguato, sia alle quantità di reflui che si prevede possano essere prodotti, che agli inquinanti in questi presumibilmente presenti, sulla base della tipologia di attività da cui vengono prodotte (sostanzialmente dai servizi igienici e dai laboratori didattici).



- la realizzazione di **edifici con adeguata sicurezza sismica**, per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi sismici locali. Gli edifici che si prevede di realizzare infatti saranno rispondenti agli attuali requisiti richiesti dalla normativa, in relazione al grado di rischio sismico individuato per il territorio in cui ricade il comparto proposto.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Il contenimento delle **emissioni in atmosfera**, ed in particolare delle **emissioni climalteranti**, grazie al fatto che si costruiranno edifici a risparmio energetico e che utilizzeranno, in buona parte, fonti di energia “rinnovabili” (impianto fotovoltaico e impianto solare termico).

Tutti gli impianti termici per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e dell’acqua calda sanitaria saranno infatti alimentati ad energia elettrica (pompe di calore) e non saranno installati impianti a combustione.

Inoltre le aree verdi previste da progetto, precedentemente descritte, consentiranno di ottenere delle zone ecologiche aventi la funzione di compensazione degli inquinanti connessi al flusso veicolare. Sarà adottato l’approccio progettuale con obiettivo **“impatto zero”**.

Gli impatti residui previsti per questa matrice ambientale saranno compensati e mitigati dalla piantumazione di aree verdi e dall’utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

- Bassi livelli di **rumore** derivante dalle attività in progetto. Va innanzitutto fatto presente che le attività maggiormente rumorose saranno di carattere temporaneo e legate alle attività di cantiere. Le normali attività che saranno svolte all’interno del comparto non prevedranno invece l’impiego di strumenti o macchinari di lavoro (non essendo previste attività produttive); le eventuali emissioni rumorose saranno anche parzialmente attutite dalle aree di riequilibrio ecologico poste lungo il perimetro del comparto. Il presente Rapporto presenta comunque, come parte integrante dei suoi allegati, una relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in materia acustica. Dalle conclusioni di essa, si conferma che lo scenario futuro dell’area di progetto non si prevedono situazioni di criticità.



Vista la bassa rumorosità delle attività in progetto, non si rende necessaria l'applicazione di particolari misure di mitigazione per questa matrice ambientale, se non la costituzione di aree di riequilibrio e di siepi perimetrali già originariamente previste.

- Contenzimento di **campi elettrici/elettromagnetici**, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: le nuove linee elettriche saranno interrate e le nuove canalizzazioni saranno costituite da tubazioni in p.v.c. interrate.

Non sono quindi previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Bassi **consumi idrici**: la proposta non prevede lo svolgimento di attività fortemente idroesigenti, i consumi idrici saranno dovuti ai servizi igienici e allo svolgimento di alcune attività saltuarie dei laboratori didattici. Per queste attività verrà utilizzata acqua proveniente dalla rete idrica pubblica.

Si prevede altresì di utilizzare acqua meteorica per irrigare le aree verdi; questa attività potrà essere piuttosto idroesigente, almeno per i primi anni dopo l'intervento di piantumazione.

Per poter ridurre questo impatto, che ricadrebbe eventualmente sulle acque sotterranee dato che occorrerebbe utilizzare un pozzo per tale scopo, si provvederà ad installare un sistema di riuso delle acque meteoriche, che prevede l'irrigazione attraverso un sistema di raccolta e distribuzione (ala gocciolante) nel terreno delle acque provenienti dalla copertura della palazzina uffici.

- Ridotta **perdita di suolo e sottosuolo**: si cercherà di compattare il più possibile gli edificati per limitare l'impermeabilizzazione e il consumo del suolo. Come descritto precedentemente, il *Pregel Headquarter e International Training Center* sarà dotato di corti interne, che di fatto non saranno impermeabilizzate. Inoltre, per la realizzazione dei parcheggi si preferirà una pavimentazione impermeabilizzata, che garantisca la permeabilità del suolo.

Il progetto prevede soprattutto di destinare ampie superfici del comparto ad aree verdi costituenti dotazioni ecologiche, pertanto non si rendono necessarie ulteriori specifiche misure di compensazione o mitigazione.



- Ridotto **impatto paesaggistico**: i fabbricati di progetto possono essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico, le altezze degli edifici potranno essere percepite come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente.

Considerando che :

- ❖ La collocazione degli edifici di progetto è prevista nella zona centrale del comparto (e non lungo i confini);
- ❖ E' prevista la piantumazione di specie arboree a medio-alto fusto lungo (di buon sviluppo) tutto il perimetro del comparto;
- ❖ Il filare presente attualmente è costituito da pochi e sporadici elementi arborei privi di particolare pregio naturalistico

Le altezze degli edifici del comparto saranno percepite in modo meno significativo, poiché essi risulteranno collocati nei punti più lontani in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali e tutto il comparto risulterà integrato nella realtà naturale già presente nel modo più ottimale possibile. Il filare che verrà eliminato sarà compensato con la piantumazione di nuove specie arboree autoctone.

Gli elementi descritti precedentemente permetteranno di integrare in modo armonioso le opere previste nel contesto paesaggistico locale. Infatti, gli edifici saranno in buona parte schermati dalla vegetazione e quindi scarsamente visibili dai principali punti di osservazione presenti intorno all'area (ad esempio dalla SP52). Pertanto non sono previste ulteriori misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale, oltre a quelle già elencate.

- Un basso impatto sul **Sistema agricolo**: la proposta comporta una perdita modesta di aree agricole. La sua messa in opera permetterebbe altresì di realizzare un comparto agroalimentare in grado di valorizzare e promuovere aspetti legati alla cultura del territorio (agricoli ed enogastronomici) e con un valore didattico-culturale.

La realizzazione di un comparto produttivo agroalimentare comporta già in sé una compensazione in merito alla perdita di superfici direttamente impiegabili per l'agricoltura.



- Un basso impatto **sulla mobilità/viabilità locale**: il traffico indotto sia dalla fase di cantiere che da quella d'esercizio contribuiranno in modo poco significativo all'aumento del traffico veicolare lungo la S.P. 52 e gli altri assi viari interessati. La riqualificazione della pista ciclopedonale faciliterà il raggiungimento del comparto per mezzo di bicicletta, con contestuale miglioramento della dotazione di ciclabili del Comune di Scandiano; per permettere gli accessi e uscite in sicurezza al comparto verrà realizzata una nuova rotatoria lungo la S.P. 52. PreGel SpA prevede di attuare una pianificazione dei trasporti tra la sede di Via Comparoni e il nuovo magazzino, che tenderà a far viaggiare i propri mezzi il più possibile durante le fasce orarie con meno traffico e tendenzialmente sempre a pieno carico. In generale, saranno applicate tutte le strategie atte a ridurre il più possibile il numero di viaggi da e verso il nuovo magazzino di Arceto.

Verrà infine identificata all'interno dello staff di gestione dell'azienda la figura aziendale del Mobility Manager, avente il compito di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti e degli ospiti, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata adottando strumenti come il Piano spostamenti casa-lavoro (PSCL Piano Spostamenti Casa-Lavoro), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, ecc.).

- *Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione del Mobility Manager e del PSCL si rimanda al documento "Relazione di Impatto Viabilistico" (cap.11)*

La riqualificazione e potenziamento della ciclopedonale permetterà di minimizzare gli impatti generati dal flusso veicolare indotto lungo gli assi viari interessati. La nuova rotatoria di 36 m in progetto (realizzata a carico dei proponenti) risulterà inoltre un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

- Bassa **produzione di rifiuti**: i rifiuti prodotti dalle attività previste saranno quasi esclusivamente assimilabili agli urbani, il Gestore del servizio provvederà alla raccolta rifiuti con frequenze prestabilite, o in alternativa, potrà mettere a disposizione nell'area dedicati cassonetti e contenitori per la raccolta differenziata.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione, si porrà particolare attenzione alla gestione delle sostanze e materie prime in modo da limitare il più possibile la produzione di rifiuti all'origine.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attuazione della Variante dovrà essere accompagnata da monitoraggio mediante l'utilizzo di indicatori.

Azioni di monitoraggio sul territorio provinciale saranno condotte da differenti soggetti:

- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Scandiano
- ARPAE e USL di Reggio Emilia;
- Consorzio di Bonifica
- Altri enti di varia natura od eventualmente enti sovra-provinciali (Regione, ecc.) attraverso programmi di livello più generale

Ai fini della Variante e della trattazione delle informazioni necessaria ad un governo coordinato del territorio, si considerano **Indicatori per l'attuazione della Variante.**

Il monitoraggio degli indicatori avverrà, a seconda delle condizioni di rilevazione delle diverse tipologie di indicatori, con cadenze variabili (alcune di queste soggette a possibili modifiche o ancora da definire, in base alle disposizioni future dei soggetti preposti al controllo).

Verranno nella fattispecie adottati dal Proponente un **Monitoraggio Ambientale** (rif. VAS_01) e un **Monitoraggio Viabilistico** (rif. VAS_03), come strumento di analisi e controllo dei principali aspetti ambientali interessati dalle attività del comparto

Le performance interne saranno monitorate dal Proponente tramite indicatori di controllo, con riferimento ad alcuni obiettivi specifici.

6.1 INDICATORI PER L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

La Variante pone un monitoraggio strutturato attraverso un sistema di indicatori degli obiettivi fissati.

Affinché possano essere considerati operativi, gli indicatori devono:

- essere associati agli obiettivi specifici di piano rispetto a cui sono stati selezionati;
- ove possibile specificare i traguardi (target) di riferimento e le tempistiche relative;
- Indicare quali saranno i soggetti responsabili della raccolta ed elaborazione dati;
- precisare quali saranno l'ambito spaziale di applicazione e le tempistiche di raccolta dati.

Nella colonna "target", in prima istanza, con le sigle "CTRL", "MIN", e "MAX" si intendono:

CTRL: controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;

MIN : minimizzazione tendenziale;

MAX : massimizzazione tendenziale.

Nella colonna "soggetti" verranno indicati gli enti in prima istanza responsabili dell'attività di monitoraggio, verificati successivamente all'interno del piano di monitoraggio.

L'elenco degli indicatori della Variante può essere non esaustivo per il quadro di misure oggetto dell'attività di monitoraggio, o soggetto a modifiche relative a future predisposizioni dei soggetti di controlli.

La tabella successiva riporta il quadro complessivo degli indicatori proposti per il monitoraggio.

Tali indicatori consentono di monitorare le performance del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici dati, mentre per il monitoraggio delle misure e delle azioni specifiche dovrà definirsi un set di indicatori specifici che, in coerenza con il set di indicatori degli obiettivi, correlato alle misure e alle azioni specifiche della Variante, implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, produca il set di indicatori del piano di monitoraggio della Variante.

Tabella indicatori Variante

n.O	OBIETTIVI (O)	n.I	INDICATORE (I)	TARGET	CADENZA	SOGGETTI	AMBITO DI MIGLIORAMENTO	FASE DI APPLICAZIONE
1	Sostenibilità ambientale*	1.1	Qualità dell'acqua	MAX, CTRL	annuale	Proponente, ARPAE	IDR	Gestione
		1.2	Energia da fonti rinnovabili	MAX	annuale	Proponente	ECO	Gestione
		1.3	Rischio idraulico	MIN	<i>da definire</i>	Bonifica	IDR	Gestione
		1.4	Qualità del clima acustico	MAX, CTRL	n.d.	Proponente, ARPAE	ECO	Inizio attività
2	Compatibilità con il sistema paesaggistico	2.1	Traffico indotto *	MIN	-	Comune, Provincia	PAE ANTR	Gestione
		2.2	Inserimento paesaggistico	MAX	n.d.	Proponente	PAE	Cantiere/Gestione
		2.3	Qualità ecologica delle aree verdi	CTRL	n.d.	Proponente, Comune	ECO PAE	Gestione
3	Sostenibilità ed efficacia economica	3.1	Ricadute occupazionali	MAX	n.d.	Proponente, Comune	ANTR	Gestione

*Per il monitoraggio della **Sostenibilità ambientale** e del **Traffico indotto** si rimanda ai dettagli dei relativi **Piani di monitoraggio**, rispettivamente "Piano di Monitoraggio Ambientale" (rif. VAS01) e "Piano di Monitoraggio Viabilistico" (rif. VAS03).

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La valutazione condotta, alla luce degli effetti/impatti, consente di esprimere parere favorevole all'attuazione delle previsioni della Variante.

L'esito delle analisi effettuate, nel Quadro Conoscitivo, hanno di fatto riscontrato una bassa interferenza con i recettori sensibili, anche grazie alle importanti soluzioni tecnologiche che saranno applicate ed adottate per garantire l'alta sostenibilità ambientale, diminuendo le emissioni climalteranti e compensando con azioni mitigatore per la sostenibilità e qualità ambientale (tendenza all' "impatto zero").

Si precisa che per quanto riguarda la scelta dell'area di intervento, in fase preliminare di progetto sono state valutate diverse alternative localizzative. Rispetto alle opzioni considerate però, si ritiene che l'area proposta e le relative scelte progettuali costituiscano la migliore soluzione possibile per la sistemazione finale dell'area dell'intervento, e che i fabbricati saranno integrati nel miglior modo possibile all'interno del sito.

Si può affermare che :

- non sussistano particolari ostacoli di carattere urbanistico al recepimento della proposta di variante;
- la variante non pregiudica i diritti di terzi e non sono stati evidenziati ostacoli di carattere geologico e sismico;
- la Variante risponde al pubblico interesse

L'elaborazione della Variante può quindi essere condotta favorevolmente, fatte salve tutte le seguenti fasi di valutazione ambientale che potranno meglio puntualizzare limiti, condizionamenti e suggerimenti per migliorarne la sostenibilità ambientale e territoriale del progetto.

La realizzazione degli obiettivi della Variante concorre a generare e tutelare nuova occupazione sul territorio locale, rispondendo al pubblico interesse e valorizzando la filiera agroalimentare di Reggio Emilia.

La realizzazione del comparto potrà inoltre permettere l'animazione del settore agroalimentare, attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale, includendo la messa in rete di idee innovative nel settore.

Reggio Emilia, 16/04/2019

Il tecnico incaricato (SIL engineering S.r.l.)



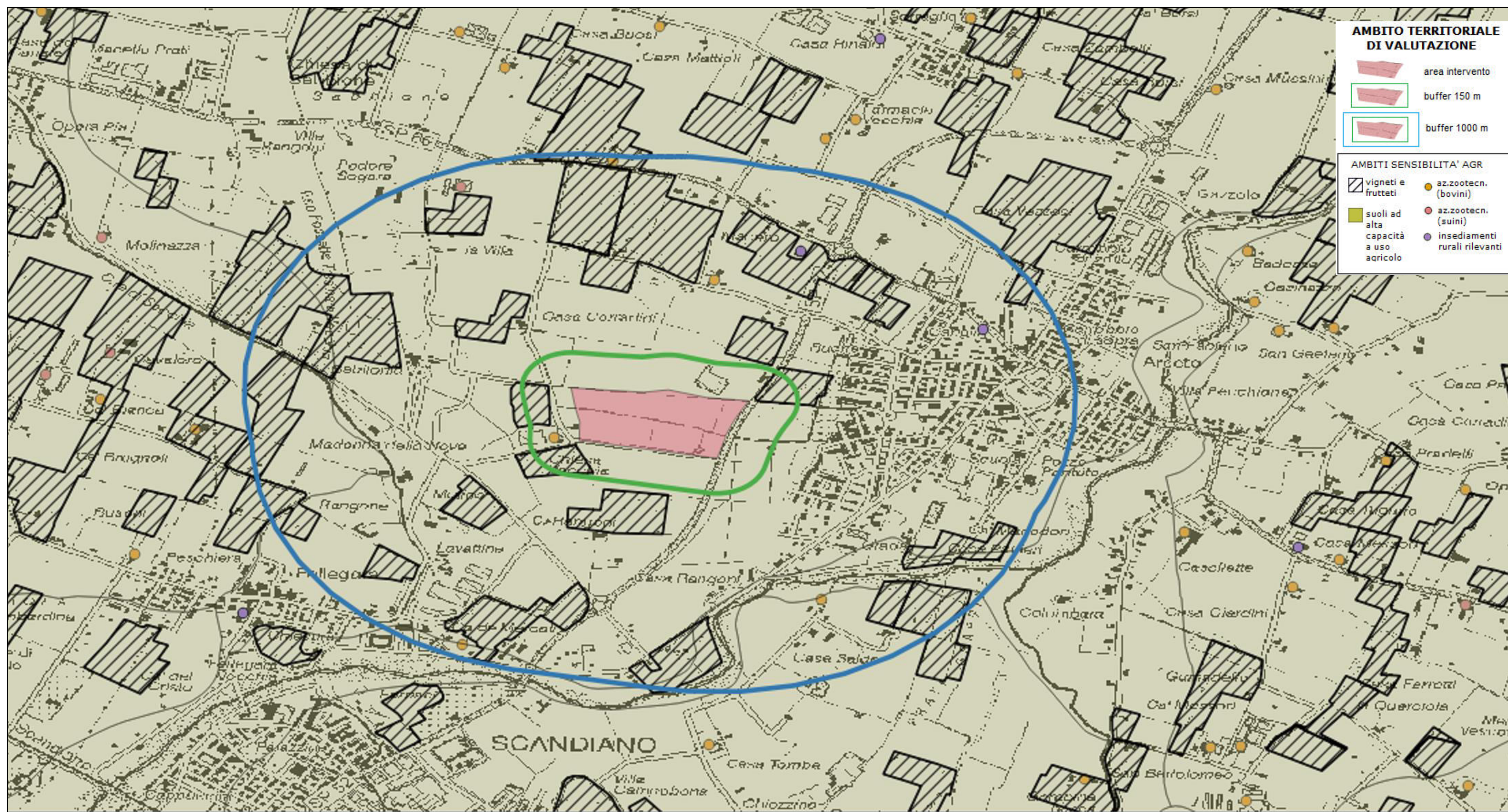
SIL engineering s.r.l.
Sicurezza Igiene del Lavoro
Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 331731/263105 - Fax 0522 392370
Webmail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01664820454

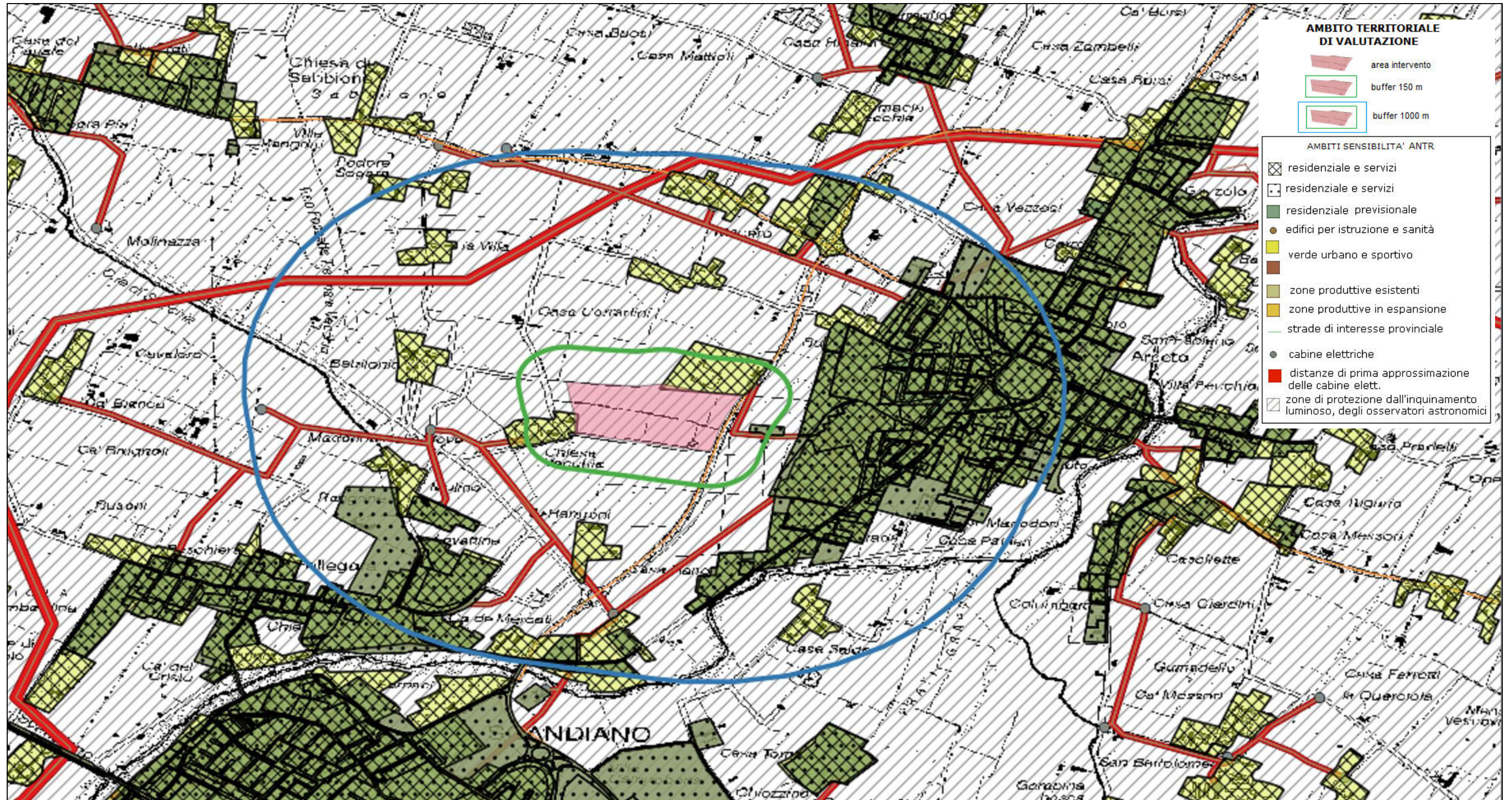
ALBO PERITI IND. REGGIO EM. N. 402
SAMBUCCHI Pto Ind. MASSIMO
REGGIO EMILIA

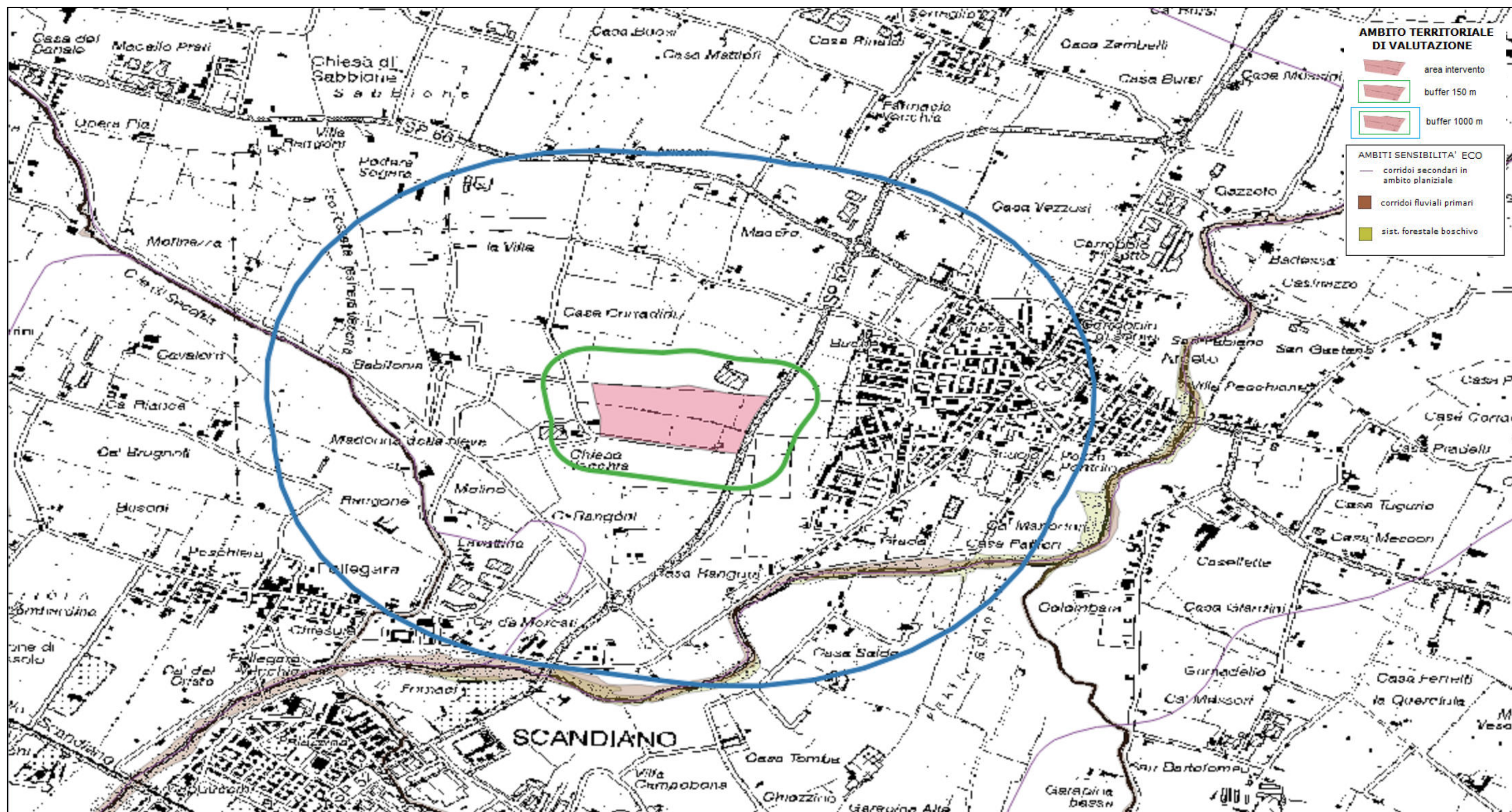
Massimo Sambucchi

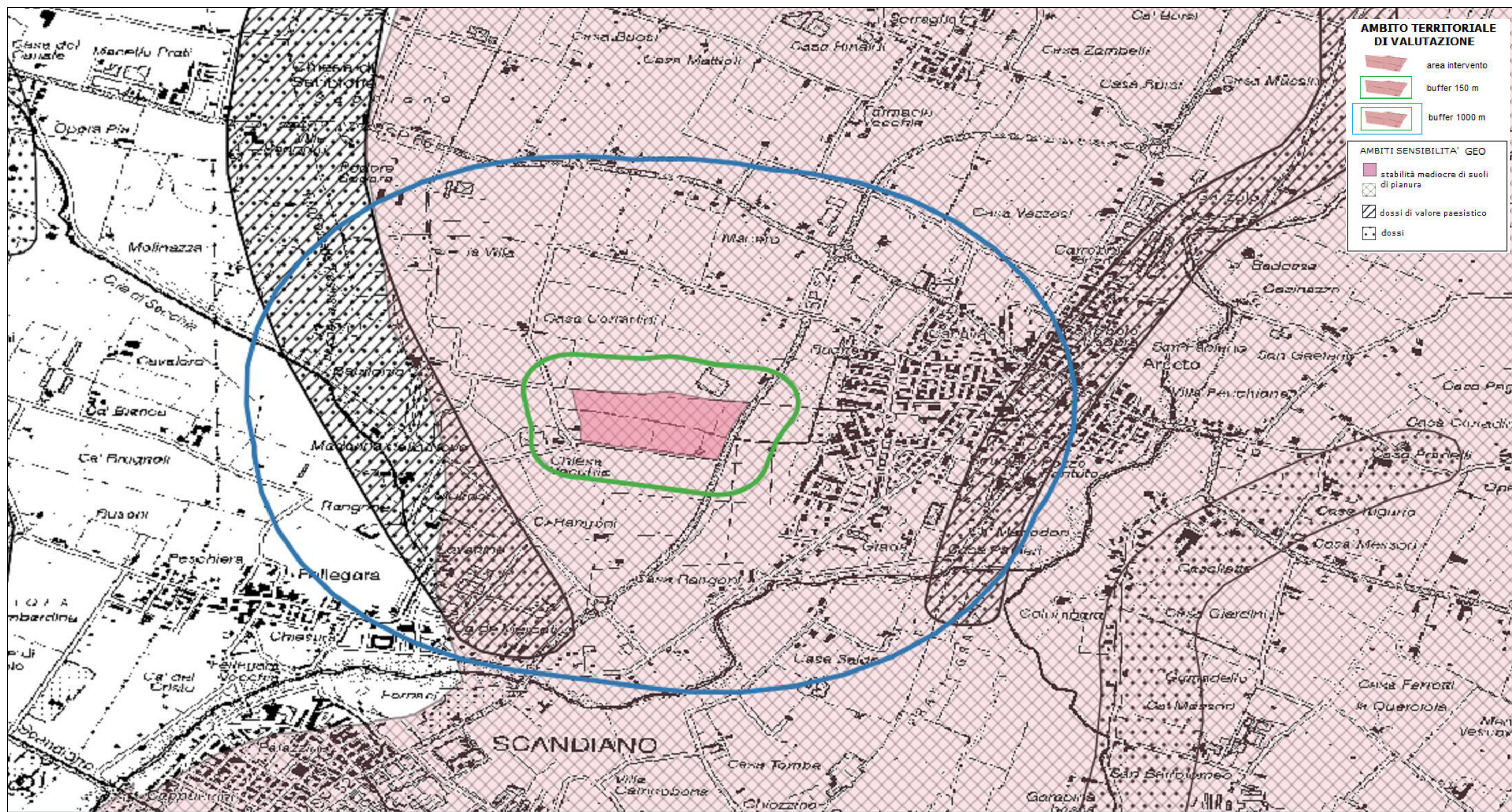
COMMITTENTE PreGel S.p.A.	
SEDE LEGALE Via Ezio Comparoni, 64 42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)	SEDE INTERVENTO Via 11 settembre 2001, 42019 Arceto di Scandiano (RE)
TITOLO DEL PROGETTO Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017 ValSAT – Variante al PTCP di Reggio Emilia	
ELABORATO Cartografia Tematica	
Il Tecnico incaricato SIL ENGINEERING S.r.l.	
Reggio Emilia, 25/03/2019	 Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA Tel. 0522.331031/263105 - Fax 0522.392300 e-mail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01864620354  

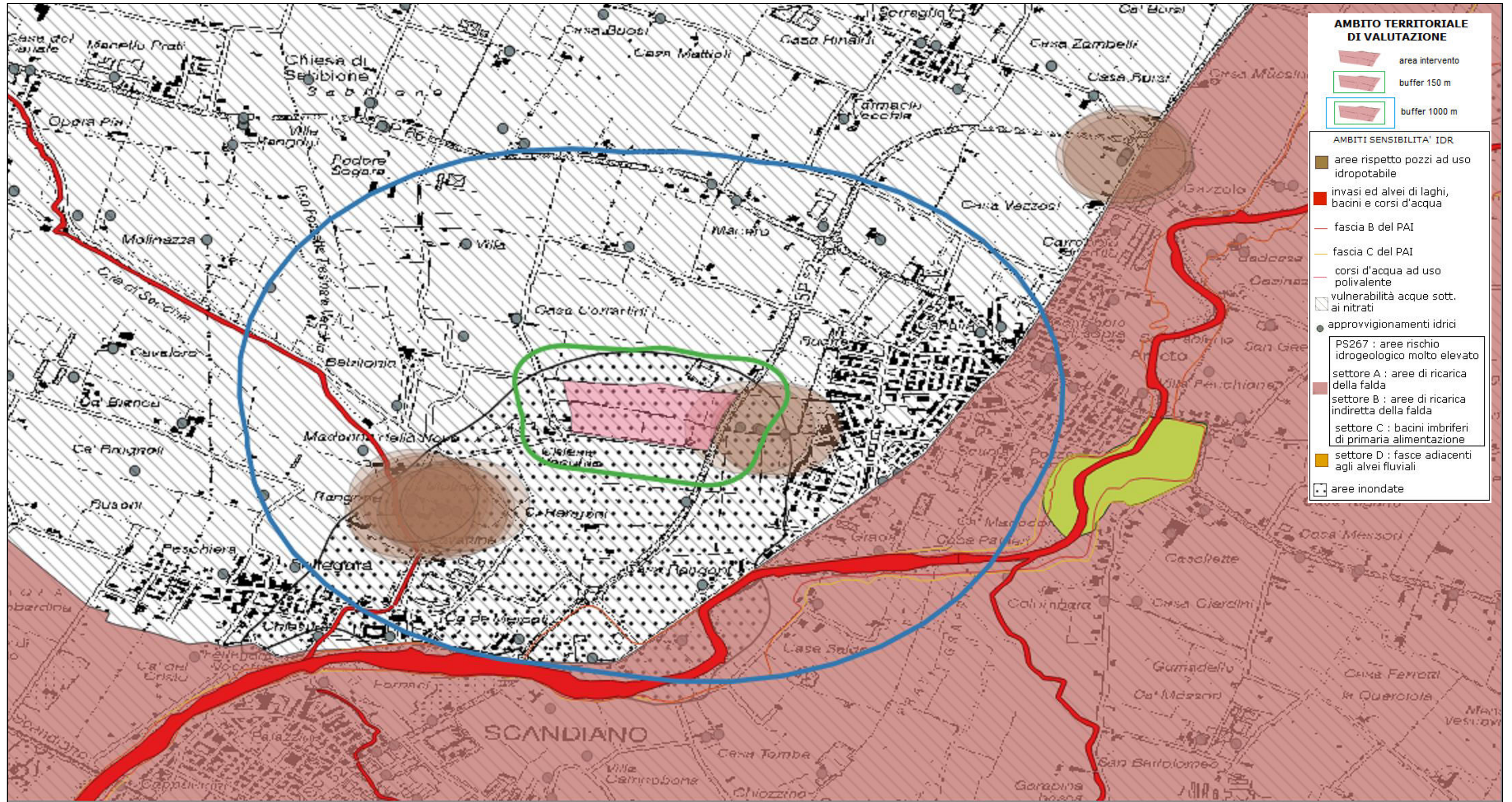


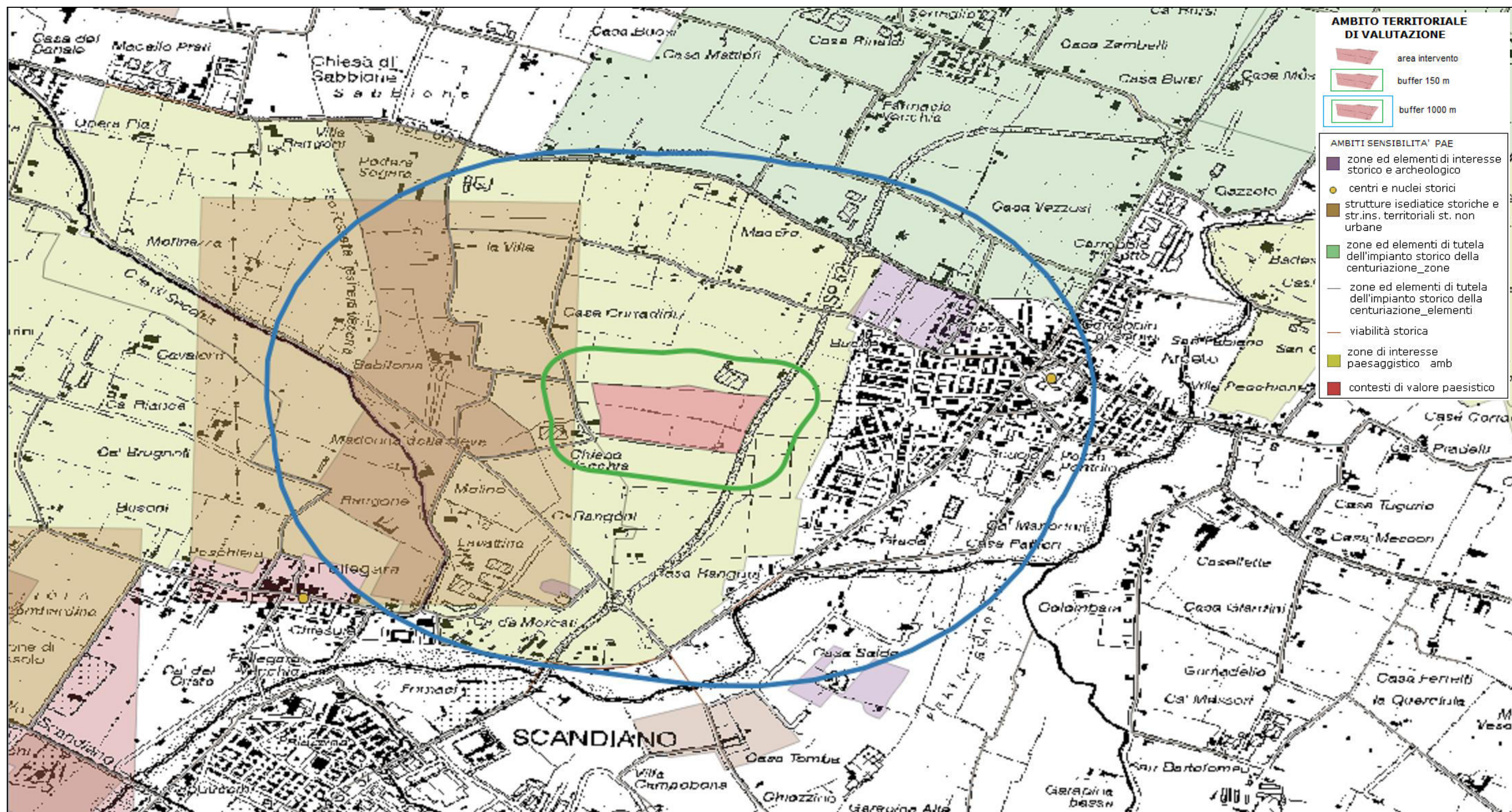













COMMITTENTE PreGel S.p.A.	
SEDE LEGALE Via Ezio Comparoni, 64 42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)	SEDE INTERVENTO Via 11 settembre 2001, 42019 Arceto di Scandiano (RE)
TITOLO DEL PROGETTO Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017 ValSAT – Variante al PTCP di Reggio Emilia	
ELABORATO Misure di monitoraggio	
Il Tecnico incaricato SIL ENGINEERING S.r.l.	
Reggio Emilia, 16/04/2019	 SIL engineering s.r.l. Sicurezza Igiene del Lavoro Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA Tel. 0522.331031/263105 - Fax 0522.392300 e-mail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01864620354  



Sede di Reggio Emilia
Via Aristotele n. 4
42122 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522.331031 - 0522.268105
Fax 0522.392300



Management
System
ISO 9001:2008
www.tuv.com
ID 9105023567





Sommario

1	INSERIMENTO AMBIENTALE	4
2	SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	9
2.1	INDICATORI PER L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	10
2.2	SCHEDA VALSAT	12

1 INSERIMENTO AMBIENTALE

La variante proposta è stata pensata per minimizzare tutti i possibili rischi e impatti ambientali, in particolare si prevede di poter garantire:

- un adeguato sistema di **protezione idraulica del territorio**, grazie alla realizzazione di un idoneo sistema di raccolta e convogliamento delle acque in corpo idrico superficiale (condotto Fellegara).

Le acque meteoriche che graviteranno sulla copertura del magazzino e sui piazzali in progetto potranno, in caso di necessità, essere raccolte e convogliate ad una vasca di laminazione le cui dimensioni sono state calcolate sulla base delle volumetrie massime prevedibili in caso di forti eventi meteorici. Le acque meteoriche derivanti dalla copertura della palazzina uffici saranno invece prioritariamente utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi (attraverso un sistema di irrigazione "ala gocciolante").

Le vasche di laminazione quindi permetteranno di effettuare un lento rilascio di queste acque al corpo idrico ricettore, contenendo quindi l'impatto verso quest'ultimo che sarà in grado di ricevere tale flusso senza problemi di sovraccarico (la vasca di laminazione "B" sarà impermeabilizzata)..

Sarà pertanto garantita l'invarianza idraulica ai sensi della normativa vigente, ridotti al minimo i rischi idraulici e idrogeologici per il territorio locale e quindi offrirne un'adeguata protezione e saranno garantiti gli obiettivi di qualità delle acque che verranno scaricate nel corpo idrico recettore (condotto Fellegara).

- un adeguato sistema di **protezione della qualità delle acque superficiali** derivanti dagli **scarichi idrici**: si prevede di far confluire le acque nere in pubblica fognatura e le acque meteoriche in corpo idrico superficiale. Le acque meteoriche relative alle aree di carico/scarico di materie prime e prodotti (baia di carico del magazzino) e dei parcheggi saranno preventivamente trattate da un adeguati impianti di trattamento in continuo, prima dello scarico nel Canale Fellegara. Per i reflui domestici ed industriali è già stato previsto in fase progettuale di realizzare un impianto di trattamento/depurazione, in grado di abbattere gli eventuali inquinanti presenti nello scarico prima di farle confluire in pubblica fognatura. Il sistema sarà quindi adeguato, sia alle quantità di reflui che si prevede possano essere prodotti, che agli inquinanti in questi presumibilmente presenti, sulla base della tipologia di attività da cui vengono prodotte (sostanzialmente dai servizi igienici e dai laboratori didattici).



- la realizzazione di **edifici con adeguata sicurezza sismica**, per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi sismici locali. Gli edifici che si prevede di realizzare infatti saranno rispondenti agli attuali requisiti richiesti dalla normativa, in relazione al grado di rischio sismico individuato per il territorio in cui ricade il comparto proposto.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Il contenimento delle **emissioni in atmosfera**, ed in particolare delle **emissioni climalteranti**, grazie al fatto che si costruiranno edifici a risparmio energetico e che utilizzeranno, in buona parte, fonti di energia “rinnovabili” (impianto fotovoltaico e impianto solare termico).

Tutti gli impianti termici per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e dell’acqua calda sanitaria saranno infatti alimentati ad energia elettrica (pompe di calore) e non saranno installati impianti a combustione.

Inoltre le aree verdi previste da progetto, precedentemente descritte, consentiranno di ottenere delle zone ecologiche aventi la funzione di compensazione degli inquinanti connessi al flusso veicolare. Sarà adottato l’approccio progettuale con obiettivo **“impatto zero”**.

Gli impatti residui previsti per questa matrice ambientale saranno compensati e mitigati dalla piantumazione di aree verdi e dall’utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

- Bassi livelli di **rumore** derivante dalle attività in progetto. Va innanzitutto fatto presente che le attività maggiormente rumorose saranno di carattere temporaneo e legate alle attività di cantiere. Le normali attività che saranno svolte all’interno del comparto non prevedranno invece l’impiego di strumenti o macchinari di lavoro (non essendo previste attività produttive); le eventuali emissioni rumorose saranno anche parzialmente attutite dalle aree di riequilibrio ecologico poste lungo il perimetro del comparto. Il presente Rapporto presenta comunque, come parte integrante dei suoi allegati, una relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in materia acustica. Dalle conclusioni di essa, si conferma che lo scenario futuro dell’area di progetto non si prevedono situazioni di criticità.



Vista la bassa rumorosità delle attività in progetto, non si rende necessaria l'applicazione di particolari misure di mitigazione per questa matrice ambientale, se non la costituzione di aree di riequilibrio e di siepi perimetrali già originariamente previste.

- Contenzimento di **campi elettrici/elettromagnetici**, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: le nuove linee elettriche saranno interrate e le nuove canalizzazioni saranno costituite da tubazioni in p.v.c. interrate.

Non sono quindi previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Bassi **consumi idrici**: la proposta non prevede lo svolgimento di attività fortemente idroesigenti, i consumi idrici saranno dovuti ai servizi igienici e allo svolgimento di alcune attività saltuarie dei laboratori didattici. Per queste attività verrà utilizzata acqua proveniente dalla rete idrica pubblica.

Si prevede altresì di utilizzare acqua meteorica per irrigare le aree verdi; questa attività potrà essere piuttosto idroesigente, almeno per i primi anni dopo l'intervento di piantumazione.

Per poter ridurre questo impatto, che ricadrebbe eventualmente sulle acque sotterranee dato che occorrerebbe utilizzare un pozzo per tale scopo, si provvederà ad installare un sistema di riuso delle acque meteoriche, che prevede l'irrigazione attraverso un sistema di raccolta e distribuzione (ala gocciolante) nel terreno delle acque provenienti dalla copertura della palazzina uffici.

- Ridotta **perdita di suolo e sottosuolo**: si cercherà di compattare il più possibile gli edificati per limitare l'impermeabilizzazione e il consumo del suolo. Come descritto precedentemente, il *Pregel Headquarter e International Training Center* sarà dotato di corti interne, che di fatto non saranno impermeabilizzate. Inoltre, per la realizzazione dei parcheggi si preferirà una pavimentazione impermeabilizzata, che garantisca la permeabilità del suolo.

Il progetto prevede soprattutto di destinare ampie superfici del comparto ad aree verdi costituenti dotazioni ecologiche, pertanto non si rendono necessarie ulteriori specifiche misure di compensazione o mitigazione.



- Ridotto **impatto paesaggistico**: i fabbricati di progetto possono essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico, le altezze degli edifici potranno essere percepite come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente.

Considerando che :

- ❖ La collocazione degli edifici di progetto è prevista nella zona centrale del comparto (e non lungo i confini);
- ❖ E' prevista la piantumazione di specie arboree a medio-alto fusto lungo (di buon sviluppo) tutto il perimetro del comparto;
- ❖ Il filare presente attualmente è costituito da pochi e sporadici elementi arborei privi di particolare pregio naturalistico

Le altezze degli edifici del comparto saranno percepite in modo meno significativo, poiché essi risulteranno collocati nei punti più lontani in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali e tutto il comparto risulterà integrato nella realtà naturale già presente nel modo più ottimale possibile. Il filare che verrà eliminato sarà compensato con la piantumazione di nuove specie arboree autoctone.

Gli elementi descritti precedentemente permetteranno di integrare in modo armonioso le opere previste nel contesto paesaggistico locale. Infatti, gli edifici saranno in buona parte schermati dalla vegetazione e quindi scarsamente visibili dai principali punti di osservazione presenti intorno all'area (ad esempio dalla SP52). Pertanto non sono previste ulteriori misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale, oltre a quelle già elencate.

- Un basso impatto sul **Sistema agricolo**: la proposta comporta una perdita modesta di aree agricole. La sua messa in opera permetterebbe altresì di realizzare un comparto agroalimentare in grado di valorizzare e promuovere aspetti legati alla cultura del territorio (agricoli ed enogastronomici) e con un valore didattico-culturale.

La realizzazione di un comparto produttivo agroalimentare comporta già in sé una compensazione in merito alla perdita di superfici direttamente impiegabili per l'agricoltura.



- Un basso impatto **sulla mobilità/viabilità locale**: il traffico indotto sia dalla fase di cantiere che da quella d'esercizio contribuiranno in modo poco significativo all'aumento del traffico veicolare lungo la S.P. 52 e gli altri assi viari interessati. La riqualificazione della pista ciclopedonale faciliterà il raggiungimento del comparto per mezzo di bicicletta, con contestuale miglioramento della dotazione di ciclabili del Comune di Scandiano; per permettere gli accessi e uscite in sicurezza al comparto verrà realizzata una nuova rotatoria lungo la S.P. 52. PreGel SpA prevede di attuare una pianificazione dei trasporti tra la sede di Via Comparoni e il nuovo magazzino, che tenderà a far viaggiare i propri mezzi il più possibile durante le fasce orarie con meno traffico e tendenzialmente sempre a pieno carico. In generale, saranno applicate tutte le strategie atte a ridurre il più possibile il numero di viaggi da e verso il nuovo magazzino di Arceto.

Verrà infine identificata all'interno dello staff di gestione dell'azienda la figura aziendale del Mobility Manager, avente il compito di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti e degli ospiti, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata adottando strumenti come il Piano spostamenti casa-lavoro (PSCL Piano Spostamenti Casa-Lavoro), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, ecc.).

- *Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione del Mobility Manager e del PSCL si rimanda al documento "Relazione di Impatto Viabilistico" (cap.11)*

La riqualificazione e potenziamento della ciclopedonale permetterà di minimizzare gli impatti generati dal flusso veicolare indotto lungo gli assi viari interessati. La nuova rotatoria di 36 m in progetto (realizzata a carico dei proponenti) risulterà inoltre un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

- Bassa **produzione di rifiuti**: i rifiuti prodotti dalle attività previste saranno quasi esclusivamente assimilabili agli urbani, il Gestore del servizio provvederà alla raccolta rifiuti con frequenze prestabilite, o in alternativa, potrà mettere a disposizione nell'area dedicati cassonetti e contenitori per la raccolta differenziata.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione, si porrà particolare attenzione alla gestione delle sostanze e materie prime in modo da limitare il più possibile la produzione di rifiuti all'origine.

2 SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attuazione della Variante dovrà essere accompagnata da monitoraggio mediante l'utilizzo di indicatori.

Azioni di monitoraggio sul territorio provinciale saranno condotte da differenti soggetti:

- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Scandiano
- ARPAE e USL di Reggio Emilia;
- Consorzio di Bonifica
- Altri enti di varia natura od eventualmente enti sovra-provinciali (Regione ecc.) attraverso programmi di livello più generale

Ai fini della Variante e della trattazione delle informazioni necessaria ad un governo coordinato del territorio, si considerano **Indicatori per l'attuazione della Variante.**

Il monitoraggio degli indicatori avverrà, a seconda delle condizioni di rilevazione delle diverse tipologie di indicatori, con cadenze variabili (alcune di queste soggette a possibili modifiche o ancora da definire, in base alle disposizioni future dei soggetti preposti al controllo).

Le performance interne saranno monitorate dal Proponente tramite indicatori di controllo, con riferimento ad alcuni obiettivi specifici.

2.1 INDICATORI PER L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

La Variante pone un monitoraggio strutturato attraverso un sistema di indicatori degli obiettivi fissati.

Affinché possano essere considerati operativi, gli indicatori devono:

- essere associati agli obiettivi specifici di piano rispetto a cui sono stati selezionati;
- ove possibile specificare i traguardi (target) di riferimento e le tempistiche relative;
- Indicare quali saranno i soggetti responsabili della raccolta ed elaborazione dati;
- precisare quali saranno l'ambito spaziale di applicazione e le tempistiche di raccolta dati.

Nella colonna "target", in prima istanza, con le sigle "CTRL", "MIN", e "MAX" si intendono:

CTRL: controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;

MIN : minimizzazione tendenziale;

MAX : massimizzazione tendenziale.

Nella colonna "soggetti" verranno indicati gli enti in prima istanza responsabili dell'attività di monitoraggio, verificati successivamente all'interno del piano di monitoraggio.

L'elenco degli indicatori della Variante può essere non esaustivo per il quadro di misure oggetto dell'attività di monitoraggio, o soggetto a modifiche relative a future predisposizioni dei soggetti di controlli.

La tabella successiva riporta il quadro complessivo degli indicatori proposti per il monitoraggio.

Tali indicatori consentono di monitorare le performance del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici dati, mentre per il monitoraggio delle misure e delle azioni specifiche dovrà definirsi un set di indicatori specifici che, in coerenza con il set di indicatori degli obiettivi, correlato alle misure e alle azioni specifiche della Variante, implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, produca il set di indicatori del piano di monitoraggio della Variante.

Tabella indicatori Variante

n.O	OBIETTIVI (O)	n.I	INDICATORE (I)	TARGET	CADENZA	SOGGETTI	AMBITO DI MIGLIORAMENTO	FASE DI APPLICAZIONE
1	Sostenibilità ambientale*	1.1	Qualità dell'acqua	MAX, CTRL	annuale	Proponente, ARPAE	IDR	Gestione
		1.2	Energia da fonti rinnovabili	MAX	annuale	Proponente	ECO	Gestione
		1.3	Rischio idraulico	MIN	<i>da definire</i>	Bonifica	IDR	Gestione
		1.4	Qualità del clima acustico	MAX, CTRL	n.d.	Proponente, ARPAE	ECO	Inizio attività
2	Compatibilità con il sistema paesaggistico	2.1	Traffico indotto*	MIN	-	Comune, Provincia	PAE ANTR	Gestione
		2.2	Inserimento paesaggistico	MAX	n.d.	Proponente	PAE	Cantiere/Gestione
		2.3	Qualità ecologica delle aree verdi	CTRL	n.d.	Proponente, Comune	ECO PAE	Gestione
3	Sostenibilità ed efficacia economica	3.1	Ricadute occupazionali	MAX	n.d.	Proponente, Comune	ANTR	Gestione

*Per il monitoraggio della **Sostenibilità ambientale** e del **Traffico indotto** si rimanda ai dettagli dei relativi **Piani di monitoraggio**, rispettivamente "Piano di Monitoraggio Ambientale" (rif. VAS01) e "Piano di Monitoraggio Viabilistico" (rif. VAS03).

2.2 SCHEDA VALSAT

AMBITO 01 "Arceto"			
Attenzioni per l'attuazione	Elementi ostativi: nessuno Elementi ambientali ed ecologici sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: - "IDR_21"; "IDR_24B"; "IDR_28A" - "PAE_5"; "PAE_6"; "PAE_11"; "PAE_13"; - "AGR_2"; "AGR_3" - "ANTR_01b"		
	Limiti e condizionamenti per l'attuazione (per ogni elemento di sensibilità interessato dalle previsioni di piano/progetto):		
	IDR	21 24b 28a	Preservare il corpo idrico superficiale di bonifica attraverso misure che garantiscano l'invarianza idraulica. Rispettare i vincoli definiti dalle fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile (assenza di pozzi) Limitare il consumo d'acqua
	PAE	5 6 11 13	Preservare l'assetto viabilistico esistente, garantendo la tutela della viabilità storica e di interesse Inserimento ambientale ottimale Promuovere azioni volte alla mobilità sostenibile (pista ciclabile)
	AGR	2 3	Non sussistono interferenze con gli elementi rilevati
	ANTR	01b	Non sussistono interferenze con gli elementi rilevati
	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali del capitolo Misure Migliorative del presente Rapporto Ambientale	
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei successivi livelli di progettazione riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.		

Reggio Emilia, 16/04/2019

Il tecnico incaricato (SIL engineering S.r.l.)






SIL engineering s.r.l.
Sicurezza Igiene del Lavoro
Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 331731/263105 - Fax 0522 392370
Web: www.silweb.it - C.F. e P. IVA 01664620354



ALBO
PERTITI IND.
REGGIO EM.
N. 402
SAMBUCHI Pto Ind. N. 425
REGGIO EMILIA



COMMITTENTE PreGel S.p.A.	
SEDE LEGALE Via Ezio Comparoni, 64 42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)	SEDE INTERVENTO Via 11 settembre 2001, 42019 Arceto di Scandiano (RE)
TITOLO DEL PROGETTO Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017 ValSAT – Variante al PTCP di Reggio Emilia	
ELABORATO Sintesi non tecnica Il Tecnico incaricato SIL ENGINEERING S.r.l. Reggio Emilia, 16/04/2019	
 Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA Tel. 0522.331031/263105 - Fax 0522.392300 e-mail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01864620354  	



6. Sintesi non tecnica

Il presente documento di Sintesi costituisce parte integrante del procedimento di ValSAT a cui è sottoposta la proposta di iniziativa privata in oggetto.

PreGel S.p.A., con la sua società immobiliare Lares S.r.l. (da essa controllata) che è proprietaria dei terreni interessati, nonché la società cooperativa Emilia Wine S.c.a., in forza di una partnership industriale, hanno presentato al Comune di Scandiano ed al Comune di Viano la proposta di stipula di un Accordo di programma per la realizzazione di un nuovo **Comparto Produttivo Agroalimentare**, in un'area pianeggiante collocata in prossimità all'abitato della Località Arceto, nel comune di Scandiano (RE), ad Ovest di via 11 Settembre 2001, SNC (RE). La superficie relativa all'accordo di programma risulta di circa 150.867,50 mq di cui 49.693,50 mq destinati a sub ambito per le dotazioni ecologico ambientali.

Il progetto industriale, nello specifico, deriva dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Emilia Wine società cooperativa agricola e PreGel S.p.A. stipulato in data 31/07/2018, che pone al centro degli obiettivi l'unicità di un prodotto reggiano: il mosto di uva Ancellotta, per il quale si prevede di migliorarne il metodo di colorazione al fine garantire la tipicità del prodotto. Con la realizzazione del nuovo comparto, la ditta PreGel S.p.A. sarà in grado di offrire alla cantina le sue conoscenze e tecnologie di trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari, instaurando così una nuova sinergia, tradotta con il lavoro reciproco delle aziende. Perché questa innovativa produzione avvenga in modo efficace, le due aziende devono essere vicine, perché una volta terminata la concentrazione del mosto da parte di Emilia Wine, nell'arco di pochi minuti deve iniziare il trattamento di PreGel, di fondamentale importanza per evitare il fenomeno irreversibile di ossidazione che comporterebbe cambiamenti alla colorazione del mosto concentrato.

Il comparto produttivo agroalimentare, contiguo alla sede della cantina vitivinicola Emilia Wine S.c.a., ospiterà, ampliandole, le funzioni direzionali, la "Scuola internazionale di cucina" e le funzioni di picking e logistica della PreGel S.p.A. oggi collocate nello stabilimento di Gavasseto (RE). PreGel S.p.a. ha inoltre aderito al Piano Nazionale Industria 4.0. al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'intervento.

L'intervento prevede nello specifico la costruzione di **2 nuovi fabbricati, una palazzina uffici (Pregel Headquarter) ed un magazzino**, con le relative urbanizzazioni, comprensive di accessibilità e allacciamento ai servizi primari e secondari. Entrambi i fabbricati saranno realizzati in direzione Sud e Sud-Ovest rispetto alla cantina già esistente.

Per poter far spazio ai nuovi fabbricati è previsto lo spostamento di un tratto del condotto di proprietà demaniale esistente "Condotto Fellegara Dir12" avente funzione irrigua/promiscua: tutto il nuovo tratto verrà tombato e dotato di adeguati pozzetti di ispezione.

L'area verrà in parte urbanizzata, quindi impermeabilizzata, nel rispetto dell'indice di permeabilità minimo richiesto dai regolamenti edilizi vigenti. Saranno altresì predisposte aree di riequilibrio ecologico, ambiti di integrazione funzionale del comparto e un parco con percorso didattico, in modo tale da garantire un idoneo assetto delle dotazioni ecologiche e ambientali.

Si prevede la realizzazione di un nuovo ingresso al comparto lungo la SP52, attraverso la realizzazione di una rotonda di accesso e il potenziamento e miglioramento della pista ciclopeditone, che potrà assumere un'importante funzione di connessione tra l'abitato di Arceto e l'area naturalistica posta a Sud dell'area di intervento lungo il Tresinaro, e da questa verso l'abitato di Scandiano.

Tale pista potrà essere utilizzata anche dai dipendenti aziendali per raggiungere il luogo di lavoro e contribuire quindi ad una mobilità sostenibile; a tal proposito si stima che almeno il 15% degli addetti del comparto raggiungeranno il luogo di lavoro con la bicicletta.



Layout dello stato di progetto

Il contesto motivazionale e supportante sia normativo che strategico sopra descritto già di per sé identifica l'accordo, così come costituito fra le parti pubbliche e private, come caratterizzato senz'altro da interesse pubblico e interesse generale.

Ulteriori puntuali e specifici elementi di rilievo dei suoi contenuti confermantici e motivanti l'interesse pubblico alla sua realizzazione vengono di seguito specificati:

- a) **Elevato valore degli investimenti a carico delle imprese** che stimano nel progetto di realizzazione del Comparto Produttivo Agroalimentare un investimento pari a 60.000.000,00 di Euro a carico di PreGel, per la realizzazione del nuovo centro direzionale, di una "Scuola Internazionale di Cucina", di un magazzino automatizzato picking ed area etichettature, oltre ad un nuovo assetto infrastrutturale di accesso con una nuova rotatoria sulla S.P. 52, anche per migliorare l'accessibilità alla cantina esistente e mettere in sicurezza il rettilineo stradale e il potenziamento della ciclopeditonale esistente.
- b) **L'accrescimento delle specializzazioni delle imprese coinvolte** avviene grazie alle nuove tecnologie di produzione e conservazione del mosto che impongono una maggiore qualificazione del personale e delle tecnologie da acquisire, diventando promotori di un modello di integrazione aziendale locale-mondiale con ricadute anche in chiave di riconoscibilità culturale ed economica del territorio emiliano. L'unicità del rapporto mosto di Ancellotta – colorante alimentare stabilisce una novità altamente competitiva nella filiera dei prodotti agroalimentari ponendosi fin da subito come eccellenza del sistema produttivo regionale.
- c) **L'alto livello di ricerca e sperimentazione laboratoriale** in campo alimentare di PreGel S.p.A. e la nuova tecnologia applicata in forma sperimentale dalla cantina Emilia Wine S.c.a. costituiscono le basi per un incremento della capacità di innovazione nel campo della produzione alimentare.
- d) **La sostenibilità ambientale e sociale** si afferma attraverso il concetto dell'inserimento paesaggistico alternativo a quello ordinario della mitigazione paesaggistica. Le caratteristiche insediative del Comparto Produttivo Agroalimentare si baseranno su di una matrice integrata composta da pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione orientata a criteri di valorizzazione del contesto agricolo, incremento dei sistemi paesaggistici e ambientali oltre che al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e il potenziamento delle reti ciclabili. L'82% dei dipendenti di PreGel S.p.A. vive in provincia di Reggio Emilia tra il Capoluogo, il comune di Scandiano, Viano e Rubiera e, col potenziamento della ciclopeditonale, si prevede quindi un incremento dell'utilizzo di biciclette per raggiungere il posto di lavoro.

- e) Il Comparto Produttivo Agroalimentare produrrà degli effetti positivi, qualitativi e quantitativi, sull'**incremento dell'occupazione** dato che l'azienda PreGel S.p.A insedierà una Scuola Internazionale di Cucina e la sede direzionale in cui verranno occupati circa 150 impiegati suddivisi in più aree di competenza. Anche per la Cantina Emilia Wine si può prospettare un aumento di personale qualificato derivato dalla gestione della produzione del mosto di Ancellotta che avrà sempre più un mercato internazionale.
- f) **Incremento occupazionale.** Vanno sottolineati in particolare gli effetti positivi, qualitativi e quantitativi sulla tutela e incremento dell'occupazione. Infatti, viene previsto il mantenimento dell'attuale numero di personale in organico alle aziende con una previsione di ulteriore incremento per assunzioni stabili per PreGel S.p.A da subito in 70 unità (attinte specificamente dai Comuni stipulanti l'accordo e quelli circostanti). Inoltre, sia il previsto possibile potenziamento e ampliamento della Cantina di Arceto da parte di Emilia Wine (con la possibilità di lavorare ulteriori 30.000 ql. di uva e costruzione di un reparto per imbottigliamento), pur se non facente parte del presente accordo, sia il nuovo processo di lavorazione dell'uva Ancellotta, in collaborazione fra le due aziende (Protocollo di intesa PreGel S.p.A / Emilia Wine del 31/7/2018), porteranno ad un incremento della produzione e alla necessità di contestuale incremento occupazionale delle maestranze operaie, tecniche e commerciali addette.
- g) **Ricaduta economica diretta.** L'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese firmatarie per la realizzazione dell'intervento, pari a circa 60.000.000 di euro, originerà una immediata ricaduta economica positiva sul territorio in termini di commesse per servizi, lavori e prestazioni professionali.
- h) **Opere pubbliche realizzate dai privati.** In particolare, nel contesto dell'intervento verranno realizzate importanti e necessarie opere pubbliche, compensative e migliorative del territorio (in particolare con riferimento all'ambito territoriale ove ricade l'intervento), a carico dei privati:
- Realizzazione di una rotonda sulla SP 52 per razionalizzare gli accessi al comparto nonché migliorare la percorribilità e ridurre la velocità in un tratto stradale particolarmente sensibile. Realizzazione e successiva manutenzione del suo arredo con inserimento pubblicitario relativa al comparto agroalimentare;
 - Potenziamento e riqualificazione dell'asta ciclopedonale finitima tramite sua pavimentazione, estensione, illuminazione e corredo di segnaletica e arredo urbano;

- Realizzazione in sito, ovvero in altro posizionamento concordato con il Comune di Scandiano e la Provincia di Reggio Emilia, di opere compensative finalizzate al miglioramento delle infrastrutture esistenti e della mobilità dolce;
- Disponibilità a realizzare opere compensative e migliorative sul territorio nell'ambito dell'insediamento attraverso il potenziamento ambientale e la qualificazione del paesaggio delle aree interessate (in particolare opere di manutenzione del tappeto stradale della SP 52); In particolare, per il Comune di Viano si prevedono opere di messa in sicurezza stradale;

i) **Ricaduta economica indiretta.** L'insediamento della nuova "Scuola Internazionale di Cucina" della PreGel S.p.A (l'Azienda conta 19 filiali estere in tutti i continenti oltre a uffici di rappresentanza in Europa ed Asia) nonché le altre visite istituzionali e commerciali all'azienda si stima porteranno sul territorio comunale un flusso di almeno 5000 persone all'anno tra ospiti, allievi delle scuole, clienti e visite a vario titolo. Sono evidenti le notevoli ricadute positive immediate e future sul territorio in termini di servizi, ospitalità, ristorazione, commercio, turismo e conoscenza del territorio locale in un ambito dimensionale internazionale tramite la ramificazione globale dell'azienda. Inoltre, la presenza della "Scuola Internazionale di Cucina" sul nostro territorio, che offrirà corsi altamente specializzati e professionalizzanti, tenuti da tecnologi alimentari, da famosi chef, cuochi, ristoratori, pasticceri, baristi e gelatai, attiverà anche un circuito virtuoso di professionalizzazione e di specializzazione per i giovani locali che intendono intraprendere una attività nel ramo specifico (anche ad esempio tramite eventuali accordi della "scuola internazionale" con gli istituti superiori professionali della Provincia per corsi specifici, tirocini, esperienze scuola-lavoro, ecc.). Per quanto concerne il Comune di Viano, confinante con il Comune di Scandiano, lo stesso è sede della azienda Elettrec 80 S.p.A. che con scrittura privata ha stipulato un patto di collaborazione con PreGel S.p.A per la realizzazione sperimentale del magazzino automatizzato che costituirà un importante precedente nel campo della logistica. Il magazzino all'avanguardia (per tecniche di realizzazione e gestione) potrà divenire per Elettrec 80 S.p.A. un luogo prossimo alla propria sede ove condurre in visita clienti e visitatori dell'azienda per una concreta e tangibile esemplificazione del proprio prodotto. Questo eviterebbe di dover realizzare sul territorio del Comune di Viano un prototipo quale "caso studio" da presentare alla clientela, evitando così ulteriore consumo di suolo. Da ciò conseguono ricadute sinergiche per le due amministrazioni comunali coinvolte. In particolare, per il Comune di Viano sotto gli aspetti: occupazionale, di valorizzazione della imprenditoria locale, delle ricadute sulle presenze e i consumi in termini di

ospitalità, e ristorazione nonché, più in generale, maggiore diffusione della conoscenza del territorio e delle sue risorse imprenditoriali, turistiche ed enogastronomiche.

j) **Eccellenza e competitività territoriale.** Aumento della competitività del territorio tramite la creazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare rendendolo ulteriormente capace di promuovere e sostenere l'eccellenza della propria vocazione produttiva agroalimentare e delle sue ricadute rispetto ad altri territori. Ciò non solo in ambito economico ma anche tecnologico, comunicativo e di marketing, integrando risorse esistenti e non dei vari portatori di interessi coinvolti rendendoli capaci di assumere e rinforzare sinergicamente una connotazione riconosciuta e riconoscibile sia dai cittadini che dalle imprese e dalle istituzioni nonché dalla economia nazionale e internazionale. Il comparto così costituito per le sue caratteristiche di rappresentabilità a un tempo locale e internazionale permette di richiamare l'attenzione sulla filiera locale di prodotti tipici che vanno dal vino, al mosto, al formaggio, ai salumi, all'aceto balsamico, e altri nei quali il territorio eccelle per qualità e produttività. In tal modo, tra l'altro e a titolo esemplificativo, si agevoleranno per l'imprenditoria del comparto agroalimentare locale:

- l'internazionalizzazione necessaria a vincere le sfide richieste dal mercato attuale,
- l'adesione a protocolli e programmi europei, nazionali e regionali per l'accesso a fondi e finanziamenti,
- promozione di eventi e opportunità di business derivanti dal marketing e dalle sinergie imprenditoriali.

Un intervento importante ed ambizioso e strategico in linea con l'obiettivo di "promozione delle condizioni di attrattività del sistema regionale ed i sistemi locali per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie" di cui all'art. 1 comma 2, lettera f, della legge regionale 24/2017.

Le principali condizioni dello stato di fatto che si andranno a modificare in seguito alla realizzazione dell'intervento sono quelle relative all'urbanizzazione dell'area, con relativa impermeabilizzazione del suolo, un modesto cambio della morfologia dell'area e perdita di suolo adibito ad agricoltura foraggera. Questi cambiamenti, analizzati in chiave paesaggistica, sono di tipo permanente e non reversibile, ma viste le alte percentuali di dotazioni ecologiche e permeabilità dei suoli che si prevede di realizzare, si può comunque sostenere che tali effetti saranno minimi rispetto al plus valore che la proposta potrà conferire all'area, sia in termini occupazionali che di dotazioni territoriali, finalizzate proprio alla valorizzazione della produzione agricola-gastronomica locale.

Altro impatto rilevante sulla matrice paesaggio potrà essere lo sviluppo verticale dei fabbricati di progetto, che potrà risultare fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico e percepito come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente.

Non sono presenti particolari recettori (antropici e non) sensibili nell'area; le abitazioni più vicine sono ad una distanza variabile tra i 350÷400 m circa in linea d'aria. Nell'angolo sud-est del lotto di intervento è presente un vecchio casolare abbandonato (sup. 600 mq circa) privo di valore storico-culturale (non rilevato nelle cartografie di interesse comunale); esso sarà abbattuto per far spazio alle dotazioni ecologiche e ambientali del comparto.

Non sono presenti aree Rete Natura 2000 in prossimità del sito, le più vicine sono ad una distanza di circa 4 km. Non sono presenti particolari specie faunistiche o floristiche di interesse nel sito.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dal traffico indotto invece, si ritiene che essi possano essere solamente di modesta entità, poiché non sono previste vere e proprie produzioni industriali o commerciali (ma solo attività di magazzino e servizi).

Non saranno movimentate sostanze pericolose e non sono previste cisterne (interrate e non) adibite allo stoccaggio di sostanze quali oli, carburanti ecc. Le uniche vasche e serbatoi saranno relative agli impianti antincendio e alle vasche di laminazione, che di fatto conterranno solamente acqua.

Attraverso l'analisi di impatto viabilistico si è concluso che l'intervento comporterà un impatto sul sistema viabilistico locale sostenibile, con riferimento agli assi viari considerati.

I flussi di traffico generati dall'intervento saranno del tutto compatibili con la capacità fisica residua della rete di trasporto interessata, che risulta attualmente ben al di sotto della sua massima capacità portante (o livello di servizio). La nuova rotatoria di 36 m in progetto (realizzata a carico dei proponenti) risulterà inoltre un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

Il Progetto prevede che siano attuati tutti gli interventi necessari per inserire in maniera ottimale l'intervento nel contesto paesaggistico/ambientale esistente, e cioè:

- a. *Compattare il più possibile l'edificato per limitare l'impermeabilizzazione ed il consumo di suolo*: si intende realizzare un'area composta da n.2 fabbricati che andranno ad occupare una superficie di circa 27.800 metri quadrati, su un totale di 150.867,50 mq (superficie relativa all'Accordo). Le superfici permeabili e semipermeabili relative alle aree di transito dei mezzi e dei parcheggi saranno adeguatamente dimensionate rispetto agli usi previsti;
- b. *Salvaguardare l'assetto di via 11 Settembre* : il progetto non prevede l'apporto di modifiche sostanziali alla viabilità della SP52 esistente, mantenendone inalterato il suo l'assetto attuale. Sarà realizzata una nuova rotonda di ingresso al comparto e sarà potenziata e riqualificata la pista ciclopedonale lungo la SP52. La nuova pista permetterà di poter raggiungere il comparto con l'utilizzo di biciclette; si prevede a tal proposito che almeno il 15% dei dipendenti raggiungeranno il comparto per mezzo di bicicletta. Per una porzione di perimetro di confine con la SP52 è prevista la piantumazione di specie arboree per un miglior inserimento paesaggistico;
- c. *Progettazione delle dotazioni ecologiche e ambientali in coerenza con le altre aree verdi con cui è collegato, prediligendo l'uso di vegetazione autoctona*; il progetto infatti prevede di realizzare diverse zone di dotazioni ecologiche, adibite a verde;
- d. *Inserimento paesaggistico ottimale*; i fabbricati non saranno collocati lungo i confini ma nella zona centrale del lotto di intervento, in modo da ottimizzarne l'inserimento paesaggistico. L'intervento inoltre prevede lo sviluppo intorno alla già esistente cantina *Emilia Wine*, in modo da creare un unico comparto funzionale all'interno del quale le attività saranno coordinate in modo funzionale. Grazie alla piantumazione di vegetazione arborea e la realizzazione di aree verdi, sarà possibile ottenere un migliore inserimento paesaggistico, oltre ad evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo;
- e. *Rispetto del principio dell'invarianza idraulica*; attraverso la realizzazione di vasche di laminazione per il controllo dei flussi di scarico nel corpo idrico recettore finale, in conformità di quanto espresso. Sarà inoltre posta particolare attenzione rispetto alle caratteristiche quanti-qualitative delle acque scaricate (meteoriche e nere);
- f. *Illuminazione esterna che minimizzi consumi e dispersione verso l'alto (LED)*.
L'impianto sarà realizzato, con corpi illuminanti ad alta efficienza (non tradizionali), dotati di lampade a LED orientate verso il basso, conformi alla Legge Regionale (Emilia Romagna) n° 19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento

luminoso e di risparmio energetico”, quindi in grado di minimizzare la dispersione verso l’alto. Inoltre i LED permettono di conseguire un risparmio di energia, oltre a garantire un più elevato confort visivo, una maggior sicurezza (percezione dei colori), e un risparmio manutentivo vista l’elevata durata dei Led. Rispetto alle soluzioni tradizionali, la soluzione scelta permetterà di garantire un elevato risparmio energetico.

g. *Misure di riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂:*

L’intero comparto presterà attenzione a principi di eco-compatibilità e al rispetto dell’uso delle risorse, quali:

- Efficienza energetica, ovvero classificazione energetica degli edifici ai sensi dei requisiti minimi della normativa vigente
- Predisposizione di pompe di calore adibite a riscaldamento e climatizzazione (non è prevista l’installazione di caldaie tradizionali con bruciatori a metano)
- Utilizzo di fonti energetiche alternative (predisposizione di pannelli fotovoltaici);
- Consumi energetici ridotti;
- Illuminazione esterna che minimizza i consumi e dispersione verso l’alto

Le soluzioni che saranno attuate comunque permetteranno di garantire il più possibile l’impatto “zero” in termini di emissioni climalteranti, cercando di implementare, ove possibile, gli aspetti che contribuiscono alla sostenibilità e qualità ambientale.

Si prevede la piantumazione di querce e noccioli ed altre specie autoctone (piantumazione di più di 1.300 alberi, ossia circa 3 alberi ogni 100 mq di superficie costruita).

In tema di dotazioni paesaggistiche e ambientali, si evidenzia come in fase di progettazione si sono andati a individuare quei sistemi paesaggistici/ambientali già consolidati o da riqualificare o da realizzare che diverranno quindi punti di forza dell’intervento visto l’obiettivo di perseguire alti standard qualitativi:

- Mantenimento e miglioramento dell’assetto viabilistico esistente;
- Realizzazione di un nuovo assetto della rete scolante esistente, nel rispetto del principio dell’invarianza idraulica;
- Realizzazione delle aree verdi e miglioramento delle dotazioni ecologiche;
- Salvaguardia degli habitat naturali;
- Realizzazione di fabbricati ad alta efficienza energetica;
- Realizzazione dell’illuminazione esterna a basso consumo energetico;
- Riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂.

I principali impatti previsti dalle attività normalmente svolte nel comparto saranno limitati alle ore diurne (8-18), poiché svolte in un turno lavorativo giornaliero.

L'attività cantieristica potrà indurre impatti relativamente più significativi, soprattutto per quanto riguarda il rumore e il traffico indotto (mezzi pesanti). Tali impatti rimarranno tuttavia limitati nel tempo e saranno completamente reversibili una volta cessato il cantiere.

L'intervento architettonico complessivo verrà per questi motivi eseguito con il concetto dell'inserimento paesaggistico, sviluppando aree di dotazioni ecologiche e ambientali, oltre ad intervenire con una costruzione a basso impatto ambientale.

Si intende pertanto di realizzare un intervento che comporta una parziale urbanizzazione (con svolgimento di attività del settore terziario) ma in grado di inserirsi in armonia in questo contesto paesaggistico-ambientale, grazie anche alle ampie dotazioni ecologico-ambientali che verranno mantenute e in parte naturalizzate e valorizzate, mediante la piantumazione di varie specie arboree ed arbustive autoctone.

A queste caratteristiche si aggiungono anche soluzioni progettuali che perseguono l'obiettivo di una sostenibilità ambientale, quindi indirizzate ad un ridotto fabbisogno di risorse ed energia, nonché un utilizzo prevalente di energia rinnovabile.

La realizzazione degli obiettivi della proposta concorre a generare e tutelare nuova occupazione sul territorio locale, rispondendo al pubblico interesse e valorizzando la filiera agroalimentare di Reggio Emilia. La realizzazione del comparto potrà inoltre permettere l'animazione del comparto agroalimentare attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale, la messa in rete di idee innovative nel settore.

In conclusione, la tipologia di proposta in esame non prevede particolari rischi o impatti per l'ambiente e per la salute umana.

Reggio Emilia, 16/04/2019

Il tecnico incaricato (SIL engineering S.r.l.)



SIL engineering s.r.l.
Sicurezza Igiene del Lavoro
Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 331431/263105 - Fax 0522 392370
Email: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01664620954

ALBO PERITI IND. REGGIO EM. N. 402
SAMBUCI Pto Ind. MASSIMO
REGGIO EMILIA

11

Reggio Emilia, 2 ottobre 2018

Spett.le **Comune di Scandiano**
Corso Vallisneri, 6
42019 Scandiano (Reggio Emilia)

Alla c.a. **Sig. SINDACO**
(P.E.C.: scandiano@cert.provincia.re.it)

Spett.le **Comado Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Reggio Emilia**
Via della Canalina, 8
42123 Reggio Emilia
(P.E.C.: com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it)

Alla c.a. **ing. Fortunato Rognetta**

Riferimento Prativa VV.F. n. **44407**

Progetto di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. da realizzarsi in Località Arceto di Scandiano (Reggio Emilia) Via 11 Settembre 2001.

Oggetto: requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008.

Il sottoscritto Perito Industriale **Massimo Sambuchi** nato a Reggio Emilia il 02.04.1965 e residente a Reggio Emilia Via Tenni, 62 – Codice Fiscale: SMB MSM 65D02H223J - iscritto all'Albo professionale del Collegio di Reggio Emilia al n. 402, iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del D.Lgs. 139/06 con codice RE00402P00068, titolare della società di ingegneria SIL engineering s.r.l. con sede in Reggio Emilia Via Aristotele, 4

consapevole

della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti,

premesso che:

- nell'area oggetto dell'intervento per la realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. in Località Arceto di Scandiano (Reggio Emilia) Via 11 Settembre 2001 è presente, come da planimetria allegata, una tubazione interrata di gas metano avente diametro pari a mm. 1.200 e pressione di esercizio pari a bar 75 (classificata di 1° specie ai sensi del Decreto 17.04.2008);

- il Decreto 17 aprile 2008 <<Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8>> prevede, all'Allegato A indicazioni in merito alle distanze di sicurezza delle condotte (punto 2.5) con specifico riferimento a:

- 2.5.1. Distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati;
- 2.5.2. Distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi;
- 2.5.3. Distanze di sicurezza nei confronti di luoghi di concentrazione di persone;

considerato che:

- l'edificio in progetto destinato a "magazzino e area piking" dista, nel punto più vicino al metanodotto interrato, oltre 40 metri;
- l'edificio in progetto destinato a "Head Quarter Center" dista, nel punto più vicino al metanodotto interrato, oltre 200 metri;
- nell'edificio in progetto destinato a "magazzino e area piking" si prevede che siano occupati complessivamente 25 persone;
- entro 100 metri di distanza dal metanodotto interrato è presente unicamente una porzione del "magazzino automatizzato" nel quale non è prevista la presenza di personale addetto;

ciò premesso e considerato dichiara che:

1. sono rispettate le distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati per le condotte di 1°, 2° e 3° specie, determinate in base alla pressione massima di esercizio (MOP), al diametro della condotta e alla natura del terreno come indicato nella Tabella 2 del citato allegato ossia:

condotta di: 1° specie
pressione massima di esercizio (MOP): bar 75
categoria di posa: B
distanza di sicurezza: 20 metri (distanza minima raddoppiata per pressione superiore a bar 60)

2. sono rispettate le distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi:

condotta di: 1° specie
distanza di sicurezza: superiore a 100 metri da fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore a 300 unità

3. sono rispettate le distanze di sicurezza per condotte di 1° specie superiori a 100 metri nei confronti di luoghi di concentrazione di persone da intendersi quali: ospedali, scuole, alberghi, centri commerciali, uffici, luoghi e locali di intrattenimento e/o pubblico spettacolo, con affollamento superiore a 100 unità.

Il Tecnico incaricato

(Massimo Sambuchi)

Allegati: planimetria dell'area d'intervento con indicazione della tubazione interrata gas metano e distanze dagli edifici industriali di nuova costruzione (Tavola AR.SP.01)